

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398. ITALIA con "Compi III" e presel. e cons. decen. posta annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: P.K. tel. 85065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (P. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (P. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (P. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RIAFFERMATA L'«INVIOLEABILITÀ DELLE FRONTIERE» NEL DOCUMENTO FINALE

Gromiko rimette in linea i rapporti russo-polacchi

Viene auspicata una «soluzione politica» a Kabul - Le armi nucleari americane in Europa

VARSAVIA — La politica internazionale — in particolare la situazione in Afghanistan — è il tema prevalente nel comunicato congiunto polacco-sovietico emesso al termine della visita di tre giorni di Andrej Gromiko, membro dell'Ufficio politico del Pcus e ministro degli Esteri dell'Urss, in Polonia.

Per quanto riguarda la Polonia, c'è soltanto un breve accenno. Dopo aver sottolineato che «la Polonia e l'Unione Sovietica, insieme con gli altri paesi socialisti, veglieranno ininterrottamente sulla inviolabilità delle frontiere, come del resto è stato confermato dai trattati e dagli accordi sottoscritti nel periodo del dopoguerra», nel comunicato ci si riferisce alla situazione interna della Polonia per affermare: «Certi ambienti in Occidente si sforzano in modo attivo di approfittare degli avvenimenti in Polonia per screditare il sistema socialista, i suoi ideali e i suoi principi. La Repubblica popolare polacca respinge questi calcoli perché la Polonia è stata, e sarà un anello saldo della comunità socialista».

Nel documento si afferma tuttavia che durante gli incontri ci sono stati scambi di vedute sulla realizzazione di quanto è stato deciso al 26° Congresso del Pcus e sui preparativi del nono Congresso straordinario del Pcus, che si aprirà tra dieci giorni. Questo è del resto molto importante, perché testimonia il fatto che sembrano definitivamente scomparsi eventuali ostacoli alla realizzazione del congresso e all'andamento dei lavori pregressi.

Quindi, sembra proprio che lo scopo principale della visita di Gromiko in Polonia sia stato quello di chiedere a Varsavia un più stretto allineamento all'attuale linea dell'Unione Sovietica nei rapporti internazionali, con particolare riferimento alle iniziative per la distensione e il disarmo.

Dopo questa parte dedicata all'analisi della situazione interna della Polonia, i due paesi confermano la loro volontà incolabile di «rafforzare l'unità e la cooperazione dei paesi fratelli» già nel quadro del Patto di Varsavia, sia del Comcon (Consiglio d'assistenza economica reciproca).

Va tuttavia sottolineato che nel comunicato pubblicato al termine degli incontri avviati da Gromiko si afferma che «i lavori si sono svolti in un'atmosfera fraterna», senza porre questa volta di completa identità di vedute e di atmosfera di cordiale amicizia.

Dopo questo passaggio sulle relazioni tra i due paesi, il comunicato si sofferma a trattare con più ampiezza certi problemi internazionali. Significativo è il brano dedicato all'Afghanistan, nel quale le due parti «hanno confermato il loro atteggiamento per quanto concerne una soluzione politica per la regolamentazione della situazione nel paese, che corrisponde d'altronde alle proposte del governo afgano del 14 maggio del 1980».

Sempre a questo proposito, la Polonia e l'Urss hanno dichiarato che «l'aspetto internazionale del problema afgano non può essere risolto che mediante la cessazione delle azioni aggressive intraprese dall'esterno contro la Repubblica afgana e la concessione di garanzie che non saranno più intraprese attività di questo genere». Il comunicato afferma con chiarezza che se saranno concesse queste garanzie, ciò «permetterà di risolvere la situazione e di ritirare dall'Afghanistan le truppe sovietiche, che vi si trovano su richiesta precisa del governo afgano».

Ma l'Unione Sovietica e la Polonia, pur pronunciandosi per la realizzazione dei principi enunciati nella carta finale di Helsinki, sottolineano nello stesso tempo l'importanza che nel corso della Conferenza di Madrid si riesca a raggiungere degli accordi positivi. I due paesi si pronunciano inoltre per la ripresa dei negoziati sulla limitazione delle armi nucleari in Europa, condannando nello stesso tempo «i tentativi di certi gruppi della Nato che vogliono rompere l'equilibrio in Europa, installando nuove armi nucleari americane di media portata». Secondo il documento, se — come ha proposto l'Unione Sovietica — si accettasse la moratoria per l'installazione in Europa di nuove armi nucleari di media portata della Nato e dell'Urss, ciò potrebbe favorire dei negoziati su questo problema.

Progetto europeo per l'Afghanistan

LONDRA — I ministri degli Esteri dei tre maggiori paesi dell'Europa occidentale, Inghilterra, Francia e Germania, si sono riuniti ieri mattina a Londra per mettere a punto il «progetto europeo» mirante a una conferenza internazionale sull'Afghanistan.

Al summit — dal quale è stata esclusa l'Italia — erano presenti il segretario del Foreign Office Lord Carrington e i suoi colleghi Claude Cheilsson per la Francia e Hans Dietrich Genscher per la Germania. Nel pomeriggio Lord Carrington, che è presidente di turno del consiglio dei ministri della Cee, è partito per

Mosca dove stamani presenterà ad Andrej Gromiko, ministro degli Esteri dell'Urss, il «progetto europeo» sull'Afghanistan.

Sull'esito dell'incontro a tre, svoltosi nella sala d'onore dell'aeroporto londinese di Gatwick, il Foreign Office non ha voluto fare alcuna dichiarazione, limitandosi a precisare che si è trattato di una riunione «informale e confidenziale». La Farnesina — il nostro ministero degli Esteri — ha protestato invano nei giorni scorsi per il mancato invito al «summit» londinese ma a Londra la nota di protesta ha suscitato scarso interesse.

L'Inghilterra punta infatti a realizzare un suo disegno teso a creare una sorta di direttorio europeo che guidi la politica estera dei Dieci.

Come andrà la missione di Lord Carrington a Mosca? Le previsioni della vigilia non sono rosee: l'Urss ha già opposto un secco rifiuto a questa iniziativa che ritiene evidentemente un'ingerenza.

In una dura nota, la Tass — l'agenzia ufficiale di stampa di Mosca — afferma infatti che «la cosiddetta conferenza internazionale è un'iniziativa che non può servire da base a negoziati, e nessuno vuole negoziare con i politici occidentali su questa proposta».

BLOCCATA ALL'AEROPORTO DI FIUMICINO: NASCONDEVA CINQUE BUSTE

Nei guai la figlia di Gelli fermata con documenti P2

Le carte (nuovi nomi e appunti del capo massone?) consegnate al giudice Sica

ROMA — Documenti giudicati importanti per l'inchiesta sulla loggia P2 sono stati sequestrati all'aeroporto di Fiumicino e quindi consegnati al giudice Sica. Il fatto è avvenuto sabato sera verso le 18, subito dopo l'arrivo di un volo da Nizza. Dall'aereo è scesa, insieme con gli altri viaggiatori, la figlia di Licio Gelli, Maria Grazia Gelli, i bagagli della quale sono stati sottoposti a un controllo.

Gli agenti della finanza hanno così scoperto che una valigia della donna, in un sottofondo, nascondeva una grossa busta avvolta in un foglio di carta. All'interno di tale busta sono stati trovati altri cinque incartamenti nei

quali era stato scritto «Licio Gelli».

Ritenendo che potesse trattarsi di materiale utile ai magistrati che svolgono l'inchiesta sulla loggia massonica, tanto più che il tutto appariva intenzionalmente nascosto nel doppiopetto, la Guardia di finanza ha sequestrato il tutto e ha avvertito il giudice Sica. Il magistrato, giunto a Fiumicino, ha preso in consegna la documentazione, riservandosi una più approfondita valutazione.

Maria Grazia Gelli, di 25 anni, si trova da sabato in stato di fermo di polizia giudiziaria a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta sulla vicenda. La donna era passata alle 17.45 al controllo doganale dove è stato scoperto, in una sua grossa borsa di pelle, un doppio fondo nel quale erano nascosti i documenti sulla P2.

Sulle prime i funzionari della dogana, i quali non sapevano ancora che si trattava della figlia di Gelli, scoperto il doppio fondo avevano ritenuto di trovarsi di fronte al solito trafficante di stupefacenti. Poi, aperte le buste, visto il contenuto e constatata l'identità della proprietà del bagaglio, hanno compreso l'importanza che il materiale poteva avere per la magistratura che indaga sulla P2.

Il fatto è stato segnalato alla Guardia di finanza, la quale ha subito chiamato il giudice Sica, questi ha disposto il sequestro della documentazione (pare che si tratti di una quantità di fotocopie di documenti imprecisati) ed il fermo della ragazza.

Maria Grazia Gelli è stata trattenuta fino alle 22 negli

uffici della Guardia di finanza dell'aeroporto, e successivamente è stata consegnata ai carabinieri, i quali l'hanno condotta negli uffici del reparto operativo di Roma. Durante il primo interrogatorio la ragazza si è mostrata tranquilla e ha negato di sapere qualcosa della presenza dei documenti nella sua borsa.

La posizione della figlia di Gelli, allo stato dei fatti, viene definita dagli investigatori «alquanto sconcertante». Secondo quanto si è appreso, i documenti contengono nomi e appunti datiloscritti e manoscritti. E opinione degli investigatori che essi possano

fornire nuove piste per sviluppare l'indagine in direzione di persone da quelle seguite fino a oggi. La Gelli è stata trovata in possesso di un passaporto sul quale sono apposti timbri di numerosi paesi latinoamericani.

Disponendo il fermo giudiziario, il magistrato ha ipotizzato, per il momento, pur non emettendo comunicazione giudiziaria, l'accusa di associazione per delinquere, e penderà ora dall'inchiesta stabilire se sussistono altri reati. In previsione dell'interrogatorio di oggi, la Gelli ha già nominato un difensore.

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL PLI SANCISCE IL PIENO APPOGGIO AL GOVERNO

La segreteria de sericchiola attaccata dalla base in crisi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Dc sembra davvero entrata in un tunnel dal quale potrà uscire a fatica e dopo un'aspra serie di confronti interni. Il giorno dopo la lettera-manifesto firmata da 40 parlamentari che chiedono le dimissioni dell'intera dirigenza prima del prossimo consiglio nazionale (un gesto di estrema fiducia, dimostra dal fatto che i proponenti negano la legittimità di un congresso tradizionale, e chiedono un'assemblea di tipo diverso) i primi echii sono rimbalzati dal congresso della Dc

milanese, che si è svolto ieri nel capoluogo lombardo. E' stato un congresso aspro, nel quale i dirigenti nazionali hanno fatto fatica a contenere le contestazioni dei delegati, soprattutto su due punti: lo stato di paralisi del partito e il trattamento riservato ai dirigenti coinvolti nella faccenda P2. Il vicesegretario Vittorio Colombo, che aveva il difficile incarico di rappresentare la dirigenza nazionale, ha dovuto gridare a un certo punto della replica: «Non serve fare del moralismo o della demagogia, come state facendo

voi».

Ma maggiori, i consensi a Mazzotta, uno dei firmatari del documento dei quaranta, quando ha chiesto «una fase costituente per l'intera Dc», capace di indicare le regole per arrivare a un congresso straordinario che finalmente inizi un rinnovamento credibile.

D'altra parte l'intera sinistra del partito sembra voler utilizzare il varco aperto da 40 parlamentari. Ieri Silvestri,

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

Spadolini legge domani il programma al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Questa sera il consiglio dei ministri torna a riunirsi per ascoltare le dichiarazioni che Spadolini leggerà domani al Senato. Il programma del governo sarà poi comunicato in forma scritta alla Camera, per evitare una doppia lettura dagli aspetti vagamente surreali. Il dibattito dovrebbe occupare le giornate di mercoledì e giovedì al Senato, venerdì e sabato alla Camera. Tra una settimana, il primo governo Spadolini dovrebbe essere nel pieno delle proprie prerogative costituzionali.

Dalle parole di Spadolini non dovrebbero emergere sorprese stupefacenti. Non dobbiamo dimenticare che la bozza di programma è stata presentata ai partiti a crisi bene aperta, quindi discussa a lungo e a lungo diffusa. Poi a metà della settimana sono stati diffusi nuovi particolari.

Si sa, ad esempio, che nei piani di Spadolini c'è in evidenza il problema del funzionamento dello Stato, dei rapporti tra gli organi dell'autonomia e del controllo della magistratura. Si sa che in termini di politica estera Spadolini si proporrà di mantenere una linea rigorosamente atlantica (il Pli non ha mai avuto dubbi in questo senso) senza però dimenticare la necessità di premere sull'America perché si renda conto degli effetti devastanti che l'aumento del dollaro ha sulle altre economie occidentali.

L'unico punto per il quale sono noti intenti definitivi, ma non formulazioni definitive, riguarda il modo di affrontare la crisi economica. Fin dove si spingerà il nuovo governo, nel definire i propri propositi antinflazionistici? Le formule dei passati governi, «combattere l'inflazione senza pregiudicare l'occupazione», non sono riproporzionabili, sia perché tecnicamente inesatte, sia perché lo stato di marcescenza della crisi impone provve-

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

NEL MULTICOLORE CAROSELLO DI VELIVOLI E PUBBLICO IN OCCASIONE DEL «NATO DAY»

Brivido per le Frecce all'Air Show di Aviano

Lo scoppio di un pneumatico a un G-91 in decollo ha costretto all'arresto quattro dei nove aerei

AVIANO — Sono venuti per l'Air Show in multiformi carovane da tutta la regione, dal Veneto, dal Trentino, dall'Emilia, dalla Lombardia. E ne sono venuti anche — numerosi — dall'Austria e dalla Jugoslavia. Nella giornata di ieri, attorno e dentro i recinti dell'aeroporto «Pagliano e Gori» di Aviano, si è stimata una presenza di quasi mezzo milione di spettatori, attirati dal fascino del volo e della tecnologia aerea.

Una folla variopinta e stravagante, come raramente è dato di vedere onbrelloni, camper, costumi da bagno, cappellacci di tutte le fogge e dimensioni, macchine fotografiche, cineprese, bimbi sperduti, hot-dogs e fiumi di birra in barattolo per rinfre-

scare le gole arse dal caldo e da forti emozioni.

Prima fra tutte, quella scagliata da un incidente nel quale sono incorse, sul finale della manifestazione, le attesissime «Frecce Tricolori». Un inconveniente di natura banale (l'improvviso scoppio di un pneumatico del G-91 pilotato dal capitano Piergiorgio Accorsi, gregario destro del team), che avrebbe però potuto trasformarsi in un serio guaio, poiché la formazione acrobatica nazionale si trovava in piena fase di decollo.

Disposti su due linee, i piloti delle «Frecce» erano in procinto di iniziare il loro show secondo lo schema prefisso, che prevede il decollo simultaneo di cinque aerei seguiti da altri tre, e quindi dal solista. I G-91 avevano già percorso buona parte della pista lanciati a velocità utile allo stacco, quando il cap. Accorsi in cuffia ha gridato lo stop, affondando sui freni e azionando il paracadute frenante. All'istante, secondo la collaudata procedura d'emergenza, il magg. Montanari, il cap. Gorga e il cap. De Podestà hanno tolto la manetta, pigliando anch'essi sui freni e liberando i paracadute multicolori. Tutto sul filo dei metri.

Da ogni punto della base sono scattati verso i quattro velivoli bloccati mezzi di soccorso e antincendio, che fortunatamente non hanno trovato lavoro. In cielo sono rimasti il ten. col. Galus (capoformazione), il cap. Brovedani, il magg. Raineri e il cap. Posca. Impossibile la reintegrazione degli apparecchi rimasti al suolo, perché l'azione violenta sui freni li aveva troppo surriscaldati e rendeva obbligatoria una revisione dell'intero apparato frenante. Una circostanza sfortunata per le «Frecce», che hanno saputo tuttavia dimostrare anche in questo delicatissimo frangente il loro livello di esperienza.

Il momento culminante del «Nato Day», la festa aerea

della Nato, si è dunque trasformato in palpitante emozione, quasi a suggello di una giornata intensissima, iniziata già all'alba per gli uomini della Polizia e i carabinieri impegnati sin dalle 6 del mattino a dirigere verso la base di Aviano il flusso automobilistico in arrivo da ogni dove.

Poco dopo mezzogiorno, il via alla parata, con l'arrivo da Vicenza di due Hercules C-130 che hanno scaricato sopra la

Bruno Cesca

(Continua in 2.a pagina)

In cronaca

Giovane rocciatore precipita e muore sulla Napoleonica



Aviano — Passaggio sulla folla riunita per assistere alla giornata aerea di quattro F-104 canadesi (Foto R.A.)

RIMANDATE A SETTEMBRE LE QUESTIONI PIÙ CONTROVERSE

Un'estate di tregua fra leader sindacali

Pericolosa polemica fra Lama e il ministro del lavoro Di Giesi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra Cgil, Cisl e Uil è stato siglato un breve armistizio. Per tutta l'estate non dovranno esserci più liti, a settembre poi si vedrà come risolvere le questioni controverse. Questi mesi però non saranno di immobilismo ma serviranno al sindacato per intavolare le trattative con il governo e la Confindustria sul costo del lavoro.

Lama, Carniti e Benvenuto

hanno firmato questo patto di non belligeranza al termine del direttivo unitario di venerdì. I tre segretari generali si sono resi conto che continuare nella polemica poteva significare la fine dell'unità sindacale. E nonostante le reciproche accuse, questo prezzo è considerato da tutti troppo elevato e nessuno vuole pagarlo.

Così si è preferito puntare l'accento sulle cose comuni e trascurare ad un periodo successivo le divergenze. Il punto principale dell'accordo tra le tre confederazioni è l'accettazione della fissazione di un tetto programmato di inflazione. Per la determinazione di questo tetto ci saranno incontri con il governo a partire dalla prossima settimana.

Effettivamente se c'è accordo su questo, molti ostacoli possono essere superati perché poi stabilire un atteggiamento coerente del sindacato, diventa più un problema tecnico che politico. La stessa questione del patto sociale che spaventa tanto la componente comunista, viene posta in secondo piano.

E così Cisl e Uil si sono guardate bene dal definire il significato di un «patto sociale». Resta il problema della scala mobile. A settembre se non ci

saranno novità dovranno essere i lavoratori a pronunciarsi. Qualcuno pretendeva che fossero fissate le date e le modalità. In realtà nessuno nel sindacato sa bene cosa vuol dire una consultazione generale, non ci sono esperienze nel passato, le strutture non sono pronte.

Però da qui a settembre qualcosa può anche cambiare, le trattative con il governo e la Confindustria potrebbero assumere un andamento tale da provocare un cambiamento delle posizioni sindacali. Non è da escludere il determinarsi di una situazione in cui le modifiche alla scala mobile potrebbero essere tali da essere accettate anche dalla Cgil.

Del resto Lama ha spesso detto che la Cgil di fronte ad atti certi del governo, controllo dei prezzi, dei fitti, un programma serio di lotta all'inflazione è disponibile a valutare proposte di modifica della contingenza. Da qui al 30 settembre alcuni atti certi possono essere concordati.

Ma se tra Cgil, Cisl e Uil si è trovato un accordo di massima questo potrebbe essere turbato dal nuovo ministro del lavoro, Di Giesi, che in

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

NELLE PAGINE SPORTIVE

Moto: Lucchinelli trionfa in Belgio



Marco Lucchinelli

Atletica Coppa Europa: gli azzurri in finale

Alle semifinali di Lilla record delle 4x400 italiane e vittoria del triestino Pisan nel salto triplo.

Prost su Renault vince il Gran Premio di Francia

La corsa di Digione è stata falsata dal maltempo: la pioggia ha determinato una sospensione dopo 58 giri ed una classifica finale compilata su due manches.

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

VACANZE COMPLICATE DAGLI SCIOPERI NEL SETTORE TURISTICO

Oggi rifarsi il letto da soli Mercoledì non si potrà volare

Per il personale alberghiero e per i piloti una soluzione politica?

ROMA — Chi lavora, dovrà portarsi il panierino da casa se vorrà mangiare un boccone, e chi è in vacanza dovrà rifarsi il letto e rimpiangere i servizi balneari. Oggi gli 800 mila lavoratori del settore turistico scioperano otto ore di turno di lavoro: questo significa che alberghi, ristoranti, trattorie e, in genere, tutti gli esercizi pubblici si troveranno in difficoltà col personale. E chi ne pagherà le spese sarà il turista o il villeggiante.

«Ci hanno costretto all'agitazione perché hanno interrotto le trattative per il nuovo contratto», sostengono i sindacati di categoria.

«Se accettassimo le loro richieste, che per le qualifiche superiori toccano le 200 mila al mese di aumento, dovremmo chiudere dovremmo i ristoranti e i alberghi e i ristoranti».

Non avranno problemi solo i proprietari di locali a conduzione familiare che giornalmente non hanno o hanno poco personale. Così il turismo, che già boicottava, riceverà un altro duro colpo.

Anche perché cuochi e baristi, camerieri e bagnini non hanno intenzione di fermarsi a questa prima protesta.

Non solo è previsto per il 17 luglio un altro sciopero nazionale di 24 ore, ma i sindacati hanno invitato i loro associati ad astenersi dal lavoro per otto ore al giorno nelle singole regioni, a turno, dal 7 al 16 luglio. L'ultima speranza politica è che si eviti una schiarita con la revoca delle agitazioni annunciate dai controllori di volo. Sarà impossibile volare mercoledì 8 luglio a causa d'uno sciopero di 24 ore proclamato dai piloti dell'Alitalia e dell'Ati per sollecitare la ripresa delle trattative per il rinnovo contrattuale. I confederati sosteranno il lavoro dalle 05 alle 24 dell'8 luglio.

L'Anpac ha articolato diversamente la protesta: scioperano insieme agli aderenti

Fulci i piloti dei settori «F27» dell'Ati e quelli dei settori «Dc9», «B727» e «A300» dell'Alitalia. I piloti Anpac dei «Dc9» e dell'Ati scioperano invece la loro attività dalle 8 dell'8 luglio alla stessa ora del giorno successivo. Risultano assicurati i collegamenti per le isole: sono infatti esentati dallo sciopero i piloti dell'Alitalia. Solo un fatto nuovo, che potrebbe essere la ripresa delle trattative, consentirebbe di evitare lo sciopero. Sempre mercoledì 8 luglio comincerà lo sciopero di 24 ore articolato a livello regionale e locale dei dipendenti delle aziende municipalizzate di igiene urbana per protesta contro l'andamento negativo delle trattative contrattuali. Il che significa che non ci sarà la raccolta della spazzatura e che quindi in molte città la nota dominante sarà il lezzo dei rifiuti.

Domenica 12 potrebbe toccare al traffico ferroviario a venire sconvolto: se in settimana non succederà qualcosa, i treni dovrebbero fermarsi dalle 21 fino alla stessa ora del giorno successivo.

Intossicate dai topi le «pastarelle» a Cagliari

CAGLIARI — Sono stati quasi certamente escrementi di topi a trasmettere la salmonella alle paste mangiate dalle tredici persone che sono ricoverate nell'ospedale cagliaritano Santissima Trinità. Da qualche giorno per intossicazione alimentare.

Lo ha stabilito il direttore del laboratorio d'analisi dell'ospedale, dopo aver compiuto ulteriori accertamenti sulle feci degli intossicati. Il medico ha accertato, infatti, che il virus è la salmonella «Typhimurium» che può essere trasmessa all'uomo soltanto da animali e che provoca i sintomi rilevati nelle persone intossicate.

L'ipotesi che siano stati topi a trasmettere la salmonella è stata fatta dopo che nella pasticceria di Piri la frazione di Cagliari dove le paste sono state acquistate, sarebbe stato trovato un grosso topo.

■ ATTENTATO — Un attentato è stato compiuto a Roma contro la sezione della Dc di via Iberia al quartiere Appio.

La prima vittima in questa stagione. È una ragazza di 14 anni, Patrizia Bucciarelli, dell'Aquila, a Pescara con la famiglia per il «week-end». Verso le 10.30 è entrata in acqua e pochi minuti dopo le 11 è scomparsa. Alcuni giovani che avevano notato la ragazza, non vedendola riaffiorare, si sono gettati in acqua e l'hanno raggiunta. Con un'autobomba della Croce Rossa la giovane è stata portata al pronto soccorso dell'ospedale, ma quando è arrivata era già morta.

Anche in Lazio due persone sono annegate nelle acque del lago di Bracciano. Il primo, Massimo Panzironi, di 15 anni, Massimo Panzironi a Torvaianica, e un uomo di 32, Giacomo Bultrini, a Ostia.

Verso le 14 Massimo Panzironi si era buttato in acqua con l'amico Mauro Nocera, di 14 anni, in località «Ponte San Giuseppe», lungo la spiaggia libera di Torvaianica. Il mare era notevolmente mosso e, probabilmente, incappando in una buca, i due sono stati travolti da un'onda e non sono più riemersi in superficie. Un carabinieri che si trovava in spiaggia, David Eramo, si è immediatamente tuffato in acqua per soccorrere i due giovani.

In un primo momento è riuscito ad afferrare entrambi, poi Massimo Panzironi gli è sfuggito e egli è riuscito a portare a riva solo Mauro Nocera.

Tre giovani infine sono annegati nel tardo pomeriggio di ieri in due diverse località della costa tirrenica toscana. Gabriele Pinna, 22 anni, sardo, e Luigi Giuseppe Gasbarone di Piverno (Latina), entrambi carpentieri residenti a Prato (Firenze), mentre stavano facendo il bagno nello specchio di mare antistante la marina di Vecchiano (Pisa), sono scomparsi sott'acqua, forse a causa di una buca.

Mentre il corpo del Pinna è stato ritrovato a 300 metri di distanza dal luogo dell'incidente, quello del Gasbarone ancora non è stato rintracciato.

Lo studente universitario Enrico Biagi, 21 anni, di borgo a Buggiano (Pistoia) è annegato a Marina di Alberese.

Il monumento a Pescara a Salvo D'Acquisto

PESCARA — Con l'intervento del sottosegretario alla Difesa Martino Scovacich, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri Umberto Cappuzzo e di numerose autorità locali è stato inaugurato a Pescara un monumento a Salvo D'Acquisto, il sottufficiale dei carabinieri che a Torre di Palidoro, nell'agro romano, nel settembre 1943 offrì la propria vita per salvare quella di una ventina di ostaggi che i nazifascisti avevano catturato per giustiziarli.

Il monumento — opera dello scultore siciliano Michelini — è composto da una base di granito, a simboleggiare la «compatezza dei componenti dell'Arma», e da una figura di un uomo in bronzo a rappresentare «il supporto delle virtù, della forza, della giustizia, della disciplina» — ha detto il sindaco di Pescara — che fa di ogni soldato un combattente in difesa della legge e delle istituzioni; ciascuno legato all'altro dal «cemento» di un altissimo senso del dovere, di una vocazione che allinea il più umile militante al più preparato ufficiale superiore».

Per il comandante gen. Cappuzzo, «richiamarsi al passato del sacrificio di Salvo D'Acquisto significa sprone per operare sempre meglio nel presente: perché il sacrificio di un carabiniere va inquadrato nel segno della solidarietà umana di questa moderna società, con problemi nuovi per operare con maggiore impegno».

Il sottosegretario alla Difesa on. Scovacich, dopo aver scoperto il monumento, ha passato in rassegna le forze schierate. Poi è stato osservato il minuto di raccoglimento, mentre la banda dei carabinieri intonava «Il Piae» e il «Silenzio».

Scovacich ha definito Salvo D'Acquisto «eroe della vita: sacrificando la propria, non intesa egoisticamente, ne ha testimoniato il valore». Dopo aver ringraziato la città di Pescara per aver voluto assumere il monumento a simbolo della libertà, Scovacich ha reso omaggio all'Arma dei carabinieri, «gelosa custode della sua tradizione improntata al dovere e alla disciplina».

Da questi esempi — ha concluso il sottosegretario — il Paese trarrà sempre la forza per respingere il falso eroismo della violenza e per far prevalere il valore morale della vita e della solidarietà».

Secondo altre fonti, invece, sarebbe stato causato dall'abbandono del treno, nella stazione di Gioia del Colle (Bari), da parte dei due macchinisti, che avevano superato il loro orario di lavoro.

L'Espì chiede a Gunnella di restituire gli stipendi

PALERMO — L'Ente siciliano di promozione industriale (Espì) ha chiesto all'on. Aristide Gunnella del Pri, suo vice capo servizio, la restituzione degli stipendi erogati durante tutto il periodo del mandato parlamentare, ammontanti a circa 250 milioni di lire.

Stessa richiesta è stata avanzata all'on. Mario Barcellona, del Pci, deputato regionale che non è stato ripresentato dal suo partito alle elezioni del 21 giugno scorso. Per Barcellona, che ha un grado inferiore a quello di Gunnella, la somma in contestazione è di circa 70 milioni di lire.

Sul treno in ritardo accertamenti delle Fs

BARI — Accertamenti da parte dei funzionari delle Ferrovie dello Stato sono in corso sulle cause del ritardo nell'arrivo a Bari dell'espresso Reggio Calabria-Bari che secondo notizie ufficiali sarebbe stato causato da un'avaria a un locomotore.

Secondo altre fonti, invece, sarebbe stato causato dall'abbandono del treno, nella stazione di Gioia del Colle (Bari), da parte dei due macchinisti, che avevano superato il loro orario di lavoro.

Un lungo rettile con testa di gatto dilania pecore nel Cosentino

COSENZA — Un vivo allarme si è diffuso nei paesi della cintura cosentina. Sono ormai in auge a sostenere di aver visto un grosso rettile, lungo non meno di quattro metri, dal diametro di 40 centimetri e dalla testa molto somigliante a quella di un gatto con criniera e quattro zampe.

A conferma delle asserzioni di alcuni contadini, vi è il fatto che nei giorni scorsi nelle campagne di Aciri sono stati trovati sgozzati alcuni ovini di proprietà di Antonio Gecione, di 55 anni, il quale è tra coloro che hanno visto il mostro dissestarsi nei pressi di un ruscello.

Le voci sempre più ricorrenti hanno spinto i carabinieri a compiere una battuta. Ai militari si è aggiunto qualche volontario munito di macchina fotografica, nella speranza di poter fotografare lo strano animale, descritto come un «mostro preistorico».

FIRENZE: HA COMPIUTO 80 ANNI

Il cardinale Florit da ieri non è più elettore del Papa

FIRENZE — Da ieri il card. Ermenegildo Florit, già arcivescovo di Firenze, perde il diritto di essere elettore del Papa perché compie 80 anni. Infatti, con il motu proprio «Ingravescentem aetatem» del 21 novembre 1970, Paolo VI stabilì che con il compimento dell'ottantesimo anno di età i cardinali perdono il diritto di eleggere il romano Pontefice e, quindi, quello di entrare in Conclave.

Tra i 125 porporati che compongono attualmente il Sacro collegio, 13 sono ultraottantenni e 112 gli elettori del Papa. Se si tiene conto che con la costituzione «Romano pontifici eligendo» lo stesso Paolo VI fissò il numero dei cardinali elettori a 120, ne consegue che Giovanni Paolo II se non vuole derogare dalla norma stabilita dal suo predecessore ora può nominare

otto nuovi cardinali. Tale numero salirà a dieci entro la fine del 1981, perché compiranno 80 anni due altri porporati: il francese Garrone e il cingalese Cooray. Sono però già undici i presunti nominati dal Papa — dopo il suo primo e unico concistorio — in sedi e incarichi che tradizionalmente comportano l'elevazione alla porpora. Si tratta degli arcivescovi di Milano, Parigi, Bruxelles, Berlino, Washington, Detroit, Saint Louis, Caracas e Wellington, nonché dei presidenti delle segreterie per i non cristiani e per i non credenti. A essi bisognerà aggiungere il successore di Wysynski ed eventuali provvisori tra i prelati di Curia e i nunzi apostolici.

Il cardinale Florit, è nato (terzo figlio di nove fratelli) a Fagnana (Udine) il 5 luglio 1901. Giunse a Firenze come vescovo coadiutore del cardinale Elia Dalla Costa nel novembre 1954 di quale successore come arcivescovo nel marzo 1962. Fu nominato cardinale nel concistoro del febbraio 1965 e proseguì nella direzione della chiesa fiorentina fino al 1977 quando già aveva superato il normale limite di età per reggere una diocesi (75 anni).

A lui è succeduto il card. Giovanni Benelli. Dopo aver lasciato il governo della chiesa fiorentina, Florit non ha voluto allontanarsi da Firenze e vive in un istituto religioso in via Gino Capponi dedicati ai suoi studi preferiti, quelli biblici.

50 anni dall'enciclica contro il fascismo

CITTÀ DEL VATICANO — I 50 anni dall'enciclica di Pio XI contro il fascismo, in seguito allo scioglimento disposto dal regime delle associazioni giovanili cattoliche italiane, sono stati ricordati con una nota di cronaca dalla radio vaticana.

L'enciclica «Non abbiamo bisogno» — erano queste le parole iniziali del documento pubblicato il 5 luglio 1931 — era la prima dopo la conciliazione e, secondo la radio vaticana, «denunciava il dissidio profondo che divideva il fascismo dalla dottrina della Chiesa».

Quattro erano usciti dal porto ieri mattina con un motoscafo.

Sono l'ing. Giancarlo Marigo, Giuseppe Iannotti, un ufficiale dell'aeronautica, Umberto Tocco, e un sottufficiale, Giovanni Ermini. Sono stati salvati dopo aver trascorso oltre otto ore in acqua.

I quattro erano usciti dal porto ieri mattina con un motoscafo.

Monumento alla tragedia

Roma — Sulla vicenda di Vermicino è già stato fatto un monumento. Vi è raffigurato Pertini che riceve l'abbraccio della madre di Alfredo Rampi e, in basso, il bimbo nel pozzo. Il Presidente Pertini ha le mani legate (memoria) e ha trasformato la tragedia in successo. Il monumento sarà posto in un parco per bambini (Telefoto Ansa)

FU COSPARSO DI BENZINA E GLI FU APPICCATO IL FUOCO SOTTO IL PORTICO

Sull'Appello il fantasma del somalo bruciato

I giovani condannati si protestano innocenti

ROMA — Comincerà stamattina in Corte di assise d'appello il processo di secondo grado per la morte del somalo Ali Hamed Giama, avvenuta la sera del 22 maggio del 1979.

Giama, rifugiato in Italia dopo essere fuggito dal suo paese, morì arso vivo mentre dormiva sotto il porticato di una chiesa, in via della Pace, nei pressi di piazza Navona a Roma. Come accertò l'inchiesta, qualcuno lo cosparse di benzina alla quale fu poi dato fuoco.

Per la morte di Giama furono arrestati e poi processati quattro giovani ritenuti autori del processo responsabile di omicidio preterintenzionale. Sono Marco Rosci, condannato a 16 anni, Fabiana Campos, Roberto Golia e Marco Zuccheri condannati a 15 anni di reclusione ciascuno.

Al Giama morì verso la mezzanotte. Com'era sua abitudine si era sdraiato sotto il porticato stendendosi su alcuni pezzi di cartone. Mentre cominciavano ad alzarsi le fiamme quattro giovani in motocicletta furono visti al-

lontanarsi da via della Pace. Vennero inseguiti, rintracciati in piazza del Colosseo.

Intuitamente, presentando un alibi che non venne ritenuto fondato, i quattro giovani tentarono di sostenere la loro innocenza. Il pubblico ministero Giorgio Santacroce li incrinò per omicidio aggravato, accusandoli di aver agito con crudeltà e per motivi abietti infliggendo alla loro vittima atroci torture. In giudizio l'accusa fu ridimensionata in omicidio preterintenzionale.

Nel motivi di appello i difensori hanno ribadito l'estraneità dei quattro ragazzi al delitto. Sostengono che passarono in via della Pace per caso quando già le fiamme stavano divampando.

El Salvador: prorogato lo stato d'assedio

SAN SALVADOR — Lo stato di assedio in vigore nel Salvador dal 6 marzo 1980 è stato prorogato per altri 30 giorni. Lo hanno annunciato sabato sera fonti ufficiali. Nel

motivare questa decisione, le stesse fonti hanno precisato che nel paese «persistono le circostanze che hanno portato alla sospensione delle garanzie costituzionali».

D'altro canto, a El Salvador, continuano a circolare voci circa una possibile caduta del governo presieduto da Napoleón Duarte. Tali voci sono state smentite dallo stesso presidente Duarte, che ne ha attribuito la diffusione a «elementi dell'estrema destra».

Un cadavere nel fiume Sarno

NOCERA INFERIORE — Potrebbe essere un camionista straniero l'uomo strangolato e gettato nel fiume Sarno a Nocera Inferiore, qualche giorno fa. Lo ha affermato il comandante della compagnia carabinieri il quale ha diffuso una fotografia dell'uomo ucciso invitando chiunque lo riconosca a dare notizia al Pronto intervento della compagnia o ad un vicino posto di polizia.

Gli investigatori ritengono che lo sconosciuto, alto un metro e 75 centimetri, dell'apparente età di 25 anni, possa essere l'autista di un «Tir», aggredito e derubato del suo autotreno in una zona del Salernitano, come l'agro nocerino-sarnese, dove agiscono bande rivali di camorristi.

A quanto pare, la morte dell'uomo è avvenuta presumibilmente la notte precedente la scoperta del cadavere. Il giovane, che aveva occhi chiari, capelli biondi e corporatura regolare, aveva al polso un orologio di metallo bianco di marca «Tissot» con cinturino in plastica blu, nonché al collo una catenina d'oro con medaglietta raffigurante il segno zodiacale dell'Ariete. È stato anche trovato al dito di una mano un anello di metallo dorato, a forma rettangolare, con sopra incise le lettere «H E».

Brivido per le Frecce

Dalla prima pagina

Di Giesi ha replicato confermando in pratica le sue accuse pur aggiungendo attestati di stima a Lama. Tutto sommato però le affermazioni di Di Giesi non incideranno nel futuro del dibattito sindacale. Resta solo il fatto di una polemica, forse inutile, tra il ministro del lavoro e il segretario del maggior sindacato italiano che rischia di bruciare quel ruolo di mediatore che inevitabilmente il ministro del lavoro ricopre in tutte le vertenze sindacali.

G. S.

Segreteria

che non è uno dei firmatari del documento, ha detto che «sbaglia chi pensa di poter liquidare la forte spinta al rinnovamento della Dc con battute salaci sui malumori coincidenti con il varo del nuovo governo».

Silvestri lascia capire che la sinistra cercherà di approfittare dell'attuale stato di prostrazione politica della maggioranza del partito per riproporsi al ricambio.

Ieri si sono svolte anche le fasi conclusive delle riunioni prelettorali di alcuni partiti. C'erano i missini, che han rinviato i propri presunti pidiusti agli organismi interni di controllo, i demoproletari, che giudicano positivamente il progressivo declino democristiano, e i liberali, che hanno concluso il proprio congresso nazionale votando due documenti.

Il primo, presentato dalla maggioranza, è stato approvato con 70 voti (i consiglieri sono 90); il secondo, proposto dalla minoranza, ha ottenuto 20 voti ed è stato respinto.

Il documento della maggioranza assicura pieno appoggio a Spadolini, leader del «Folgor Team» piloti militari in linea effettiva presso la base canadese di Baden Solingen, in Germania, che hanno servito un assaggio dell'applicazione acrobatica al volo di guerra.

B. C.

Estate

una intervista al settimanale «l'Espresso» ha affermato che la posizione di Lama ha rischiato di far saltare l'unità sindacale. A questa dichiarazione è seguita subito la polemica con un corsivo del quotidiano del Pci «L'Unità» che definisce Di Giesi un irresponsabile inidoneo a gestire la politica dei rapporti sociali in una fase così drammatica.

F. A.

Spadolini

dimenti drastici per le prossime settimane. La necessità di definire con precisione le linee future è d'altra parte per Spadolini di fondamentale importanza, dato che ha ereditato dal governo Forlani una situazione nella quale parte della dirigenza economica (Andreotta, Banca d'Italia, fino a un certo punto La Malfa) è disposta a perseguire una linea molto decisa, mentre un'altra parte, soprattutto i ministri socialisti e quelli che temono forti tagli alla spesa pubblica, sono meno propensi a una cura traumatica.

F. A.

Il tempo che farà

Tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo quasi sereno, salvo sull'arco alpino ove si avrà una temporanea variabilità specie nel pomeriggio.

Temperature: lieve flessione delle minime sulle regioni alpine.

Venti: deboli tra Est e Nord-Est. Mari: poco mossi o quasi calmi.

Tendenze per domani: tempo buono su tutte le regioni specie al Centro Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 29; Venezia 18, 28; Bologna 12, 28; Verona 17, 27; Milano 17, 27; Torino 15, 26; Cuneo 14, 20; Genova 18, 26; Bologna 17, 27; Firenze 15, 30; Pisa 13, 30; Falconara 14, 25; Perugia 17, 27; L'Aquila 18, 29; Roma 18, 29; Fiumicino 17, 29; Campobasso 15, 22; Bari 21, 26; Napoli 18, 28; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 21, 29; Reggio Calabria 21, 27; Messina 22, 28; Palermo 23, 25; Catania 19, 30; Alghero 16, 26; Cagliari 14, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 13, 19; Atene s. 22, 34; Beirut s. 23, 27; Belgrado s. 13, 24; Berlino s. 13, 23; Bruxelles s. 16, 24; Buenos Aires s. 10, 16; Calcutta s. 22, 35; Caracas s. 15, 29; Copenhagen s. 12, 18; Dublino s. 9, 16; Francoforte n. 12, 21; Ginevra s. 12, 23; L'Aja s. 25, 32; Helsinki s. 13, 24; Johannesburg s. -1, 15; Kiev n. 17, 28; Lisbona s. 18, 27; Londra n. 13, 20; Los Angeles s. 21, 35; Madrid s. 12, 30; Montevideo s. 4, 17; Montreal nebuloso 16, 26; Mosca n. 18, 22; Nuova Delhi n. 25, 34; New York n. 21, 24; Nicotia s. 24, 35; Oslo s. 6, 20; Parigi n. 15, 22; Rio de Janeiro n. 12, 22; San Francisco n. 11, 24; San Paolo n. 6, 13; Stoccolma n. 13, 16; Tel Aviv s. 22, 31; Tokio n. 20, 26; Toronto n. 21, 26; Vienna s. 16, 27.

Un lungo rettile con testa di gatto dilania pecore nel Cosentino

COSENZA — Un vivo allarme si è diffuso nei paesi della cintura cosentina. Sono ormai in auge a sostenere di aver visto un grosso rettile, lungo non meno di quattro metri, dal diametro di 40 centimetri e dalla testa molto somigliante a quella di un gatto con criniera e quattro zampe.

A conferma delle asserzioni di alcuni contadini, vi è il fatto che nei giorni scorsi nelle campagne di Aciri sono stati trovati sgozzati alcuni ovini di proprietà di Antonio Gecione, di 55 anni, il quale è tra coloro che hanno visto il mostro dissestarsi nei pressi di un ruscello.

Le voci sempre più ricorrenti hanno spinto i carabinieri a compiere una battuta. Ai militari si è aggiunto qualche volontario munito di macchina fotografica, nella speranza di poter fotografare lo strano animale, descritto come un «mostro preistorico».

Un monumento a Pescara a Salvo D'Acquisto

PESCARA — Con l'intervento del sottosegretario alla Difesa Martino Scovacich, del comandante generale dell'Arma dei carabinieri Umberto Cappuzzo e di numerose autorità locali è stato inaugurato a Pescara un monumento a Salvo D'Acquisto, il sottufficiale dei carabinieri che a Torre di Palidoro, nell'agro romano, nel settembre 1943 offrì la propria vita per salvare quella di una ventina di ostaggi che i nazifascisti avevano catturato per giustiziarli.

Il monumento — opera dello scultore siciliano Michelini — è composto da una base di granito, a simboleggiare la «compatezza dei componenti dell'Arma», e da una figura di un uomo in bronzo a rappresentare «il supporto delle virtù, della forza, della giustizia, della disciplina» — ha detto il sindaco di Pescara — che fa di ogni soldato un combattente in difesa della legge e delle istituzioni; ciascuno legato all'altro dal «cemento» di un altissimo senso del dovere, di una vocazione che allinea il più umile militante al più preparato ufficiale superiore».

Per il comandante gen. Cappuzzo, «richiamarsi al passato del sacrificio di Salvo D'Acquisto significa sprone per operare sempre meglio nel presente: perché il sacrificio di un carabiniere va inquadrato nel segno della solidarietà umana di questa moderna società, con problemi nuovi per operare con maggiore impegno».

Il sottosegretario alla Difesa on. Scovacich, dopo aver scoperto il monumento, ha passato in rassegna le forze schierate. Poi è stato osservato il minuto di raccoglimento, mentre la banda dei carabinieri intonava «Il Piae» e il «Silenzio».

Scovacich ha definito Salvo D'Acquisto «eroe della vita: sacrificando la propria, non intesa egoisticamente, ne ha testimoniato il valore». Dopo aver ringraziato la città di Pescara per aver voluto assumere il monumento a simbolo della libertà, Scovacich ha reso omaggio all'Arma dei carabinieri, «gelosa custode della sua tradizione improntata al dovere e alla disciplina».

Da questi esempi — ha concluso il sottosegretario — il Paese trarrà sempre la forza per respingere il falso eroismo della violenza e per far prevalere il valore morale della vita e della solidarietà».

Secondo altre fonti, invece, sarebbe stato causato dall'abbandono del treno, nella stazione di Gioia del Colle (Bari), da parte dei due macchinisti, che avevano superato il loro orario di lavoro.

L'Espì chiede a Gunnella di restituire gli stipendi

PALERMO — L'Ente siciliano di promozione industriale (Espì) ha chiesto all'on. Aristide Gunnella del Pri, suo vice capo servizio, la restituzione degli stipendi erogati durante tutto il periodo del mandato parlamentare, ammontanti a circa 250 milioni di lire.

Stessa richiesta è stata avanzata all'on. Mario Barcellona, del Pci, deputato regionale che non è stato ripresentato dal suo partito alle elezioni del 21 giugno scorso. Per Barcellona, che ha un grado inferiore a quello di Gunnella, la somma in contestazione è di circa 70 milioni di lire.

Sul treno in ritardo accertamenti delle Fs

BARI — Accertamenti da parte dei funzionari delle Ferrovie dello Stato sono in corso sulle cause del ritardo nell'arrivo a Bari dell'espresso Reggio Calabria-Bari che secondo notizie ufficiali sarebbe stato causato da un'avaria a un locomotore.

UNA MOSTRA E UNA MOSTRA-MERCATO A MILANO

Se scende in piazza la rivista culturale

Rinnovamenti e rivoluzioni culturali si sono sempre espressi attraverso riviste che hanno rotto col passato, che lo hanno riscoperto sotto nuove angolazioni oppure che hanno gettato nel fertile campo dell'umanità i semi di nuovi modi di pensare e di vedere.

Tanto per dare un'idea, ricordiamo per gli anni Trenta la rivista "L'Unità", la "Frontespizio" con uomini come Papini, Carlo Bo, Barbellini, Soffici, Augusto Hermet, Vigorelli, Betocchi, Manzù, Alfonso Gatto, intorno ai quali si svolgeva ancora oggi una parte consistente della cultura italiana.

Naturalmente la diffusione di simili riviste, senza legami con la logica imprenditoriale dei grandi mass-media, è ristretta, oggi più di allora, a piccoli gruppi. Il che non favorisce certamente la circolazione delle idee innovatrici.

Nell'intento di superare queste limitazioni, il Centro riviste dell'Arci, insieme all'Assessorato del Comune di Milano, ha portato in piazza, e in una piazza frequentatissima quale è quella del Duomo, una ben congegnata mostra-mercato del periodo culturale. L'iniziativa è stata battezzata con un nome semplice e immediatamente recepibile: "Rivisteria".

Che riviste sono? Prima di rispondere, osserviamo che in Italia, secondo l'autorevole guida dell'Uspi-Unione stampa periodica italiana, si pubblicano più di dodicimila periodici, fra rotocalchi e fotomontaggi, fumetti e giornali per giovani, riviste specializzate, sindacali, aziendali, associative e di categoria. Facendo un rapporto tra questo numero di riviste e la popolazione, si ha una media di una testata per ogni cinquemila abitanti. Ma solo una parte di tutte queste riviste fa cultura.



Sul lungo bancone che si snoda a serpentina, collocato, o meglio attenduto, tra il fianco est del Duomo e l'ex Palazzo reale, ne ho viste circa trecento. Sono tutte? Non conosco chi è in grado di dirmi esattamente quante sono oggi in Italia le riviste veramente di cultura. Anche perché il termine cultura è talmente vasto e differenziato (per non dire infanzionato) che c'è chi vi comprende anche quelle che altri definiscono riviste di anticultura o di ignoranza. Comunque, il panorama culturale da loro offerto spazia su tutti gli orizzonti: da arte e religione a musica e filosofia, da scienza e urbanistica a ecologia e turismo, da storia e archeologia a educazione e geografia, da sport e economia a letteratura e minoranze etniche. da

PITIGRILLI RIAPPARE DOPO 50 ANNI (E CI SORPRENDE)

Lo scrittore che fece arrossire la mamma

Non ci voleva molto, negli anni Venti e Trenta, a far arrossire la borghesia italiana, abituata da sempre a "repressioni" provenienti da ogni lato: ci bastarono benisimmo scrittori come Guido da Verona, Pitigrilli e Luciano Zucchi, che riportarono trionfali successi «di cassetta», anche se molti lettori (e soprattutto lettrici) si guardavano bene dall'ammettere in pubblico di partecipare a tali invereconde letture.

Il teatro e il cinema (persino a Hollywood) erano allora su posizioni castighiate, per cui l'avvento di romanzi e racconti «audaci» costituiva una novità che venne adeguatamente apprezzata. Eppoi quegli scrittori, molto spericolati, per quei tempi, non erano davvero da classificarsi tra i volgari pornografi. Specialmente da Verona e Pitigrilli erano di una classe per certi aspetti internazionale: di buona cultura, avevano viaggiato (come potevano fare solo pochissimi italiani per una spaventosa mancanza collettiva di denaro), avevano frequentato ambienti di gente «bene» anche oltre confine e li descrivevano con tanta «sapienza» da far sognare anche le costellate persone senza loro romanzi. Avevano infatti il sostanziale vuoto del tempo: ritratti di una grossa borghesia che viveva all'insegna di cipria, colonia Coty, balocchi e profumi, nello sforzo di evitare di affrontare le innumerevoli seccature di questo mondo.

A rileggere oggi Guido da Verona, Luciano Zucchi e altri loro «satelliti» ci si accorge dopo poche righe che ormai si tratta di autori irrimediabilmente «datati». Al contrario, si salva ancora da ironie o repulisti varie Pitigrilli, forse perché la sua professione collaterale era quella di giornalista, e perciò egli era provvisto di uno stile più semplice e incisivo, e di conseguenza più «duraturo».

Questa persistente vitalità di Pitigrilli è stata scoperta all'improvviso da alcuni di quei ricercatori pazienti che, forse perché privi di una propria fantasia creativa, saccheggiano con metodo il materiale antico. Nell'operazione, di recupero ci si è messo per primo il regista tedesco Rainer Werner Fassbinder, che ha tratto un film proprio da un romanzo di Pitigrilli.

Alfabeta: Rivista mensile che dal 1979 fornisce informazione critica rigorosa sulla produzione libraria italiana e straniera.

Pierrot: dal 1979 è il semestrale che dà voce a uomini di cultura, liberi da qualsiasi asservimento politico e che hanno in comune una decisa avversione contro la censura e gli istituti di controllo ideologico.

Il Ponte: la rivista fondata da Piero Calamandrei nel 1945; è il punto d'incontro e di passaggio verso la costruzione di un'alternativa democratica che coinvolga larghe masse di laici e di cattolici.

Lacio Drom (= buon cammino): rivista bimestrale, sorta nel '65, per gli studi zingari. A parte i testi in romanzi, gli articoli sono in italiano, con brevi riassunti in francese, inglese, spagnolo e tedesco.

Cinema nuovo: dal 1953 è la prestigiosa rivista di cultura cinematografica.

Uomini e libri: rivista bimestrale di critica e d'informazione letteraria che dal 1984 diffonde l'interesse per i libri e per la cultura.

Giovani e evangelica: bimestrale fondato nel '47 dal pastore valdese Tullio Vinay; è strumento di formazione, riflessione e dibattito dei giovani protestanti.

Rita Psicomatrica: rivista di medicina globale nata nel 1980; gli argomenti affrontano i problemi della salute dell'uomo attraverso lo studio del mito, della filosofia e del linguaggio.

Il pubblico che visita «Rivisteria» è del tipo più diverso: pochi, mi è parso, i cosiddetti intellettuali, e molti per fortuna i giovani che si soffermano, sfogliano e comprano anche. Mi dicono che si vendono circa mille riviste al giorno. Le preferenze vanno alle riviste con illustrazioni: fotografia, geografia, ecologia, arte, urbanistica. E ciò conferma l'importanza che l'immagine ha acquistato nel mondo della carta stampata.

Il catalogo approntato allo scopo ha già di per sé una importanza informativa: ogni rivista è presentata da tutti i dati tecnico-anagrafici (periodicità, anno di fondazione, direttore, redazione, indirizzo, abbonamenti) e da una scheda che ne illustra le caratteristiche, gli argomenti e la storia. Un catalogo che vale a far uscire molte di queste riviste di cultura dal ristretto giro degli addetti ai lavori; il che in molti casi, è come una ghetizzazione.

Aleramo Hermet (disegno di L. Francesconi)



Pitigrilli fotografato a Parigi nel 1935

anno fa Umberto Eco. Pribiti severamente negli anni Venti imbarazzanti negli anni Trenta, negli anni Ottanta (dove se ne vedono e sentono di tutti i colori) certamente non farà arrossire più nessuno: scrittore — come ha detto Eco — che «ha la stoffa dell'umorista» e che è «maestro dell'osservazione in un mondo di gaffes piccolo-borghesi e di clichés aristocratici», egli resta godibilissimo per il suo gioco verbale, per il suo «diaologo di monologhi», per l'intercettazione di aforismi e battute che fanno della sua prosa uno scoppicante susseguirsi di tenerezze e di cinismi.

Così, in «Doliceofala bionda», dove il pretesto è la storia di un alchimista-guarter-mago che paga la sua «vocazione per l'imbroglione» con la pazzia e l'infelicità, così nel «L'Esperimento di Pott», dove l'amore per una cavallerizza induce un giudice deluso e amareggiato a farsi clown e poi a fuggire la civiltà, a rifugiarsi nel primitivo: due romanzi in cui il primo Pitigrilli si rivela ancor oggi un maestro del paradosso e un costruttore di trame provocatorie e divertenti.

Tracce e romanzi di Pitigrilli negli anni Venti fecero scandalo, soprattutto nel titolo: «Mammiferi di lusso», «La cintura di castità», «L'oltraggio al pudore». In realtà erano libri dove si coltivava una perversione di stampo casalingo. Ma allora era sufficiente un po' di spregiudicatezza di linguaggio, qualche gioco di prurito gallico e nello sfondo, certi scandali cosmopoliti per ridestare bollenti spiriti nella gente.

Ritorna così Pitigrilli, l'uomo che fece arrossire la mamma, come postumo qualche

ta: si difese abilmente, riprendendo in tribunale alcune spiritose battute. Era solito dire, tra l'altro: «Io non vendo della canaride, vendo del bromuro; non vendo dello champagne, vendo della magnesia. Non sono un disgregatore della morale comune: sono invece un fotografo della morale disgregata».

Effettivamente a rileggere Pitigrilli, si ha qualche sorpresa. Pitigrilli era scrittore gradevole, fulminante. Piaceva e può piacere ancora oggi. Dopo un po', però, mostra la corda, perché la sua tenacia è fondata più che altro sulla composizione di «pezzi prefabbricati». Pitigrilli fu inoltre — e paradossalmente — scrittore casto, come è stato giustamente chiarito da vari critici. Non solo nei libri postumi, convertiti a un certo momento al cristianesimo, ma perfino nella cinque «opere immorali» scritte tra il 1920 e il 1923.

Alora ci si domanda dove stava la pericolosità di Pitigrilli. Di certo nella disinvoltura libertina con cui esaminava i miti della società in cui viveva, nello scetticismo, nell'uso di paradossi folgoranti, nella freddezza comica di ironia con cui trattava adulteri, concubini e falsi ideologici. Della letteratura Pitigrilli aveva un'idea molto personale, cui certo non mancava la chiarezza: «Detesto la letteratura dove c'è della gente scamiata che ammassa l'orto, gioca alle carte, si soffre il naso con le dita, e dove le donne si chiamano mamma Rosa e gli uomini compare Tonio. Leggo solo romanzi e novelle in cui gli uomini usano camicie di seta e le donne fanno il bagno tutte le mattine».

Denis Gianni

NEL MONDO DELLA SCIENZA

Combustibile dai raccolti

Rivolgersi ai raccolti a scopo energetico, cioè come fonte di combustibile per l'autotrazione, apre un nuovo capitolo nella storia dei tentativi umani di raggiungere un approvvigionamento alimentare adeguato alle necessità. Per la prima volta dall'esistenza dell'agricoltura il mondo si trova oggi ad affrontare il problema — potenzialmente grave — di dirottare le risorse agricole verso la creazione di raccolti il cui scopo non è alimentare. Il caso vuole che ciò avvenga in un momento in cui gli sforzi per aumentare la produzione mondiale di alimenti stanno perdendo terreno, in cui i prezzi alimentari salgono e la malnutrizione cresce.

Ci si chiede quindi se sia giustificato usare la terra coltivata per la produzione di combustibile per le automobili. Ed è una questione sulla quale i politici dovranno accoppiarsi ancora per anni. Tra le tante considerazioni, la più controversa può essere la differenza tra gli interessi dei paesi industrializzati — e quindi con un surplus alimentare — e quelli delle nazioni in via di sviluppo — con il problema della sottoalimentazione — nei riguardi delle terre coltivate a scopo energetico. Perché il combustibile dall'alcol eserciti un profondo fascino, è chiaro: per le nazioni che si trovano a lottare con il prezzo del petrolio in continua lievitazione appare piuttosto allettante la prospettiva di avere un facile sostituto del petrolio importato. A sostegno del combustibile dall'alcol esistono anche valide ragioni ambientali: se usato da solo, il fumo della combustione è pulito e, al contrario della combustione del petrolio, del carbone liquido e di altri combustibili per autotrazione, l'alcol prodotto da materiale vegetale non provoca nell'atmosfera alcun aumento di anidride carbonica. In aggiunta a ciò, l'alcol costituisce una fonte rinnovabile, una componente potenzialmente importante in qualunque tentativo di creare un'economia su nuove basi.

Dal punto di vista economico, il passaggio al combustibile da alcol è spesso giustificato dagli impieghi ulteriori che esso creerebbe. La produzione di raccolti energetici e la distillazione dell'alcol sono molto più intensive del procedimento di produzione e raffinazione del petrolio. Dato che le distillerie sono sparse per le campagne, vicino ai rifornimenti di riserve alimentari, esse creano lavoro industriale e agricolo in aree rurali altrimenti soggette a un alto grado di disoccupazione. Creare lavoro nella campagna del Terzo Mondo può anche servire a fermare l'emigrazione verso gli squallidi insediamenti che circondano tante metropoli.

Conseguenza inevitabile dei raccolti energetici sarà un riassetto della politica riguardante la popolazione nazionale. Dato che i paesi esportatori di alimenti — soprattutto gli Stati Uniti — cercano di arrivare all'auto-sufficienza per quanto riguarda il combustibile per autotrazione, convertendo in combustibile le riserve di grano da esportazione, i paesi emergenti saranno costretti a diventare più autosufficienti. Nei paesi dove la crescita rapida della popolazione ha prodotto una forte dipendenza dall'esportazione alimentare dagli Stati Uniti, dovrà essere accelerata l'educazione popolare e la pianificazione familiare.

L'impatto più grave che le coltivazioni energetiche avranno sull'ambiente saranno le pressioni che esse eserciteranno sulle terre da raccolta. Durante l'ultima generazione, la produzione mondiale di alimenti è raddoppiata: ciò ha portato all'adozione di sistemi agricoli in cui il consumo di fertilizzanti e pesticidi è stato un enorme

La possibilità di ricavare alcool etilico dai prodotti vegetali (come la canna e la barbabietola da zucchero), da miscelare poi alla benzina per l'autotrazione è già una realtà in Brasile e in alcune regioni degli Usa. I risvolti sociali e politici di una tale applicazione vengono commentati in questo articolo da Lester L. Brown, scienziato, economista, politologo, direttore del World Watch Institute con sede a Washington. Il prof. Brown ha ottenuto lo scorso novembre il premio «Firenze Ecologia» per il suo libro «Il 29° giorno», uscito nella collana «Il Pianeta», diretta per l'editore Sansoni da Adriano Buzzati Traverso.

sfruttamento del terreno. Dal punto di vista sociale, è evidente quanto costi stornare una porzione sempre crescente di risorse alimentari verso la produzione di carburante per autotrazione. Perciò si può presentare la necessità di riesaminare tutta l'attuale politica dei trasporti. Le conseguenze sociali del passaggio al raccolto a scopo energetico mettono in dubbio l'esistenza di società industriali che si appoggiano pesantemente al trasporto automobilistico e, per quanto riguarda i paesi emergenti, portano a chiedersi se anch'essi debbano fare davvero dell'automobile il centro del loro sistema di trasporto.

Se vanno minimizzati gli effetti potenzialmente negativi degli attuali programmi di

produzione di carburante dai raccolti sono comunque necessari provvedimenti immediati. Il governo che sostiene questi programmi deve avvertire i paesi alle prese con il problema della sottoalimentazione della potenziale riduzione di cibo esportabile, in maniera tale che siano in grado di regolare la loro politica agricola e sociale. In secondo luogo, il passaggio ai raccolti energetici rafforza la necessità di uno sforzo internazionale coordinato per arrestare l'eccessiva erosione del suolo. Senza quest'iniziativa, far crescere grosse quantità di piante per raccolti a scopo energetico accelererà il deterioramento dei terreni adibiti a raccolto. Dove vengono avviati simili programmi agricoli per ottenere combustibile dev'essere data la priorità dell'uso del petrolio per i trasporti. Infine è necessario un sistema che consideri globalmente il prezzo degli alimenti, tenendo presente l'impatto dei programmi riguardanti il combustibile dall'alcol.

In un mondo che non ha più sovrapproduzione di cibo, la decisione di riciclare rifiuti da cui produrre combustibile per autotrazione farà certamente aumentare il prezzo degli alimenti. Nei paesi avanzati questo obbligherà a stringere la cinghia, ma per tutte le centinaia di milioni di esseri umani che stanno già spendendo gran parte del loro introito per acquistare alimenti dall'estero, un continuo aumento dei prezzi non farà che restringere il margine già angusto della sopravvivenza.

Lester L. Brown
(trad. di Mariangela Sala)

Dall'album di Miramare



Quattro volti colti dall'obiettivo di Italfoto nell'auditorium del Centro di fisica teorica durante il convegno della scorsa settimana dedicato ai metodi di geometria differenziale in fisica teorica. Una mini-carrellata attraverso il piccolo universo umano che si raccoglie periodicamente a Miramare in occasione di questi vertici scientifici ad alto livello.

A sinistra e in alto: il prof. Hans Dieter Doehner dell'Università di Clausthal, nella Germania federale, uno degli organizzatori del «meeting», vecchio amico di Trieste ormai da sedici anni. A destra, sempre in alto, Sergio Ferrara, che attualmente lavora al Cern di Ginevra: è uno dei giovani scienziati italiani di punta, tra gli ideatori della teoria sulla supergravità che unificherebbe i fenomeni del mondo fisico, dalla particelle elementari alle galassie.

In basso, assai più informali nel loro abbigliamento disinvolto, due americani che fanno parte della pattuglia d'avanguardia della fisica teorica: a sinistra I.E. Segal del famoso M.I.T. di Cambridge, autore di una recentissima teoria sulla struttura dell'Universo che si opponebbe all'attuale concezione del big bang; a destra, S. Sternberg della Harvard University, con l'inseparabile basco.

I NUOVI PROGETTI DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI DELLA CEE

Energia solare «europea»

Una macchina destinata a trasformare direttamente l'energia solare in energia elettrica si accosterà presto alla centrale solare di Adama, in Sicilia. Questo nel quadro di un vasto progetto della commissione europea destinato a vagliare la possibilità di un impiego su larga scala di questo sistema. La commissione ha infatti selezionato una prima serie di diciotto impianti fotovoltaici da sperimentare in tutta Europa (in Italia al Giglio, alle Tremiti, ad Alghero e a Verona), dove le condizioni di insolazione sono più favorevoli. Due altri impianti — che verranno installati nell'isola della Martinica, nel Caraibi e in Grecia — sono ancora al vaglio del programma Cee per l'impiego dell'energia solare, nell'ambito di una ricerca che mira a valutare l'opportunità di futuri più consistenti finanziamenti per ridurre la forte dipendenza dal petrolio dei paesi della Comunità.

Secondo un'analisi di massima, il progetto dei diciotto

impianti dovrebbe costare all'incirca 30 milioni di unità di conto (vale a dire 30 miliardi di lire), un terzo dei quali provenienti dal bilancio della Commissione. I lavori di progettazione e di costruzione delle centraline verranno realizzati da un consorzio internazionale, (in cui è rilevante il contributo dell'Ansaldo) che comprenderà imprese private, enti elettrici, istituti universitari. Le centraline avranno piccole dimensioni, saranno costituite da celle al silicio e avranno una potenza compresa fra i 30 e i 300 kilowatt. Quella di maggior potenza verrà costruita sull'isola di Pelicciolo nel Mare del Nord, al largo delle coste tedesche, vicino al confine con la Danimarca. Le celle fotovoltaiche, dotate di estrema sensibilità — saranno in grado di produrre elettricità non solo se colpite direttamente dalla luce del Sole, ma anche in luce diffusa e addirittura a cielo parzialmente coperto e con leggera pioggia.

Fa. P.

«Ex-libris»: l'etichetta di famiglia



EX BIBLIOTHECA ILL. ET R. D. D. ALOISII LAMBRUSCHINI ARCHIEP. JAN.

Alzi la mano per primo chi di noi non ha sognato di possedere, fin dalla biblioteca ereditata dai nonni dei nonni, sul primo risvolto di copertina ben affiggito un «ex-libris» a prova di una cultura tramandata di generazione in generazione.

È una tradizione, quella delle etichette attestanti l'appartenenza di un libro (che non seminale/abbi abbiamo risolto, al più, ponendovi la nostra sigla, n.d.r.) che risale ai tempi degli inizi della stampa: tradizione che si è evoluta nelle forme, durante i secoli di una storia che l'hanno portata sino a noi, e che può ancora trovare occasioni sia di ricerche formali sia di applicazioni funzionali.

Le parole tra virgolette appartengono a Pietro Florio meridionalissimo direttore della «Letteratura» della Biblioteca milanese, ma più ancora promotore e galvanizzatore di eventi editoriali (in quattro e quattr'otto, di questi giorni, ha allestito una mostra sulla Massoneria), sempre all'avanguardia per far sì che biblioteche e musei di Milano, da lui coordinati (e sono molti) siano non più astratte vetrine per i soli Felici Pochi, bensì occasioni e stimoli continui di confronto con il passato, di riflessione sul presente, di indicazioni per il futuro.

Utopie? Non credo, visti i risultati concreti e soprattutto le celebrazioni, non certo occasionali né retoriche, del venticinquesimo anniversario della Biblioteca Sormani, cinque lustri cioè da quando la gloriosa «Comunale» ha trasferito la sua sede e il suo successore di Federico Borromeo, il cardinale Cesare Monti, si fece costruire su un'anticonformistica pianimetria trapezoidale. Discussioni, mostre, concorsi, tutto per far amare di più il libro: la sua lettura, certo, ma anche il suo ragionato e non per questo oligarchico possesso.

«Questo amore, infatti, e il conseguente attaccamento

per i libri posseduti e il piacere di testimoniare delle scelte bibliografiche — si legge nella prefazione di Gian Franco Grechi al catalogo libro edito da Mazzotta — sono le istanze dalla quali trae origine il fenomeno dell'«ex-libris». L'aver voluto un determinato libro implicare, per lo più, anche il volerlo conservare come proprio. Impedire che altri se ne impadroniscano, è lo scopo base degli «ex-libris».

La letteratura, in merito, è più vasta che non si creda. Note autografe, figurazioni araldiche, stemmi e miniature, dapprima insomma il figurativismo estetico o il prestigio nobiliare. Più tardi, la funzionalità espressiva che giunge addirittura, nell'invenzione degli «ex-libris» moderni, a nuove sperimentazioni che superano l'etichetta di famiglia.

Giungiamo così alla Biblioteca pubblica e, di conseguenza, all'uso pubblico degli «ex-libris» di domani. Tutt'altro che futilità, dunque, o perdurante aristocrazia: al contrario, potenziale d'espressione ricchissimo, a disposizione della fantasia grafica unita all'esigenza specifica del genere.

Giorgio Polacco



di un colore che notoriamente non è quello di un Bergonzi o di un Favarotti, ma la natura metallica dello smalto sembra accentuarsi in un ambiente tanto asettico. Inoltre il supporto orchestrale risulta mediocre, anche come semplice accompagnamento.

È il caso di quest'ultimo Recital che pur ci presenta un Kraus in grado di dominare un repertorio insolitamente vasto, con straordinaria duttilità e sicurezza. Lo scopriamo così in opere che oggi forse sarebbero improponibili, per le attualità possibilità vocali tanto prudentemente calibrate, come «Aida», «Carmen», «Gioconda».

Il solo puro del fraseggio è superbo, tale da giustificare l'entusiasmo di Rodolfo Celletti, che presenta il disco.

Novità in discoteca

Alfredo Kraus, ovvero un «caso» discografico

Trascuro fino a qualche anno fa dalle guide discografiche, nonostante le pressanti richieste degli appassionati, Alfredo Kraus ha avuto sul mercato del disco un exploit tardivo e assolutamente atipico per un tenore delle sue qualità. Il più elegante stilista fra i tenori del nostro tempo sta avviandosi infatti verso un glorioso tramonto senza che le sue più belle interpretazioni siano state raccolte dall'incisione nella loro stagione più rigogliosa.

La classe del cantante spagnolo è ancora adamantina, ma per una sfortunata serie di circostanze (escludendo in parte il «Werther» della Emi) non si può dire che sia stata compiutamente valorizzata, mentre è certo che una quindicina di anni fa, una sua presenza fonografica «qualificata» avrebbe fatto testo.

Lo dimostrano le matrici spagnole che l'editore Bongiovanni sta ristampando e distribuendo con largo successo e che ci offrono l'immagine giovanile della vocalità di Kraus, non ancora circondata ai caratteri specifici massenetiani, sui quali vive tuttora di rendita, come ha provato la sua recente, acclamata «Manon» all'Opera di Roma.

Esce adesso il suo quarto Recital nel catalogo dell'editore bolognese e altri due si annunciano di prossima pubblicazione. Purtroppo questa serie spagnola non rende, tecnicamente, un gran servizio alla linea interpretativa di Kraus. Le doti vocali balzano imperiose, superando i limiti



di un colore che notoriamente non è quello di un Bergonzi o di un Favarotti, ma la natura metallica dello smalto sembra accentuarsi in un ambiente tanto asettico. Inoltre il supporto orchestrale risulta mediocre, anche come semplice accompagnamento.

Pur riconoscendo, però, l'esemplare fedeltà stilistica del suo Duca di Mantova, già noto del resto nell'edizione integrale diretta da Gavazzoni, tutta la sua sapienza di modulazioni mi pare gli sovraesposta e un po' fissa: non tanto nell'inedita «Celeste Aida» — dove da Kraus avremmo anche potuto pretendere il famoso si bemolle «piantissimo», come prescritto, che invece è teso e squillante — quanto in una luminosità intensa, in sé magnifica, ma spinta verso sonorità e zone timbriche di lucida freddezza. Una nobiltà di pensiero e di stile da manuale di canto, ma con qualche sospetto di «estetica», quando si ascolti questo disco arida dopo aria, senza soluzione di continuità.

Tutto molto bello, insomma, ma in una luce bianca, che fa quasi rimpiangere il Kraus odierno, meno smagliante, ma più lirico, che conosciamo sulla scena con il suo malinconico magnetismo wertheriano. Non è improbabile che di tale impressione siano in parte responsabili i tecnici della registrazione. Nondimeno è, questo, un disco fondamentale per approfondire la personalità di Kraus. Ritroviamo infatti qui la messa di voce e la vocalizzazione perfette di uno dei più ispirati Conti d'Almaviva degli ultimi trent'anni, e un mozartiano Belmonte che invano cerchereste sulle scene internazionali. Ma c'è soprattutto un'aria dalla «Fanciulla di neve» di Rimskij-Korsakov che con il suo notturno, incantevole lirismo vale tutto il disco.

G. Go

GIORNALE DI TRIESTE

LE PROSPETTIVE PER COMUNE E PROVINCIA

Arduo all'ultima ora il recupero dei bilanci

Prima ancora che il bilancio comunale venisse bocciato, il comitato di controllo aveva fissato per il 13 luglio l'ultimo termine entro il quale il Consiglio municipale dovrebbe comunque assolvere a tale adempimento. Nel ricordare che il termine di legge è scaduto già lo scorso 31 maggio, lo stesso comitato aveva peraltro fissato la data in presenza del dichiarato intendimento del sindaco Cecovini di voler ripresentare il bilancio, se respinto, soltanto il prossimo settembre.

Ma ecco che la Lista — accusata da tutti i partiti di voler proseguire solo a parte una propria apertura alla collaborazione con le altre forze cittadine — ha assunto ora l'iniziativa di promuovere contatti «per una ricucitura del quadro politico cittadino attraverso un'intesa attenta a scongiurare quelle elezioni anticipate che la LpT ritiene di grande momento per la città». Ed è a tal fine viene ritenuto eccessivamente esiguo il limite di tempo fissato dal comitato di controllo per l'approvazione del bilancio: il comitato si riunirà oggi per decidere sulla conferma oppure su uno spostamento del termine fissato nella sua diffida.

Quali prospettive per una soluzione in extremis della crisi, che coinvolge anche la Provincia dopo l'insediamento di una giunta della LpT il cui bilancio i partiti intendono respingere alla stregua di quello comunale? Qualsiasi pronostico deve fare i conti con un'intricata selva di cose dette e non dette, spesso viziate di credibilità le prime, furbesche le seconde.

Queste, intanto, le posizioni della Lista. Tale formazione, immobilizzata dalle sue contrastanti logiche interne, sembra condannata a governare, se possibile, da sola. Quando propone giunte aperte a tutti i partiti, essa sembra infatti contare su talune, immutate inconvertibilità fra i partiti. E ciò è confermato dal suo stesso slogan: giunte con tutti o con nessuno. Anche alla Provincia la Lista si è dichiarata disponibile per una collaborazione giuntale con tutti, ma di fatto si è comportata in

maniera tale da eleggere, infine, puntualmente, un proprio monocolore anche qui: ha votato a sorpresa, nel segreto dell'urna, per candidati altrui, ma senza preventive.

Che cosa significa, poi, proporre oggi nuovi contatti con i partiti, ma a partire dal 15 luglio? È un caso che tale data coincida con l'attuale appuntamento del comitato di controllo con le proprie ferie estive e con la promulgazione del decreto regionale che sospende, nello stesso periodo, la decorrenza dei vari periodi, compreso quello per l'approvazione del bilancio? A sua volta la Dc parla di intesa con tutte le forze politiche cittadine, per la governabilità degli enti locali. Ma di fatto tale partito non intende partecipare a giunte che includano i comunisti e non intende neppure governare — poiché non risulta decaduta tale pregiudiziale, sancita a suo tempo dal proprio comitato provinciale — insieme con la Lista.

Perciò le intese con tutti e senza preclusioni proposte dalla Dc sono quelle limitatamente programmatiche, le quali costituiscono la base per giunte che vedano protagonista la stessa Dc, sorrette eventualmente dalla Lista o dal Pci ma dall'esterno. Rimane, dunque, un'unica proposta «transabile»: i bilanciamenti. Al Comune la Lista, da sola, e alla Provincia un quadripartito guidato dalla Dc. Ma è una soluzione, quella dei bilanciamenti, già contraddetta dall'insediamento di un monocolore minoritario della LpT anche alla Provincia. Di qui il «no» al bilancio comunale da parte di una Dc per la quale è intollerabile rimanere esclusa da entrambi gli enti locali.

I comunisti infine, messi ormai fuori gioco, già si prefabbricano i temi di una campagna elettorale che giudicano imminente, ritenendo senza via d'uscita la situazione determinata dalla bocciatura del bilancio comunale. Essi respingono l'accusa di aver favorito la formazione della giunta Ventura con il ritiro del proprio appoggio esterno alla giunta provinciale qua-

dripartita. Ribattono infatti che è stata la Dc a perseguire fin dallo scorso gennaio maggiori spazi di propria iniziativa — dicono — prima che la Dc puntasse a sostituire il loro appoggio esterno, in nome dei «bilanciamenti», con quello della Lista.

E lo stesso on. Tombesi (Dc) a confermare oggi che «ancor prima che il Pci si denunciasse, da parte della Dc erano giunti segni inequivocabili dell'irrealizzabilità degli accordi, forzati e ambigui, alla Provincia».

G. P.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Goretti — Il sole sorge alle 5.23 e tramonta alle 20.56; la luna si leva alle 10.28 e cala alle 0.05.

Ieri: temperatura massima gradi 28,8; minima gradi 18,8; pressione millibar 1019,5 in diminuzione; umidità 66 per cento; calma di vento; temperatura del mare 22.

Maree — Oggi: alta alle 14.04 con cm 33 sopra il livello medio; bassa alle 19.46 con cm 4 sotto il livello medio. Domani: alta alle 0.39 con cm 19 sopra il l.m.; bassa alle 7.31 con cm 41 sotto il l.m.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo, 1; via dei Soncini, 179 (Servola); via Revoltella, 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 76022; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 618295; via Revoltella 41 (tel. 741447); piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 790055.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5, via Diaz 2.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 65441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso CIV: telefono 68883.

Nuovo orario del mercato ortofrutticolo

E' stato cambiato l'orario di apertura al pubblico del mercato ortofrutticolo all'ingrosso. Nei mesi di luglio, agosto e settembre infatti i compratori al dettaglio potranno effettuare i loro acquisti con il seguente orario: ogni giorno dalle 9.30 alle 10.30, tranne il sabato (9.30-11).

Vertice sul «Diners»

A seguito delle limitazioni imposte dal «Diners Club» di Roma alle carte di credito rilasciate ai cittadini jugoslavi per gli acquisti effettuati nei negozi di Trieste, l'Unione commercianti ha indetto per oggi, alle 10.30, nella sede sociale di via San Nicolò 7, una riunione di tutti i commercianti al dettaglio convenzionati con il «Diners» per un esame della situazione e per decidere eventuali provvedimenti da adottare.

LA SECONDA EDIZIONE DI «TRIESTE PEDALA»

L'altra domenica



Una splendida giornata, ieri, nonostante qualche nube minacciosa sulla quale ha però avuto il sopravvento, appunto, un sole smagliante. Irresistibile, dunque, il grande esodo verso le spiagge e

gli stabilimenti balneari; e la città è rimasta semideserta. L'altra domenica, quella in città, ha avuto un momento d'insolita animazione grazie al mattutino appuntamento con «Trieste pedala».

una simpatica manifestazione alla quale hanno aderito centinaia di ciclisti dilettanti: il «via» alle 9.30 in piazza Unità e poi una sfilata di una cinquantina di chilometri.

IL COMMERCIO LOCALE E LA CRISI ECONOMICA JUGOSLAVA

Cicliche difficoltà di Belgrado dietro il limite posto ai dinari

Settore nevralgico, sensibilissimo a tutte le influenze, il commercio triestino fredda ad ogni sussulto dell'economia jugoslava. In un periodo in cui si attendeva la conferma del ritorno alla normalità, giunge adesso la notizia dell'ulteriore restrizione adottata dalle autorità di Belgrado. Sull'esatta portata del provvedimento e le sue modalità di applicazione non possediamo ancora informazioni esaurienti, tuttavia, l'esperienza passata ci consente di avanzare alcune considerazioni.

A differenza della strategia elaborata oltre un anno fa (tariffe alterne e limitazione delle percorrenze oltre una certa distanza), ci troviamo di fronte ad una discriminazione che non è di natura geografica, ma puramente valutaria. Essa rientra cioè nel novero di provvedimenti che si pongono in essere nei momenti in cui un paese si trova in difficoltà sul fronte della bilancia dei pagamenti. Le misure variano di caso in caso. L'Italia ha adottato il deposito temporaneo sulle esportazioni di valuta, la Jugoslavia ha disposto il limite di 1500 dinari per i cittadini che esportano mediante passaporto. E' anche questa, in realtà, una misura temporanea.

Entrata a far parte dei paesi «turistici», la vicina repubblica, al pari dell'Italia, deve ormai far il bilancio dell'economia ad ogni fine stagione. In funzione del saldo accertato fra introiti ed esborsi valutari, si determineranno le nuove misure di politica economica. Una limitazione così drastica verrà certamente sostituita da misure più selettive, e in parte dalla inevitabile svalutazione. Si tratta sempre e comunque di provvedimenti di ordine generale, che non hanno come obiettivo primario il commercio triestino.

Le ragioni di questa nuova stretta di freni delle autorità jugoslave sono alquanto serie. Con un debito verso l'estero che si aggira attorno ai 18 miliardi di dollari (come elemento di confronto si ricorda che l'Urss presenta un indebitamento superiore ai 14 miliardi), la vicina repubblica



non poteva sfuggire ad una prassi protezionistica che viene sempre più frequente nel panorama internazionale. Già nell'estate 1974 avevamo raccolto, durante la Fiera di Milano, considerazioni pessimistiche sull'entità dell'esposizione finanziaria di Belgrado nei confronti sia dell'Est che dell'Ovest, espresse dai funzionari della Camera di commercio italo-sovietica.

Significativamente, nel corso di quell'anno il fuso degli Jugoslavi attraverso i valichi confinari della provincia di Trieste cadeva ai livelli più bassi dal 1966. Vi è dunque un legame piuttosto stretto tra la congiuntura economica jugoslava e il commercio transconfinario, e la circostanza che le difficoltà attuali tragano la loro origine da cause profonde e lontane, appare come un sintomo poco promettente.

Altre volte abbiamo scritto che il commercio triestino è caratterizzato da una ciclicità irregolare, per cui la pazienza è una dote di cui gli operatori debbono far tesoro. E' probabile che a settembre si abbia un risveglio del movimento, con il consueto balzo all'insù delle vendite, destinato a protrarsi per tutto il trimestre. Occorre tuttavia avere il coraggio di guardare più lontano, e pensare a quanto avverrà in primavera.

Le prime notizie circa le modalità di applicazione dei nuovi provvedimenti indicano che ad essere maggiormente presi di mira sono quanti viaggiano sui pullman. Ora, la clientela che giunge a Trieste a bordo dei mezzi collettivi, costituisce circa la metà del totale. E' la fetta più povera del mercato, quella che giunge da più lontano e con frequenza minore. Viene, per giunta, in buona parte dalle zone da cui si origina l'emigrazione jugoslava in Europa occidentale.

Ora, nessun limite viene posto all'esportazione di valuta «forte», e sembra un paradosso, se si considera la situazione italiana. E' invece un sintomo del ridotto margine di manovra di cui dispongono le autorità monetarie di Belgrado, preoccupate di non compromettere il circuito delle ri-

messe degli emigranti. Si tratta di risorse vitali per l'economia interna, che debbono essere lasciate libere di muoversi.

Trieste, come noto, costituisce uno degli anelli di questo circuito, una piazza dove i marchi, i franchi, i fiorini, vengono tramutati in dinari prima del ritorno in patria. Orbene, la scarsità di dinari che si determinerà per effetto dei citati provvedimenti, servirà da un lato a sostenere il corso della moneta jugoslava a fini generali, e dall'altro dovrebbe avere una funzione psicologica nei confronti degli emigranti, ai quali le ricorrenti voci di una prossima svalutazione potrebbero consigliare di trattenere i risparmi nelle banche estere.

Gianfranco Battisti
docente di geografia politica ed economica nell'Università di Trieste

TRAGICA ARRAMPICATA DI UN GIOVANE ALLA VEDETTA D'ITALIA

Muore precipitando dalla roccia travolto da un macigno che cede

Una tragica fatalità sul quinto-sesto grado della Napoléonica. Un giovane rocciatore, il camionista Giorgio Carnielutti, che il 17 dicembre di quest'anno avrebbe compiuto vent'anni, è stato colpito al capo da un grosso spuntone di roccia staccatosi dalla parete e precipitato con esso da un'altezza di dieci metri. Il giovane è morto sul colpo per la frattura esposta della volta cranica, con fuoriuscita del cervello. Lo sventurato rocciatore si è dissanguato ai piedi dei due suoi amici, con i quali ieri mattina aveva deciso di compiere una scalata in quella palestra di roccia che è — oltre la Val Rosandra — anche la Napoléonica, nel tratto finale verso Prosecco.

La disgrazia è avvenuta poco prima delle dieci del mattino. Giorgio Carnielutti, invitato dall'amico Fabio



Aiello (19 anni, tubista, strada di Guardiella 15), aveva accettato di far parte della «spedizione» organizzata da un compagno di lavoro dell'Aiello, Lucio Milella, di 17 anni, abitante in via Levier 12.

I tre giovani, tutti già esper-

ti di scalate e ben equipaggiati (non avevano il casco, ma sono pochi quelli che lo portano) hanno raggiunto la Vedetta d'Italia, verso il termine della Napoléonica, per chi viene dall'obelisco. La roccia scelta per la scalata è quella a picco che si eleva sulla sinistra al termine della discesa. Una roccia da quinto-sesto grado.

Giorgio Carnielutti è partito per primo, legato alla corda con una fune che veniva tenuta in mano da Lucio Milella. A circa quattro metri dalla strada, Giorgio ha conficcato un chiodo nella roccia e vi si è assicurato. Poi ha proseguito verso la cengia dove cresce un cespuglio e dove c'è una specie di terrazzo. Gli mancavano circa due metri alla meta e dal basso gli amici gli hanno gridato che piantasse un chiodo, perché era fuori dalla sicurezza della corda. Ma Giorgio ha risposto che stava salendo bene, che era quasi arrivato e che rischiava.

Purtroppo, ha avuto la sventura di afferrarsi ad uno spuntone di roccia che non ha retto al suo peso e così la grossa pietra, di una quindicina di chili, si è staccata e gli è piombata sulla testa, spaccandogliela. Il giovane, istintivamente, è rimasto attaccato con le mani alla pietra ed è precipitato con essa schiantandosi in mezzo alla strada, trasversalmente, con la faccia verso il mare e le ginocchia raggomolate. Un lago di sangue è subito formato attorno a lui.

Lucio Milella, quando l'ha visto precipitare, si è buttato istintivamente indietro cercando di recuperare più corda possibile per bloccarlo prima che finisse al suolo, ma la velocità della caduta non gli ha permesso di fare ciò che voleva. Alla vista del sangue, i due compagni di Giorgio sono stati colti da dolore.

Qualcuno è corso a telefonare al «113» e sul posto è stata inviata subito un'autolettiga della Croce Rossa con il medico dott. Buttiglioni, l'autista Malatella e gli infermieri Babich e Del Bianco. Erano le 10.10. In brevissimo tempo l'ambulanza è giunta sul posto. Per il giovane, purtroppo, non c'era nulla da fare. Il suo corpo è stato pieto-

samente coperto con un lenzuolo, mentre accorrevano i carabinieri della stazione di Prosecco, con il maresciallo Longo e l'appuntato Strano. Sono intervenuti subito dopo i militari del Nucleo radiomobile di Aurisina, per i rilievi metrici fotografici. E' stato chiesto anche l'ausilio dei vigili del fuoco per un sopralluogo sulla roccia.

La notizia della tragica disgrazia è stata comunicata alla Questura, in quanto i carabinieri hanno appreso che il giovane morto era figlio di un maresciallo di polizia. Il sottufficiale di servizio, maresciallo Ventrice, ha rintracciato il padrino alla mostra e, nella delusione del fanciullo, La madre del giovane, infermiera all'ospedale Maggiore, si trovava in servizio quando, con le cautele del caso, l'hanno informata della disgrazia.

CONCLUSO IL CONVEGNO MEDICO SULL'ANGIOLOGIA

Non è d'aiuto alle arterie la rivalità tra specialisti

I «big» di 34 nazioni, appartenenti a quattro continenti, si sono dati convegno all'Università di Trieste per discutere, in unità d'intenti, sui problemi angiologici. Si è trattato — come ha sottolineato in una dichiarazione al «Piccolo» il prof. Piero Pietri, organizzatore di questi «Incontri internazionali» di una formula multidisciplinare, quanto mai originale per un congresso medico che ieri ha concluso i lavori scientifici.

Problemi che impegnano soprattutto degli specialisti di grosso calibro, sia medici angiologi sia chirurghi vascolari, ognuno dei quali ha una propria filosofia derivante dall'atteggiamento mentale, dal genere degli studi, dalle attitudini cliniche e dai risultati ottenuti nell'esercizio dell'attività quotidiana. La medicina moderna, essendosi dilata enormemente, dimostra anche dei lati negativi:

ecco, dunque, che gli specialisti si ignorano tra di loro anche quando trattano la stessa malattia, e ciò minaccia di accadere anche per l'angiologia.

Il congresso di Trieste ha avuto proprio questo grande merito: di aver portato il discorso su un tema comune, creando il binomio medico-chirurgo. La notizia bomba — osserva Pietri — non esiste in medicina: vi sono tanti piccoli particolari che si completano a vicenda. Per quattro giorni, nella nostra città, medici di tutto il mondo si sono scambiati le rispettive esperienze, all'insegna della collaborazione reciproca. Da qui, appunto, il successo eccezionale di questi «Incontri», che rappresentano una pietra miliare sul cammino della scienza medica e dei convegni che Trieste ha ospitato.

Di particolare rilievo, ieri, la relazione dello statunitense

Raines sui requisiti necessari per la costituzione di un laboratorio di metodiche vascolari non invasive: oltre ai problemi strettamente organizzativi, lo scopo di tale laboratorio non è tanto quello di evitare ai pazienti un'esperienza traumatica dovuta all'arteriografia, quanto quello di procedere alla selezione dei malati da sottoporre a intervento chirurgico.

La pianificazione di uno studio epidemiologico sulle malattie cardiovascolari è stata oggetto della relazione dello svizzero Fisa, dell'Organizzazione mondiale della sanità, il quale ha illustrato i risultati di un'interessante ricerca multicentrica, che ha interessato zone e città diverse, con climi e abitudini differenti. Particolare rilievo è stato dato ai fattori di rischio rappresentati dal fumo, dall'ipertensione arteriosa, dall'obesità e dal colesterolo.

A GRADO LA TRADIZIONALE PROCESSIONE VIA MARE

I 750 anni di Barbana



Migliaia di giganti domericali e di turisti hanno assistito ieri alla tradizionale processione votiva del «Perdon di Barbana» svoltasi a Grado. Quest'anno, secondo la

tradizione, ricorreva il 750.° anniversario della pestilenza che colpì l'isola d'Oro nel 1231 e del voto fatto alla Madonna in quella tragica circostanza dalla popolazione gra-

dese. Da allora, ogni anno, si rinnova il tradizionale pellegrinaggio della prima domenica di luglio al santuario dell'isola di Barbana, con una sfilata di imbarcazioni.

Dagli assegni Enpas alla pensione Inps

In merito all'attuazione della legge n. 75 del 20 marzo 1980, relativamente alla trasformazione degli assegni vitalizi in pensione sociale, l'Enpas rende noto che tutti gli adempimenti di propria pertinenza sono già stati ultimati, compreso l'invio alle competenti sedi provinciali dell'Inps delle schede riprogettive dei circa 11 mila assegni vitalizi attualmente in carico dell'Enpas.

Le sedi provinciali dell'Inps sono perciò in grado di pagare, ai titolari degli assegni vitalizi Enpas, gli importi corrispondenti alla pensione sociale, compresi quelli degli arretrati maturati dal 1.° gennaio 1976 in poi.

Poiché, per accordi presi, le competenti direzioni provinciali del Tesoro continueranno a pagare agli interessati gli importi corrispondenti agli assegni vitalizi Enpas soltanto sino al 31 agosto prossimo per il pieno successo delle operazioni occorre che le varie sedi dell'Inps predispongano gli atti necessari di loro competenza in modo che, dal successivo 1.° settembre, possano effettivamente corrispondere gli arretrati.

AMARA SORPRESA PER UNO JUGOSLAVO

Auto ripulita dai ladri nel parcheggio custodito

In un parcheggio a pagamento incuranti della presenza del guardiano, ignoti «topi d'auto» hanno vuotato completamente una vettura jugoslava, asportando merce per un valore di cinque milioni di dinari vecchi.

La vittima del consistente colpo è il cittadino jugoslavo Badjed Busuladze, di 46 anni, residente a Sarajevo. Egli aveva lasciato la propria «Zastava» in largo Panfil. Attraverso i cristalli, si vedeva che la vettura era piena di merce, ma lo straniero era tranquillo dal momento che il parcheggio era custodito. Purtroppo la sua fiducia è stata ben che tradita.

Alle 13, tornando alla chiesa evangelica, egli ha avuto la mala sorpresa di trovare la vettura vuota. Ha chiamato la polizia e gli agenti della Volante, intervenuti sul posto, hanno subito interrogato l'uomo addetto al parcheggio, Mario Cau, di 40 anni, abitante in via San Ciriaco 22, dipen-

dente della «Julia cooperativa parcheggiatori». Il presenziatore ha detto di nulla. I «topi» avevano usato chiavi false.

Ladri d'auto bloccati a Ronchi

Una pattuglia della squadra giudiziaria di Monfalcone ha tratto in arresto l'altra notte un giovane triestino per il furto di un'utilitaria compiuto nella nostra città. L'arrestato è Lorenzo Casagrande, 19 anni, via San Pelagio 23. E' stato sorpreso nei pressi dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari a bordo della macchina rubata (una «500» targata Ts 100049) assieme a due amici, il minore R.B. e Diego Matelli, 19 anni, via dei Carpani 14. Dopo un breve inseguimento, il terzo è stato fermato nei pressi del cavalcavia tra Ronchi e Monfalcone. Il Casagrande è stato infine associato al Coroneo,

Estate UTAT
BUDAPEST prossime partenze
8 - 15 - 22 luglio
per informazioni:
UTAT la tua agenzia di fiducia Trieste
via Imbriani n. 11 Tel. 040/767831

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

LAVORERÀ PER VOI
DURANTE LE VOSTRE VACANZE
LILIPHON T 601

PROSSIME INIZIATIVE
CENTRALVIAGGI
IN AEREO
CRETA MARE
Partenze settimanali ogni lunedì da L. 420.000
FERRAGOSTO A PARIGI
16-22 agosto L. 565.000
EGITTO CLASSICO
5-12 settembre L. 1.060.000
CANADA E STATI UNITI
21-28 agosto L. 2.200.000
IN PULLMAN
CASTELLI DELLA CARINZIA
E STIRIA
14-16 agosto L. 175.000
VIENNA
29 agosto 1 settembre L. 243.000
VALLE D'AOSTA
15-19 agosto L. 298.000
BUDAPEST E LA PUSZTA
16-22 agosto e 10-14 settembre L. 315.000
PUGLIA
5-9 settembre L. 320.000
VIENNA E WACHAU
13-17 agosto e 17-31 settembre L. 330.000
TOUR DELLA SARDEGNA
28 settembre - 4 ottobre L. 382.000
COSTA AZZURRA E CAMARGUE
30 agosto - 6 settembre L. 580.000
PARIGI E I CASTELLI DELLA LORA
29 agosto - 6 settembre L. 685.000
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CANT. CIT
Piazza Unità d'Italia, 0 - Tel. 62521

SEGRETERIA TELEFONICA
«INTELLIGENTE»
L. 650.000 + IVA
«CHIAMATA SEGRETA A DISTANZA»
OMOLOGA ASST
MANUTENZIONE SIP
PRONTA INSTALLAZIONE
TELEFONARE 040/942477

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla **PK** publikompass

In via Caravaggio 1
DROGHERIA PROFUMERIA SERENA
Con i nuovi reparti di Profumeria e Cartoleria

ISRAELE
in aereo 10/8 - 17/8
per informazioni:
UTAT la tua agenzia di fiducia
Trieste, via Imbriani n. 11 - Tel. 040/767831

GIORNALE DI TRIESTE

QUINDICIMILA LIRE IN PIÙ PER I TRASPORTI A CARRO COMPLETO

Nuove al porto l'addizionale sulle spedizioni ferroviarie

Vivissime preoccupazioni espresse dalla Giunta della Camera di commercio

L'imposizione, dal 16 prossimo, di una nuova addizionale fissa di 15 mila lire su tutte le spedizioni «a carro completo» provenienti dagli altri porti nazionali o ad essi destinate, ha suscitato la più viva apprensione della Camera di commercio, inducendo la Giunta a prendere posizione contro la nuova tassa, i cui effetti sul porto di Trieste vengono definiti in una nota informativa «particolarmente perversi».

Il presidente Modiano, prosegue la nota, accogliendo anche il parere della sezione marittima della Consulta economica provinciale, riunitasi parallelamente con la partecipazione del presidente dell'Ente porto Zanetti, ha espresso al neo-designato ministro dei Trasporti Balzamo, con un telegramma, i sentimenti di viva preoccupazione degli operatori triestini, spedizionieri e utenti portuali, per il nuovo aggravio imposto dalle Fs che minaccia di dare un ulteriore decisivo contributo alla concorrenza dei porti esteri, jugoslavi e nordici.

Dopo aver rilevato che il porto di Trieste opera tuttora al 70% «estero per estero», con un rilevante apporto valutario alla bilancia dei pagamenti italiana, l'on. Modiano

ha messo in evidenza il fatto che la tassa fissa grava proporzionalmente in misura assai maggiore sui trasporti destinati ai porti situati a ridosso dei confini — come è il porto di Trieste — alle cui spalle, cioè, la percorrenza ferroviaria in territorio italiano è più esigua. In questo modo si verrà a creare un grave disincentivo nei confronti dell'utenza estera, che sarà indotta a servirsi di altri scali marittimi.

Così questi ultimi, nella strenua competizione con il porto di Trieste, vengono ora di riflesso agevolati in modo sostanziale dalla nuova misura tariffaria italiana. In considerazione delle altre circostanze negative che già controbilanciano a rendere precarie le condizioni di resa ai caricatori d'Oltreoceano, il presidente Modiano ha pertanto richiesto al ministro Balzamo una pronta revisione del provvedimento, o, per lo meno, l'esonero dalla sovrattassa per i trasporti cui si applica la tariffa speciale «Austria-Trieste oltremare».

Preoccupazione non minore è stata espressa altresì per le previste limitazioni all'accettazione di carichi merci dall'estero a Pontebba-Tarvisio,

durante la stagione estiva, per la concomitanza di alcuni lavori lungo la Pontebba, ferie del personale Fs, treni passeggeri straordinari, che si teme possano interessare anche la potenzialità di traffico fra il porto di Trieste e l'entroterra.

Nella stessa seduta, la Giunta della Camera di commercio ha preso atto, con favore dell'avvio della «mostra permanente» delle subforniture regionali nell'ambito della Fiera di Trieste, cui è stata dedicata il 26 giugno scorso una riunione congiunta degli organi direttivi dell'Agenzia regionale subforniture (azienda speciale della Cdc di Trieste) con rappresentanti delle Associazioni di categoria e delle ditte espositrici.

Come è stato rilevato in quella circostanza dal prof. Florit, la mostra, oltre a divenire elemento qualificante per la rassegna campionaria internazionale triestina, costituirà utile veicolo promozionale-divulgativo per le produzioni più qualificate della piccola e media industria e dell'artigianato regionale e locale nei confronti dei potenziali committenti nazionali ed esteri, sarà meta di delegazioni economiche e oggetto di altre azioni pubblicitarie an-

cora da definire. La Giunta della Cdc, infine, ha espresso soddisfazione per gli interventi dell'Ente zona industriale di Trieste intesi a ridurre il costo, a carico dei nuovi utilizzatori, (soprattutto piccole e medie imprese industriali e artigiane) del riciclaggio degli stabilimenti ora inattivi, con il concorso finanziario sostanziale del Fondo Trieste, che ha assegnato all'Ente un'apposita dotazione per conseguire questo scopo.

Graduatorie lacc

L'Iacc, Istituto autonomo case popolari di Trieste ha pubblicato le graduatorie definitive per l'assegnazione di alloggi in costruzione nelle seguenti località: Duino-Aurisina; San Dorligo della Valle; Muggia; Sgonico e Monrupino.

Si tratta di aggiornamenti della graduatoria permanente in relazione ai bandi di concorso 1, 2, 3, 4 e 6 del 20 maggio 1980.

Del punteggio consentito da ogni concorrente può essere presa visione all'albo pretorio del Comune interessato o nella sede dell'ufficio assegnazioni e cambi di via Ghirlandino 43.

IL RINCARO ACCOLTO CON RASSEGNA MALINCONIA

Più amare le medicine con il «ticket» pesante

Rimaste al medesimo livello le richieste nelle farmacie

Come è noto, dal primo di questo mese sono aumentate le quote del «ticket» che gli assistiti devono versare per l'acquisto di medicinali.

Essenti da quest'onere sono soltanto i titolari di pensione sociale (non delle pensioni minime), gli invalidi di guerra o per servizio e gli invalidi del lavoro. Coloro che appartengono alle categorie indicate sono invitati a presentarsi alle Saub in cui risultano iscritti, portando con sé il libretto di pensione, la tessera di invalido o altri documenti idonei a dimostrare la loro condizione, oltre, naturalmente, al documento d'iscrizione alla Saub stessa.

Una farmacia di Cittavecchia, la cliente mostra sicura il libretto con la sigla della previdenza sociale: «Mi no devo pagar niente perché gò scritto P.S.». Ma si sbaglia: il magico «P.S.» che non fa pagare gabelle è solo quello segnato nell'apposito documento che attesta il diritto alla «pensione sociale».

Piccole confusioni da ticket. Tutto sommato però è andato abbastanza bene in questi primi giorni di applicazione delle nuove tasse (aumentate) da pagare per le medicine della mutua. L'entrata in vigore del recente decreto legge ha provocato, a detta dei farmacisti triestini soltanto disguidi di poco rilievo.

«Semmai — afferma il dott. Merluzzi, titolare di una farmacia — a causare maggiori perdite di tempo è l'agitazio-

ne dei medici per i diversi tipi di ricette che ci mandano». L'unico problema era quello degli esoneri dal pagamento. L'Ordine e l'Associazione dei farmacisti triestini lo hanno posto subito in evidenza ai responsabili in materia, ovvero al comitato di gestione della Usl locale. E da questi hanno ottenuto un chiarimento.

Ora, a pochi giorni dall'avvio dei nuovi ticket, chi ha diritto all'esenzione (le categorie indicate nel riquadro) sa di dover andare alla Saub di appartenenza per farsi segnare l'autorizzazione. Questo evita fastidi a farmacisti e acquirenti. I primi, potendosi sottrarre allo sgradevole obbligo di inquisizioni che non sono di loro competenza, si trovano agevolati nel lavoro; i secondi non saranno più costretti a tornare a casa per prendere i documenti da esibire in farmacia.

Ad alcuni, oltre alla fatica della doppia strada, sarà anche evitato l'imbarazzo di far pubbliche dichiarazioni sulle proprie infermità. «Ad ogni modo, osserva il dott. Merluzzi, è utile anche per tutti dover sciorinare attestazioni, come se si trattasse di elemosinare uno sconto».

E questo riguarda ovviamente chi ha meno soldi. «Tuttavia — dichiara il presidente dell'Ordine dei farmacisti, dott. Papo — anche se costano di più, nessuno finora ha rinunciato alle medicine a causa del ticket».

Il fatto, secondo il farmacista, dimostra un buon livello di serietà nei medici e nei pazienti. «Vulgo dire che le medicine sono prescritte e consumate solo se ce n'è bisogno». Una statistica citata dal dott. Papo segnala che la nostra regione fra quelle a media nazionale più bassa nel consumo dei medicinali pro capite.

Ma se le medicine da noi si prendono per reale necessità, diventa ancora più pesante, allora, spendere dalle due mila alle quattromila lire ogni volta che si va in farmacia. Sono queste, più o meno, le spese che i farmacisti hanno visto fare alla gente in questi primi giorni. «E i consumatori più forti sono proprio i vec-

chietti», osserva una farmacista a Roiano.

«Sono loro — continua — ad avere più problemi con la salute e meno soldi da spendere». E' per questo che di fronte ai nuovi aumenti gli anziani con il minimo di pensione hanno creduto di rientrare «di diritto» nella categoria degli esenti. «Ci restavano male, a dover pagare. Le medicine ormai costano care — nota la dottoressa — soprattutto quelle oggi di moda».

Sono pochi ormai i farmaci al di sotto delle mille lire, e fra questi non compaiono gli antiepilettici, preparati per disturbi circolatori ecc. di cui gli anziani fanno più uso.

Per una medicina di tremila lire devono pagare un ticket di mille. E ne hanno sempre più d'una da prendere, e non ogni tanto, ma di solito costantemente. Così i ticket diventano voce pesante del bilancio mensile. In questi giorni gli anziani soprattutto si sono lamentati, hanno protestato. Ma hanno pagato. «La gente ormai — commenta il dott. Neri, titolare di una farmacia del centro —, è abituata a prendere batoste, in tutti i sensi».

CONFERITO IL RICONOSCIMENTO ANNUALE

La Round Table premia Raffaello de Banfield

Il premio «Round Table 1981» è stato assegnato al maestro Raffaello de Banfield per i suoi meriti di musicista e uomo di cultura. La consegna del riconoscimento, che la Round Table 9 conferisce ogni anno a un concittadino la cui attività professionale abbia contribuito a tenere alto il nome di Trieste in Italia e nel mondo, è avvenuta durante una cerimonia alla quale hanno partecipato presidenti e rappresentanti degli altri «service club». Nel corso della manifestazione, che si è svolta

«Nel mondo della musica ovunque conosciuto ed apprezzato — conclude la motivazione — il maestro de Banfield, per quanto spirito cosmopolita, è rimasto sempre attaccato all'affettività delle sue terre ed alla città di Trieste».

Il premio nel ringraziare la Round Table per il gradito riconoscimento, ha brevemente tratteggiato alcuni aspetti dell'affascinante mondo musicale e riaffermato la sua dedizione ai valori della cultura e dell'arte.

Al termine della serata si è proceduto al passaggio delle consegne tra il dott. Giulio Marchesini, presidente uscente, e Gaucio Zago, che guiderà la Round Table 9 Trieste per l'anno sociale 1980-81.

Concorso per ufficiali delle Fiamme gialle

La Gazzetta ufficiale n. 169 del 22 giugno pubblica il bando di concorso, per titoli, per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza riservato ai giovani laureati in discipline giuridico-economiche che non abbiano ancora adempiuto agli obblighi di leva e non abbiano superato il 26.º anno di età.

I vincitori del concorso sono ammessi al corso allievi ufficiali di complemento che avrà la durata di quattro mesi. Le domande di ammissione devono essere trasmesse al comando generale della Guardia di finanza - Ufficio personale ufficiali - entro il 22 prossimo.

Per informazioni rivolgersi ai distretti militari e ai comandi della Guardia di finanza.

Sindacalisti Uil — La componente socialdemocratica della Uil, viene convocata per domani sera alle 20 nella sede di San Sabba del Psdi. A questa riunione sono invitati tutti i socialdemocratici che hanno cariche sindacali.

Incontri con il fantastico



La fantascienza a braccetto con la pittura e la scultura nella sala comunale di palazzo Costanzi, dove è allestita la mostra «Il fantastico nell'arte» che, affiancata alla diciannovesima edizione del Festival cinematografico, può essere visitata sino al 27 prossimo (Italfoto)

ORE DELLA CITTA'

Per mons. Damiani

Mons. Francesco Damiani, che fu indimenticabile parroco di Bule, decano di Portofino e capellano del cronista di San Giovanni a Trieste si spense l'8 luglio del 1980 lasciando un vasto compianto. Nel 26.º anniversario della sua scomparsa, una messa sarà celebrata per ricordarlo mercoledì 14 alle 18 nella chiesa della «Mater Dei», in strada di Guadagnola 8/a. Il rito è a cura dell'Associazione «Pio XII» che pubblica il periodico «Una voce amica».

Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Federazione grigoverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.15 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora, per rendere omaggio, nel 66.º anniversario del loro sacrificio, ai primi volontari giuliani caduti su quel colle. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si accettano per telefono al 765455 dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16.

Oro del Perù

Per stasera alle 18 è in programma al Castello di San Giusto la quarta visita guidata alla mostra «Oro del Perù» a cura del critico Carlo Milic, ordinatore della rassegna.

Amici dei funghi

La sezione di Trieste del gruppo micologico «Giacomo Bresadola» e il civico Museo di Storia naturale propongono per l'incontro del lunedì l'argomento «I caratteri organolettici per la determinazione dei funghi» (I parte) illustrato da Omero de Rosa e corredato da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala delle conferenze di via Ciamcian 2; ingresso libero.

Da G. Baby

L'estate '81 in offerta promozionale su tutta la moda bambino: maglie, gonne, pantaloni, camicie scontati del 20-30%. Vi si offre un'occasione da non perdere da G. Baby, via Genova 23. (Com. del 296 dall'17 al 18/8/1981).

Circolo «Il Carso»

Le cariche sociali del Circolo culturale «Il Carso» per il triennio 1981-83 sono state così assegnate: presidente Livio Chersi; vicepresidente Olga Kocic; segretario Sergio Birs; tesoriere Fabio Petrucci; dirigenti di settore Roberto Ambrosi, Sergio Birs, Serena Del Ponte, Sergio Molei, Dante Cammella, Maria Pauletti, Vinicio Grattini; revisori dei conti Giovanni Gergolet, Enzo Mari, Sergio Tripani; probiviri Primo Giordano, Luella Cordi Fabris, Vincenzo Ciancio.

Consigli rionali

Città nuova - Barriera nuova — Stasera riunione alle 19.30 nella sede del Centro civico di via Battisti 14 (galleria) con all'ordine del giorno le dimissioni e la surrogazione di un consigliere; il piano commerciale; l'aggiornamento dei proutari relativi ai rioni scolastici; il mercato ittico all'ingrosso.

San Vito - Cittavecchia — Stasera riunione alle 19.30 nella sede di via Colautti 6, con all'ordine del giorno il parere sul bilancio di previsione del Comune; la variante 27; segnalazioni rionali; impianti sportivi e ricreativi; mercato all'ingrosso del pesce.

Rosario-gretta-Barcola — Domani alle 18.15 seduta nella sede di via Sant'Emmacora 3, con all'ordine del giorno interrogazioni e interpellanze; pereri sulle modificazioni al regolamento del mercato ittico e sul piano commerciale.

Chiadino - Rozzoli — Giovedì riunione alle 20 con all'ordine del giorno un incontro con i sanitari operanti nel poliambulatorio di Rozzoli Melara, la costituzione di un'unità ecologica operativa (relazione Bussani) e richieste di pareri su licenze edilizie, piano commerciale e mercato ittico all'ingrosso.

San Giovanni — Riunione giovedì alle 20 nella sede di Rotonda del Boschetto 3/f con all'ordine del giorno il piano commerciale; la rilevazione degli impianti sportivi; la scuola materna di Longera, la via del Tintogetto.

Laurea

Congratulazioni e auguri alla dottoressa Lella Posar laureatasi con 110 e lode in lettere classiche, discutendo col prof. Franco Serpa la tesi: «Labor: Ideologia e teodica nelle Georgiche».

Da Marina Vlach

per i bambini - Galleria Teresio. Inizia martedì 7 luglio una vendita promozionale di tutti gli articoli estivi con sconti dal 10 al 50% (Com. al Com. del 1-7-81 del 7-7 al 31-8).

Gonne, gonne-pantalone

e calzoni in vendita promozionale con sconti dal 10 al 40% solo per questa settimana alla boutique «Il Ciotolo» di via Piccardi 31. (Com. del 296 dall'1 al 9/7).



La scultura di Claudio Moretti consegnata al maestro Raffaello de Banfield

In occasione del «Round Table Day», è stato celebrato il 14.º anniversario del sodalizio. La «Round Table», operante in tutti i Paesi del mondo occidentale, accoglie, sino al compimento del quarantesimo anno d'età, i giovani professionisti «emergenti», con l'impegno di servire la comunità in cui sono inseriti e di intrattenere, come vuole il motto «amicizia e tolleranza», i migliori rapporti fra loro e con i soci delle altre Tavole italiane e straniere.

La tavola triestina è stata la prima della nostra Regione: poi, per sua iniziativa, sono state istituite, nel 1979, quella di Udine e, la scorsa primavera, la Round Table 30 Isontina, con soci di Gorizia, Monfalcone, Gradisca e Sagrado. Il 1981 è stato particolarmente proficuo per la «Tavola» triestina: nel corso dell'assemblea nazionale di Modena il concittadino Giulio Marchesini è stato eletto presidente della 3.ª zona (Italia nord-orientale) e Alfredo Samaritan, che per limiti anagrafici, deve lasciare la qualifica di socio attivo, è stato unanimemente nominato «membro d'onore» della Round Table Italia.

Il premio «Round Table 1981» che è stato assegnato a Raffaello de Banfield consiste in una scultura dell'artista concittadino Claudio Moretti. Nella motivazione vengono messi in opportuno risalto, oltre all'attività di compositore del premiato, la sua presenza nelle giurie internazionali e i suoi incarichi di direttore artistico del teatro «Verdi» di Trieste e del Festival dei Due Mondi di Spoleto.

Un pomeriggio scodinzolante



Scodinolare di cani, tutti contenti d'essere protagonisti d'una festa fatta su misura per loro al Villaggio del fanciullo, che ieri pomeriggio ha ospitato la seconda, animatissima edizione del simpatico incontro promosso dall'Associazione cinofila triestina (Italfoto)



CANALE 41

CANALE 55

Questa sera vi proponiamo:

ORE 21.35

Il figlio di King Kong

Inoltre vi segnaliamo:

ORE 19

Le meravigliose avventure di Sinbad

Regia di J. Fitzgerald

ORE 20.30

Jean Christophe

1.º episodio



La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

PK publikompass

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7 - Tel. 65065/6/7. Sportello: Gall. Tergeste 11

GORIZIA - Corso Italia 99 Tel. 87466

MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102 - Tel. 72597

UDINE - Piazza Marconi 9 Tel. 203924



TAMARO Style

L.GO ROIANO 3/3 LINEE URBANE 5-6-8

Martedì 7 luglio Il magazzino resterà chiuso per inventario

Mercoledì 8 luglio riprende la

COLOSSALE VENDITA PROMOZIONALE

SU TUTTI GLI ARTICOLI DI

ABBIGLIAMENTO e ARREDAMENTO CASA

con il 40% di sconto (esclusi libri e giocattoli)

INOLTRE CONTINUA IL

CONCORSO A PREMI

«VINCI FINO A 500 MILIONI»

ABBINATO AD UN ACQUISTO DI SOLE 30.000 LIRE

(Aut. Min. conc. comunicazione al Comune effettuata)

la nuova VOLKSWAGEN SCIROCCO

1300 - 1600 - 1600 GTI

La nuova Scirocco è molto modificata, e in meglio.

Ad esempio la nuova Scirocco è diventata più lunga. Per l'esattezza sono 200 mm, che si avvertono piacevolmente. Il cofano motore è più piatto, le superfici dei finestrini sono più grandi e la sua parte posteriore è compatta e arrotondata. E' diventata più aerodinamica, più elegante e più bella. L'abitacolo della nuova Scirocco ora è più ampio e più confortevole offre più spazio in altezza, più spazio per le spalle e le gambe, più spazio per i bagagli.

PRONTA CONSEGNA

...e per un giro di prova vi aspetta:

AUTOSALONE CATULLO

TRIESTE - VIA F. SEVERO 34 - TEL. 568331



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XIX Festival
del film
di fantascienzaMa la guerra biologica
è fantascienza rétro?

Non è probabilmente un caso che Andras Szurdi, l'autore del film ungherese «Il trasporto» visto ieri al Festival dell'«ntascienza», abbia collaborato a suo tempo con Peter Watkins in qualità di assistente alla regia per la realizzazione del famoso «War Game». Un medietraggio che ricordiamo di aver visto a Trieste una quindicina di anni fa, specie di documentario futuribile sugli effetti — dipinti con giornalistico realismo — di un bombardamento atomico sull'Inghilterra. Film scottante e drammatico, tenuto ben chiuso nel cassetto dalla stessa committente, la Bbc, e che non fu possibile ottenere neppure in occasione della «personale» di Watkins presentata giusto giusto l'anno scorso dalla nostra televisione.

Dicevamo che non per nulla Szurdi (Budapest, classe '44, qui al suo primo lungometraggio) lavorò in quell'occasione con Watkins, rimanendo evidentemente avvinato dai risvolti umani dell'impiego di una terribile arma. Poi collaborò anche con il contrattanto Jancsó, ereditandone la narrazione per elissi, «interni» ai personaggi.

Entrambe le due lezioni ci è parso di leggere appunto in questo «Il trasporto», al quale l'etichetta di fantascienza per la verità non si attaglia troppo bene. Siamo infatti all'epoca della prima guerra mondiale, in un paese impacciato dell'Europa centrale. Otto Graf, ricercatore medico al «Pasteur» di Parigi, rientra in patria per tornare alla professione pratica. Ma rimane intrappolato nelle maglie di una misteriosa organizzazione spionistica, finendo prima in un carcere e poi in una sorta

di campo di concentramento. Qui sono raggruppati criminali comuni sui quali vengono effettuati non ben precisati esperimenti medici. Graf si rende conto che si sta collaudando su quelle disgraziate caviglie umane un nuovo germe, una micidiale arma biologica. Cerca di sfuggire dal campo per trovare un antidoto alla malattia artificialmente inoculata. Vi riesce ma viene ripreso: ed è lui, ora a rimpiangere i prigionieri rimasti uccisi nell'esperimento.

La didascalia di chiusura ricorda che, subito dopo la guerra, il Vecchio Continente venne flagellato da una terribile epidemia di influenza, la tristemente famosa «spagnola», responsabile di qualcosa come 18 milioni di morti, ben più delle vittime dello stesso conflitto. Implicita e inquietante domanda: l'esperimento condotto dalla misteriosa organizzazione sulle caviglie umane sfuggì poi di mano a chi lo aveva provocato?

Possiamo considerare «Il trasporto» come una specie di ipotesi retrodata, come una nuova versione che va ad aggiungersi alla lista dei film sulla guerra chimica e biologica che si basano purtroppo su ben precisi esperimenti in corso da anni negli Usa, in Gran Bretagna, nell'Unione Sovietica. Ma è un po' poco, ci pare,

per annettere alla fantascienza il film di Szurdi. Pur concedendogli il merito di una bella fotografia e di un eccellente protagonista, Pal Hetenyi. La sceneggiatura è firmata da Peter Kuczka: se ben ricordiamo, dovrebbe trattarsi del più noto scrittore ungherese di fantascienza.

Del programma di ieri vale inoltre ricordare un cartone animato russo di un'ora, «Il mistero del terzo pianeta», storia spaziale dedicata totalmente ai ragazzini, con soluzioni grafiche e narrative assai divertenti e godibili. Mentre della serata d'apertura ci è ancora rimasto nella penna il «cortio» di Bozzetto, «Sandwich», ovvero la vicenda terrena e no di un gigantesco panino imbottito. Una gag esilarante.

Stasera si continua con la parata di lungometraggi che vengono dall'Est: tocca al cecoslovacco «Panna a Netvor», ennesima versione sul tema eterno della «bella e la bestia». Salta, invece, perché non terminato in tempo utile, il cortometraggio belga «Alphab», al pomeriggio, segnalazione d'obbligo per neofiti ed esperti: al «Fence» è in programma il primo e vero «King Kong», quello del '33, con lo scimmione in cima all'Empire State Building.

Fabio Pagan

DELUDENTE ESIBIZIONE DI ALEXANDER GODUNOV A SPOLETO

Domando asilo, perciò
sono un gran ballerino

Nonostante tutto fotografi impazziti e spettatrici al settimo cielo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
SPOLETO — Cos'è che fa la fama di un danzatore? Assistendo ai balletti presentati a Spoleto da Alexander Godunov e dai solisti dell'American Ballet Theatre, sorge il sospetto che sia la fuga dall'Unione Sovietica a regalare un alone di celebrità anche a un mediocre ballerino.

Quando Godunov volteggiava impegnato nei brutti passi dell'ancor più brutto «Pavane dei due», dal «Corso» di Minkus, i fotografi sembravano impazziti, come ai tempi dei divi hollywoodiani. E le signore a mangiarsi con i bioncoli, strillando a ogni guizzo dei potenti muscoli.

Ma diciamo chiaro e tondo, anche a costo di sembrare prevenuti: Godunov, due anni fa, durante una tournée negli Stati Uniti, chiese improvvisamente asilo politico, non motivando questa sua decisione con scopi ideologici ma proclamando di voler dedicarsi a un repertorio più vasto, «ovvero evidentemente non facile in Russia».

Subito fu accolto a braccia aperte dall'American Ballet, formazione prestigiosa e tempio dell'accademismo. Eppure, a osservarlo con occhio critico e disincantato, Godunov non si distingue affatto da qualsiasi altro danzatore americano. Anzi, semmai ha dei numeri in meno.

Ma veniamo allo spettacolo presentato al Teatro Nuovo:

una delle solite rassegne di passi a due virtuosistici che fanno delirare gli appassionati di balletto, ma che si esauriscono nel giro di cinque minuti dopo la chiusura del sipario.

Rassegna di solisti: quindi, fatto alle trombe dell'acrobazia, dell'atletismo, in una lunga sequela di celebri «pezzi». Dieci coreografie, per due ore e mezzo di spettacolo: troppe, decisamente, specie se non sorrette da un professionismo indiscutibile. Questo è il tasto dolente, purtroppo. Nel senso che lo spettatore non ci guadagna nulla, anzi si annoia a riflettere seriamente sul fatto che, più si va verso la «parata di stelle», più aumentano le probabilità di uscire da teatro dubbiosi sul valore dell'operazione.

Tornava alla memoria la penosa esperienza di quattro anni fa, proprio sullo stesso palcoscenico, quando la coppia Vassiliev-Maksimova si presentò affiancata dalla sedicente compagnia «Ballet Royal de Wallonie», due ore di scadentissime prestazioni, senza che neanche il professionismo indiscusso dei due «grandi» riuscisse a mitigare l'impressione di una presa in giro.

Così per l'American Ballet, anche se, forse, il difetto maggiore sta negli interpreti, quanto nella stesura del programma, alquanto affrettata. Unica nota positiva, la pre-

sentazione, nella seconda parte della serata, della famosa «Pavana del moro», coreografia di José Limon, risalente agli anni turchi della «Modern dance». E solo su questa coreografia vorremmo soffermarci per alcune riflessioni.

Approfondendo indebitamente di una definizione data da uno studioso di lingua russa a proposito del teatro cabaret e riandando con la memoria al lungo e sofferto processo di gestazione della danza moderna in America, viene automaticamente alla conclusione (che apre la strada verso una visione completamente diversa dell'arte della danza) che la «Modern dance» sia uno stato d'animo, un atteggiamento che li circonda. Secondo questa visione, nella ripresa di una coreografia come quella di Limon, non sono i passi o le soluzioni dinamiche a costituire il punto focale della riproposta, bensì l'immedesimazione nella stessa mentalità che fu alla base della creazione.

Così, nell'esecuzione del balletto da parte di Godunov e dei suoi compagni, resta solo la struttura esterna dell'esperimento coreografico, mentre lo spirito rimane quello solido del balletto classico: la riproduzione, la convinzione di lavorare per offrire agli occhi del pubblico un'elegante sequenza dinamica.

Chiara Vatteroni

PREMI A CATTOLICA

Una mano
più gialla
che nera

CATTOLICA — Il film «La mano nera» del regista spagnolo Fernando Colombo, presentato al secondo Festival internazionale del film giallo e del mistero di Cattolica, che si è concluso dopo dieci giorni di proiezioni, si è aggiudicato sia il «Premio Gran Giallo» della critica sia quello del pubblico.

L'opera del regista spagnolo è stata premiata dalla giuria internazionale, tra l'altro, perché Colombo «è riuscito a trasferire nel genere giallo una certa tradizione della commedia nera spagnola e di quella rosa inglese».

La giuria del pubblico, formata da 15 spettatori scelti tra i primi 50 acquirenti della tessera valevole per tutto il Festival, ha espresso una scelta identica a quella della critica.

Radiodocumentario
su Sri Aurobindo

ROMA — Oggi e domani, alle 22.05, su Radio Tre, va in onda il radiodocumentario in due puntate «Sri Aurobindo e Mere», di Davide Montemurri. Il cast comprende, fra gli altri, Giorgio Albertazzi, Bianca Taccacini, Gabriele Lavia, Riccardo Cucciolli, Franco Giacobini.

La trasmissione racconta la straordinaria avventura evolutiva che è il tema di un'opera in tredici volumi, «L'agenda di Mere», definita alla radio francese (che le ha già dedicato una dozzina di trasmissioni) «il più importante documento evolutivo dopo le scoperte di Darwin».

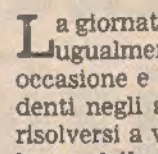
Chiara Vatteroni

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



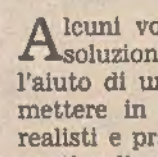
Con un po' di astuzia e di diplomazia dovreste riuscire ad ottenere qualcosa di concreto, risolvere un problema, evitare però di lanciarsi in grosse spese extra, rischiare un imbroglio. State attenti per strada e non discutate di politica con gli amici.



La giornata non è troppo propizia ma potrete lusingare in qualche buona occasione e sentirvi euforici. Siate un po' prudenti negli affari, le scelte avventate possono risolversi a vostro danno; non fate il passo più lungo della gamba.



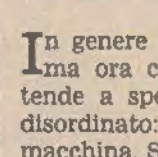
Molti impegni, una forte carica di energie, tanta curiosità mentale e voglia di parlare, discutere, muoversi. Rischiate di mettere in «tira» il sistema nervoso, non abusate delle vostre forze, approfittate di ogni occasione per riposare e limitate i «vizi».



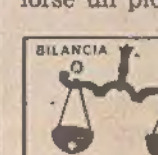
Alcuni vostri problemi non sono di facile soluzione e vi occorrerà forse il consiglio o l'aiuto di una persona amica e ferma per mettere in pratica i propri progetti. Siate il più realisti e pratici possibile e non ritiratevi davanti agli ostacoli, li superate.



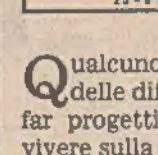
Un po' distratti e immersi nelle faccende d'amore tendete a far passare in secondo piano il lavoro e i doveri quotidiani, dedicate qualche momento a voi stessi e approfittate di tutto il vostro fascino ma state attenti alle persone scaltre e poco scrupolose.



In genere sapete amministrarvi molto bene. Ma ora chi ha pianeti nella terza decade tende a spendere troppo, a vivere in modo disordinato; più prudenza in tutto, anche in macchina. Situazione più positiva per gli altri, forse un piccolo successo personale.



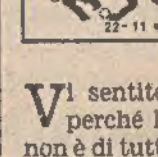
State vivendo un periodo intenso e con un po' di volontà potete tentare di costruire anche cose importanti per il vostro futuro. Non affannatevi per le cose effimere e pensate a quelle solide, che contano. Equilibrate le energie tra lavoro, svaghi e vita privata.



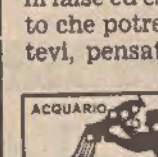
Qualcuno di voi potrebbe non rendersi conto delle difficoltà del momento e continuare a fare progetti al di fuori della realtà: occorre vivere sulla terra, non nelle nuvole e cercare di chiarire gli equivoci, sistemare le difficoltà che bloccano il lavoro.



Dovete far attenzione a quanto accade intorno a voi, per alcuni ci sono delle insidie, dei trabocchetti, delle situazioni complicate. Non litigate con il prossimo, specialmente se si tratta di un vigile che vi muista, siate ragionevoli, misurate le parole.



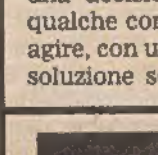
Vi sentite un po' a disagio ed è naturale perché la situazione nella quale vi trovate non è di tutto riposo. Non mettetevi su posizioni false ed esaminate accuratamente un progetto che potrebbe darvi dei buoni frutti. Distratevi, pensate alle vacanze.



Mettete un po' d'ordine nei vostri pensieri, nei desideri e cercate di realizzare quelli più abbordabili e pratici, tenendovi lontani da quelli «favolosi»: vi troverete a pagarli molto salati. Non stuzzicate la gelosia di una persona se ci tenete alla pace.



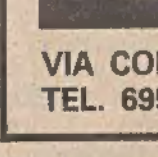
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



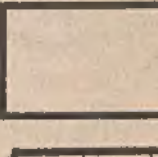
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



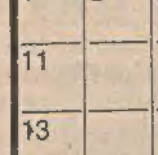
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



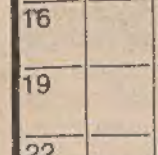
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



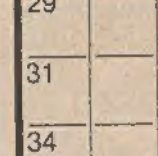
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



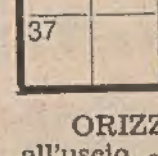
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



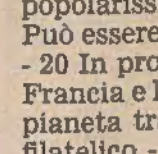
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



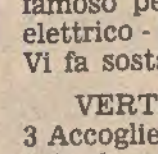
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



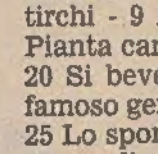
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



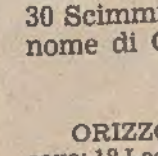
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



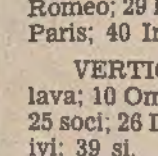
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



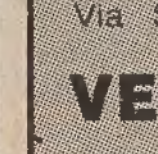
Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.



Non stancatevi e non date spazio all'impulsività. Probabilmente avrete da prendere una decisione per un problema personale o qualche contrarietà in casa: riflettete prima di agire, con un po' di autocontrollo troverete una soluzione soddisfacente.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

- 13.00 Un concerto per domani
13.30 Telegiornale
14.15 Speciale Parlamento
14.40 I sentieri della ragione - Filosofia e scienze umane nella società del Novecento
17.00 Dal teatro della Fiera di Milano: Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.05 Sky, VI episodio «Forza vitale», telefilm
18.00 «La frontiera del drago». Da una storia originale di Shih Tai An. V. episodio
19.20 Mazinga - Z. VI episodio: «La grande statua di Abdora». Da un racconto di Go Magai
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa Telegiornale
20.40 «Che fine ha fatto Baby Jane?», regia di Robert Aldrich, con Bette Davis, Joan Crawford, Anna Lee, Victor Buono
22.45 Speciale Tg 1
23.40 Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa

TV RETE 2

- 13.00 Tg 2 - Ore tredici
13.15 Incontri musicali. I grandi del blues
17.00 «I Thibault», dal romanzo di Roger Martin du Gard
17.50 Raggruppamenti sociali dei mammiferi
18.15 SpazioLibero: I programmi dell'accesso
18.30 Dal Parlamento - Tg 2 - Sport
18.50 «Le strade di San Francisco: I predoni della strada», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg 2 - Telegiornale
20.40 Il vicolo. Versi, prosa e musica di Raffaele Viviani
21.30 A cura del Gruppo di Ideazione e produzione cronaca, un'inchiesta dal titolo «La strage di Teheran. Interrogativi sulla rivoluzione iraniana».
22.30 «Il Brivido dell'imprevisto: La carta moschicida», telefilm
23.00 Tg 2 - Stanotte
23.15 Protestantismo

TV RETE 3 (regionale)

- 19.00 Tg 3
19.05 Tg 3 Del Friuli-Venezia Giulia
19.20 Roberto Vecchioni: musica e parole
20.00 Conosciamo il nostro Paese. Intervallò con Tom e Jerry
21.40 L'Italia in diretta
21.40 Tg 3
21.50 Tg 3 del Friuli - Venezia Giulia
22.05 L'Arca di Noè. IV ed ultima puntata
22.35 «I giorni di Cabiria». Cinema a Torino dal 1898 al 1918. II puntata: «Il lato comico»

Radio Regionale

7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35-14: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.35-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35-17: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 17.35-18: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.35-21: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.35-22: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.35-23: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.35-24: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Felicità (replica).

Programma in lingua slovena: 7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35-14: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.35-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35-17: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 17.35-18: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.35-21: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.35-22: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.35-23: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.35-24: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Felicità (replica).

Programma in lingua slovena: 7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35-14: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.35-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35-17: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 17.35-18: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.35-21: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.35-22: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.35-23: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.35-24: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Italia: 15.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45-16.30: Felicità (replica).

Programma in lingua slovena: 7.30-7.55: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: La critica dei giornali; 12.35-13: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.35-14: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.35-15: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 15.35-16: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 16.35-17: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 17.35-18: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35-19: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 19.35-20: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 20.35-21: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 21.35-22: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 22.35-23: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 23.35-24: Rai Regione - Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Ro. Al.

TEATRI E CINEMA

Muglia:
IV Rassegna
Teatro Ragazzi in Piazza

In occasione del Centenario della prima pubblicazione del libro di COLLUDI domani sera alle ore 19 al CINEMA TEATRO VERDI sarà proiettato il film

Pinocchio
di Luigi Comencini
INGRESSO GRATUITO

CASTELLO DI SAN GIUSTO. XIX Festival Internazionale del film di fantascienza. Ore 21.15: «Maneggio» (Francia). Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

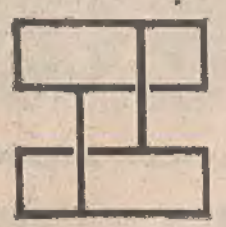
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Opera 1981. Giovedì alle ore 20.30 quarta rappresentazione de «La casta Sanna» di J. Gilbert. Il ritorno del Dottore (Ursi). «La fanciulla e la bestia» (Cecoslovacchia). CINEMA FENICE. Retrospectiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Alle 17.30: «King Kong» (1933).

TEATRO COMUNALE GI



INTERFORM
VIA ROSSETTI 23

SPORT

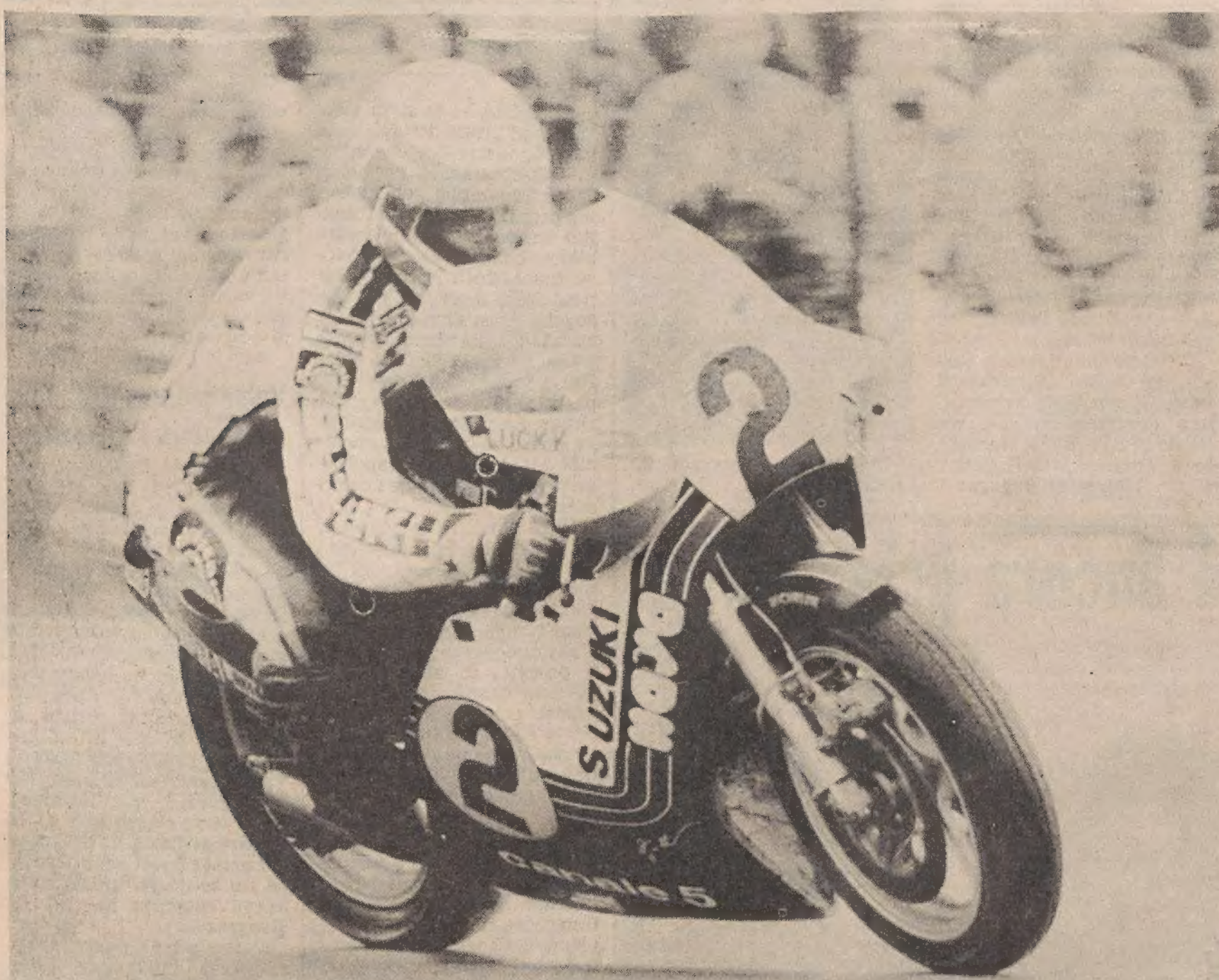
CENTRO

effe
ti
cucine



INTERFORM - VIA ROSSETTI, 23

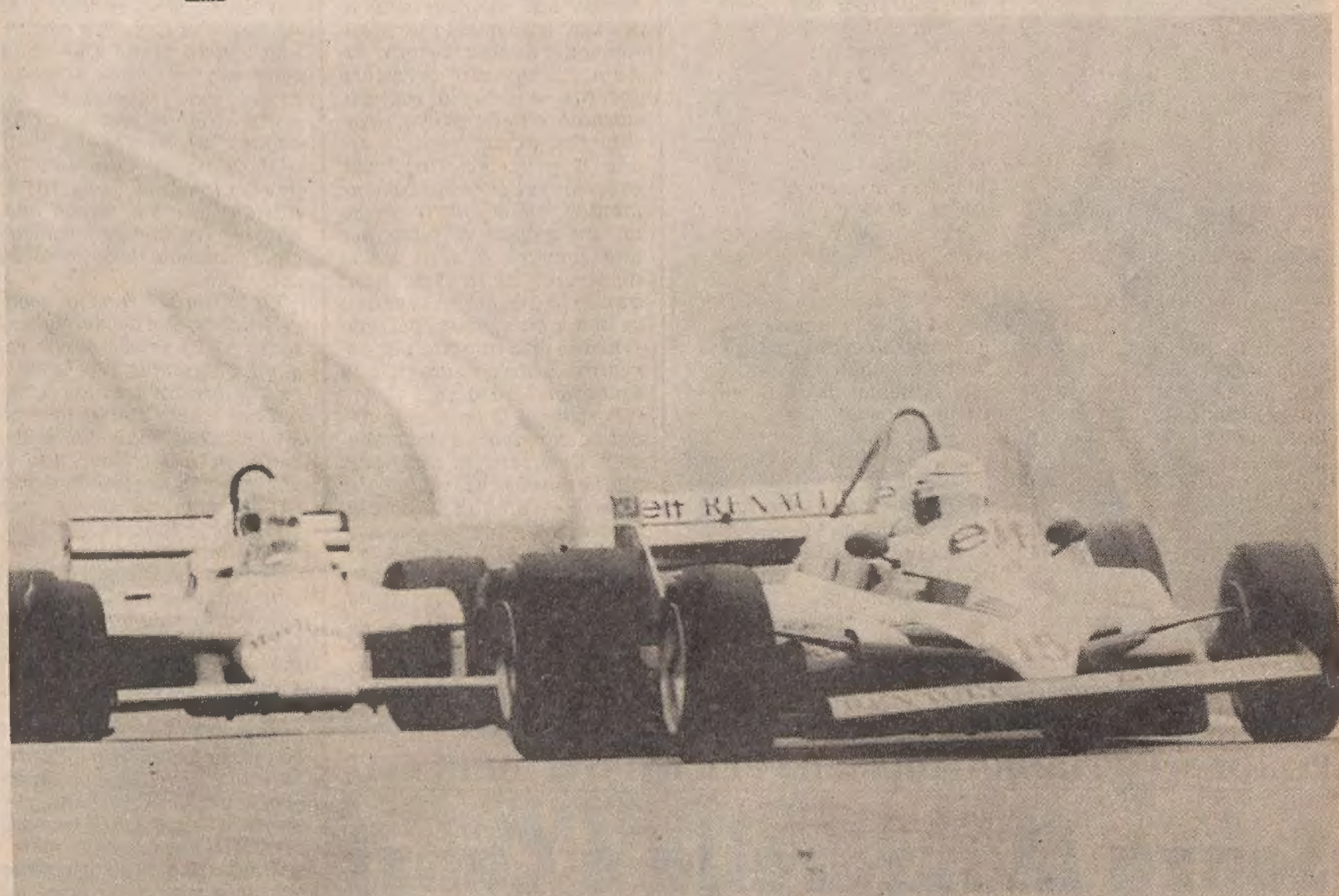
Lucchinelli verso il mondiale



FRANCORCHAMPS — Marco Lucchinelli in sella alla sua Suzuki avviato verso la conquista del suo nuovo successo (Tel. Ap)

FRANCORCHAMPS — Andavano tutti all'assalto di Marco Lucchinelli, nuovo leader della classifica del mondiale nella classe più prestigiosa, la «500». C'era Mamola e c'era Roberts, c'era Sheene e c'era Van Dulmen. Ma Lucchinelli è stato stupendo e, dopo una corsa al cardiopalmo, è riuscito nel finale ad avere ragione di Roberts con uno stupendo sorpasso in curva. Roberts rimaneva secondo, Mamola si piazzava al terzo posto. Per Lucchinelli (Suzuki) è un grosso passo avanti verso il titolo.

Dopo il diluvio, Prost



Digione — Alain Prost con la Renault Turbo durante la seconda manche, tallonato dalla McLaren di John Watson (Tel. Ap)

DIGIONE — Un furibondo temporale si è scatenato sull'autodromo poco dopo metà corsa. La situazione si è fatta presto pericolosa e gli organizzatori hanno

preferito fermare il carosello delle auto. In quel momento era al comando il brasiliano Nelson Piquet con la Brabham, mentre la corsa aveva già perso Gilles Villeneuve che al quarantatreesimo giro era stato costretto al ritiro da un guasto al motore. Il diluvio è costato caro a Piquet: infatti, passato l'uragano, la corsa è stata fatta ripartire per gli ultimi 22 giri, al termine dei quali per somma di tempi è risultato vincitore il francese Alain Prost con la Renault Turbo davanti a Watson ed allo stesso Piquet. Reutemann è sempre leader della classifica per il mondiale. La Ferrari di Pironi si è piazzata quinta.

Italia o.k. con Di Giorgio, Scartezzini e Piapan Ritorna vincitore



Lilla — Mario Scartezzini si è imposto nei 3000 siepi



Lilla — Massimo Di Giorgio

L'italia è finalista in Coppa Europa d'atletica: la squadra maschile che già sabato sopravanzava i francesi grazie alla prodezza di Massimo Di Giorgio (accidentato e zoppicante ha comunque saltato m 2,26) ieri ha consolidato la sua posizione alle spalle dei tedeschi (imbattibili) grazie agli exploit di Scartezzini e del triestino Piapan, impostisi nei 3000 siepi e nel salto triplo; ma grazie anche alla splendida staffetta 4x400 che ha stabilito vincendo il nuovo record italiano. Per le ragazze impegnate a Bodo, in Norvegia, ancora qualche speranza per la finale: vanno al recupero e potrebbero farcela.



Lilla — Con un balzo di m 16,42, il triestino Paolo Piapan ha vinto la gara del salto triplo



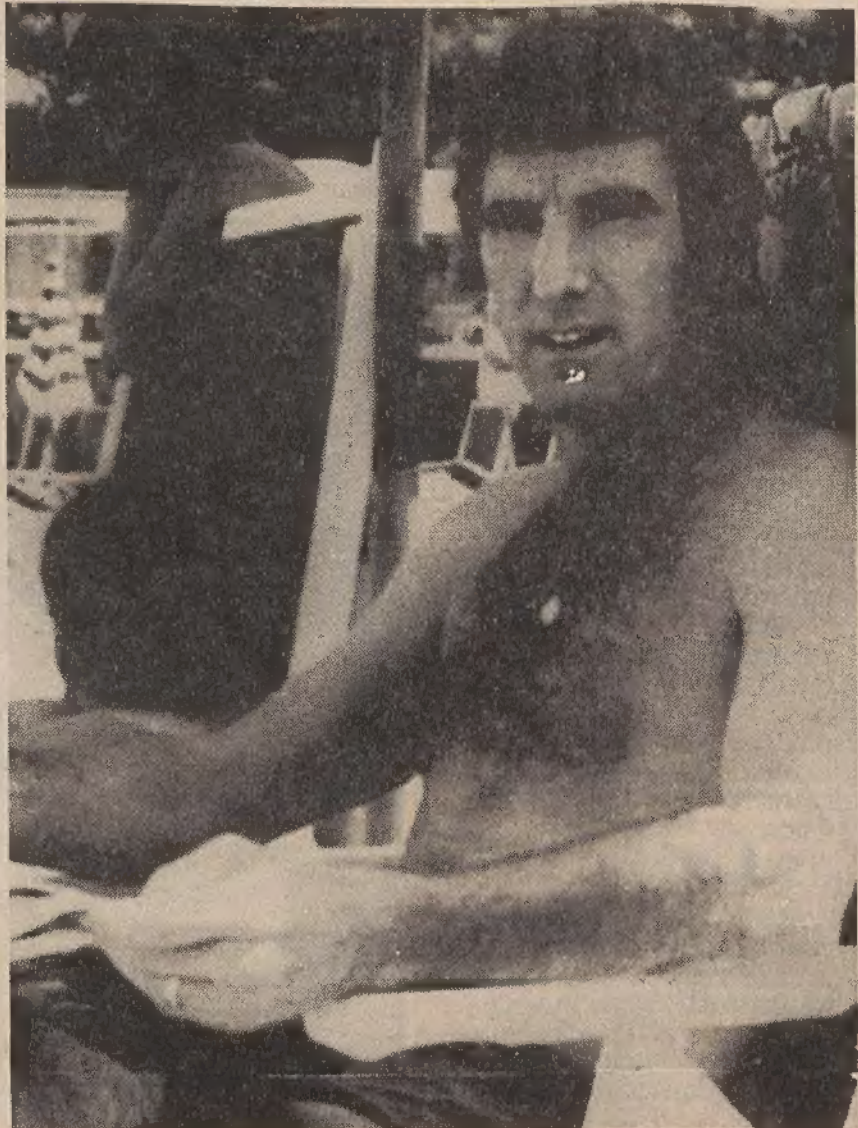
Londra — John McEnroe all'aeroporto di Heathrow in partenza per gli Stati Uniti: il nuovo dominatore di Wimbledon ha nella valigia il prezioso trofeo

Hinault monotono



Le Mans — Hinault non sembra quest'anno avere troppe difficoltà a conservare il ruolo di leader: la maglia gialla è saldamente sulle sue spalle e sul pavé la sua situazione dovrebbe ancora migliorare, prima ancora di affrontare le grandi tappe alpine. La tappa di ieri è stata vinta dal belga René Martens

Il riposo del campione «Sì» di Muraro a Dal Cin



PUNTA ALA — Dino Zoff sulla sdraio nella quiete

PUNTA ALA — Dino Zoff si ritempra: quest'anno lo attende un particolare record da battere: quello del maggior numero di presenze in Nazionale, detenuto dall'ex interista Giacinto Facchetti. Le spiagge toscane sono le più affollate di calciatori. A Forte dei Marmi c'è anche Herbert Neumann, l'unico straniero che ha preferito rimanere in Italia anziché tornare al proprio Paese.



Udine — Carlo Muraro si è incontrato con il segretario generale dell'Udinese Franco Dal Cin per decidere la cifra del suo ingaggio. Intanto è in vacanza a Grado: nella nuova Udinese sarà presto raggiunto dal suo compagno di squadra Pancheri, da Cattaneo e da Orazi

Sta bollendo nel pentolone il calcio mercato

Il nuovo tecnico



Adriano Buffoni, nuovo allenatore della Triestina. Nessuna promessa: solo l'impegno di operare per il meglio (ItaFoto)

L'entusiasmo di Ugo Caon ha rincuorato del Sabato

Lo scorso anno, di questi tempi, nella sede albaradata era avvenuta la presentazione di due personaggi, arrivati freschi dal calciomercato di Milano, ingaggiati dal presidente del Sabato: Franco Janich, designato direttore sportivo e Ottavio Bianchi, allenatore della prima squadra. Poi era intervenuto anche il prof. Fausto Anzil, esperto nella preparazione atletica, allenatore in seconda. Un terzo di lusso, per una squadra di C 1. Ma le ambizioni della Triestina, quelle annunciate, erano grandi, e tre uomini così bravano fatti apposta per garantire destini esaltanti alla squadra albaradata.

Purtroppo le cose sono andate diversamente dallo sperato. Emerse fin dall'inizio talune carenze nel gruppo dei nuovi arrivati, tali da pregiudicare l'esito del campionato, che infatti non fu di promozione, lo scordamento prese il primo proprio il presidente, che in un certo senso si era sentito tradito. Così decise, sotto la spinta emozionale sostenuta comunque da cifre di

bilancio che la limitata affluenza di pubblico aveva fatto andare in rosso, di ridimensionare i programmi, dando via libera all'allenatore e al direttore sportivo. Cioè che è avvenuto, in ordine di tempo prima per l'allenatore, poi per il direttore sportivo. Così sabato mattina, nella sede albaradata c'è stata un'altra presentazione, quella di Adriano Buffoni, nuovo allenatore, «in contemporanea» con l'annuncio della partenza di Janich.

La tifoseria è rimasta scontenta da questo nuovo episodio ed ha le sue buone ragioni. Comunque, poiché bisogna guardare avanti, tentiamo per valide le impegnative affermazioni fatte dal presidente in assemblea: non si svederà, si farà ancora una squadra competitiva, per gustare le feste alle favorite, se ci sono.

Segni di ottimismo, di maggior entusiasmo, li abbiamo notati proprio dopo la presentazione di Buffoni in sede. E il più ottimista, capace di trasformare entusiasmo anche nei suoi vicini, è proprio l'ultimo «quasi» arrivato, quell'Ugo Caon che lasciò il Pordenone lo scorso anno, per mettersi in orbita la Triestina, per portarla — come dice lui — ad un livello degno della città.

Con un appassionato al suo fianco, anche del Sabato ha preso coraggio e sta sognando nuovi traguardi per la squadra. Al punto da rendere noti, senza riserbo, i contatti avuti per cercare di accaparrarsi Bordon, sperando che non finisca alla Lazio, come pare destinato. La neocostituita Società per azioni dovrebbe avere poi, un notevole peso equilibratore per la stabilizzazione della situazione in casa albaradata.

Ci sono inoltre prospettive abbastanza certe di prossimi nuovi ingressi di gente di notevole peso economico. E il loro ingresso rafforzerebbe notevolmente il piano di potenziamento della squadra, tanto da far credere che con una sua maturazione più rapida, non si sarebbero dovuti registrare gli «esodi» di Bianchi e Janich. Confermerà il tempo, sperabilmente, il detto che non tutti i mali vengono per nuocere.

E' da prendere atto intanto che il nuovo allenatore è persona sicuramente capace, come lo attestano i risultati, forniti altrove. Sul piano personale, è apparso dotato di buona comunicativa, ha dimostrato idee chiare sul tipo dei rapporti da adottare con tutti gli ambienti che lo circondano. Sentite le critiche piovute addosso al predecessore, è da garantire che si tratta di un tipo diverso, anche se non opposto.

E il direttore sportivo? Il presidente non ha potuto far nomi. Sappiamo comunque che sta cercando in due direzioni, inseguendo nomi di esperti del settore che hanno garantito il gradimento della nuova destinazione, con la sola riserva che devono ancora accettare la disponibilità al trasferimento, essendo già legati a società di serie nazionale. Qualche proposta dall'esterno è stata fatta in merito a elementi locali (Radio e Lupo, perfino assieme... tanto per non far nomi) ma di più non si sa. Entro sabato comunque, ha promesso del Sabato, la questione direttore sportivo sarà risolta. Poi

ritornerà a Milano, assieme a Buffoni, per sistemare la squadra. C'è tempo fino a venerdì 17, mentre le liste di svincolo rimarranno aperte fino al 24 luglio, per un'altra settimana cioè.

E' pensabile che in questo periodo venga completamente chiarito il tipo di rapporto che il già disponibile Ugo Caon intende instaurare con la Triestina. La sua venuta può recare due giocatori alla Triestina, due elementi considerati graditi a Buffoni, se la cosa sarà interamente definitiva: la mezzapunta Dreolini (classe 1959) e il difensore Feroleto ('62). Aggiungiamoci Muesan, non solo per motivi statistici, ed ecco le prime novità in arrivo alla Triestina.

Buffoni ha detto che intende vedere quanto sa corrispondere Muesan, che ha già avuto a Pordenone, prima di decidere il suo futuro.

Circa le probabili partenze, inutili fare nomi. Tutti sono cedibili, se ci fosse un'adeguata contropartita, diversamente resteranno alla Triestina. Così Bartolini, che insistentemente è considerato già partente, in realtà pare destinato a rimanere alla Triestina, data la limitatezza delle offerte per lui pervenute.

C'è stata una buona richiesta per Giglio, da parte del Prato. E con facile battuta si può commentare che un Giglio in un Prato ci starebbe bene. Forse si farà l'affare. Dante di Ragogna



Dreolini: da neroverde ad albaradato? (ItaFoto)

Per Fulvio è ancora primavera...



Fulvio Varglien è stato confermato alla guida della squadra Primavera. Eccolo durante la presentazione di sabato, affiancato dai dirigenti Ervino Divo e Franco Giannella (ItaFoto)

MOLTE RICHIESTE PER IL PORTIERE HLEDE

Il giocatore Menegon allenerà i tolmezzini

TOLMEZZO — Si è riunito il consiglio direttivo della Pro Tolmezzo. L'incontro è servito per chiarire poche cose. Dal presidente Dionisio abbiamo cercato di sapere le novità.

Presidente, avete ceduto altri giocatori? «Dopo Comisso e Codarin, abbiamo quasi ceduto anche il difensore Jesse alla Pro Gorizia, e abbiamo ceduto il centravanti Fanutti alla Tarcentina che gioca nel campionato di Promozione».

Avete ancora altre trattative in corso? «Abbiamo ancora diverse richieste per i nostri pezzi migliori. C'è anche qualche società che milita in serie B». Pur non facendo nomi e facili intuizioni che Dionisio si riferisce al portiere Hlede e alla punta Urban.

Ancora non sappiamo chi prenderà il posto di Nardin alla guida della prima squadra. Avete anche parlato di questo importante argomento?

«Per l'allenatore abbiamo deciso di affidare la squadra al giocatore Menegon, il quale potrà scegliere una persona di sua fiducia come collaboratore».

«Ci siamo accordati con Marcello Cagini per curare la squadra allievi che gli Under 20, incarico che ricoprirà due anni fa».

Per il ritiro estivo della squadra avete programmato qualcosa?

«Questo problema lo abbiamo discusso e abbiamo deciso di rimandare l'argomento, in quanto lo riteniamo legato alla campagna del trasferimento. Mi spiego meglio: se riusciamo a cedere ancora altri giocatori che faranno entrare denaro disponibile anche per il direttivo allora il ritiro si farà; in caso contrario studieremo un sistema che possa ovviare alla mancanza di un ritiro».

Giuseppe Angileri

MONFALCONE — Portate a termine le operazioni relative alla fusione tra USM Monfalcone e la Romana, a Monfalcone si lavora in funzione della nuova società la quale, come è noto, avrà la possibilità di disputare il prossimo campionato dilettantistico in terza categoria in virtù dell'avvenuto ripescaggio, da parte degli organi federali, dell'USM Monfalcone.

E' dunque iniziata la gestione Arigliano, in quanto la presidenza della neocostituita Associazione calcio Monfalcone (e con essa i maggiori oneri finanziari, e quindi, il maggior potere decisionale) è stata assunta dall'ex presidente gialloblù in accordo con i dirigenti delle due squadre entrati a far parte dell'attuale consiglio di gestione.

Dopo aver bruciato le tappe con la Romana, portando la compagine gialloblù, in pochi anni, dall'anonimato della terza categoria al vertice del calcio dilettantistico regionale, il dott. Arigliano ha coronato quella che è sempre stata la sua manifesta intenzione: far confluire cioè in un'unica società gli sforzi per

un'effettiva riabilitazione del calcio cittadino.

Questa sia stata un'iniziativa dettata anche dai non indifferenti problemi di carattere finanziario e quasi superfluo sottolineare, ma, del resto, nel corso dei recenti campionati che hanno visto giocare con alterne fortune due formazioni cittadine nella stessa categoria, gli spalti spesso semivuoti del «Cosulich» hanno abbondantemente dimostrato che, a Monfalcone, due squadre difficilmente possono coesistere e vantare la stessa affluenza di pubblico.

Quale sarà il ruolo dell'Ac Monfalcone nel prossimo campionato è ancora prematuro affermarlo, ma è intenzione dei responsabili della squadra schierarsi alla via dell'impegnativo torneo con un'affermazione competitiva, in grado almeno di inserirsi nella zona medio-alta della graduatoria.

Sulla coesistenza tecnica della compagine sono già state fatte le prime valutazioni e le prime scelte, soprattutto per quanto riguarda i giocatori che componevano la rosa

delle due società ora unite. Ciò in accordo con il nuovo allenatore che, ormai quasi certo, sarà Glimmi Merotto, che ha lasciato la guida della Pro Gorizia.

In merito alla futura attività agonistica, l'Ac Monfalcone, oltre a disputare il torneo interregionale, parteciperà al neostituito torneo «Under 20», la cui formazione sarà curata da Mario Deotto che collaborerà pure con il nuovo allenatore nella conduzione della prima squadra. Spazio adeguato sarà pure dato all'attività giovanile con la partecipazione ai tornei allievi e giovanissimi.

Nel giorni scorsi, frattanto, si sono concretate le prime operazioni di mercato con il passaggio degli ex gialloblù Polver e Flavio Dilena rispettivamente al Fiumicino e all'Isonzo Turriaco.

I. G.

MUOVE I PRIMI PASSI LA SOCIETÀ PRESIDUTA DA ARIGLIANO

Una formazione competitiva obiettivo dell'Ac Monfalcone

MONFALCONE — Portate a termine le operazioni relative alla fusione tra USM Monfalcone e la Romana, a Monfalcone si lavora in funzione della nuova società la quale, come è noto, avrà la possibilità di disputare il prossimo campionato dilettantistico in terza categoria in virtù dell'avvenuto ripescaggio, da parte degli organi federali, dell'USM Monfalcone.

E' dunque iniziata la gestione Arigliano, in quanto la presidenza della neocostituita Associazione calcio Monfalcone (e con essa i maggiori oneri finanziari, e quindi, il maggior potere decisionale) è stata assunta dall'ex presidente gialloblù in accordo con i dirigenti delle due squadre entrati a far parte dell'attuale consiglio di gestione.

Dopo aver bruciato le tappe con la Romana, portando la compagine gialloblù, in pochi anni, dall'anonimato della terza categoria al vertice del calcio dilettantistico regionale, il dott. Arigliano ha coronato quella che è sempre stata la sua manifesta intenzione: far confluire cioè in un'unica società gli sforzi per

un'effettiva riabilitazione del calcio cittadino.

Questa sia stata un'iniziativa dettata anche dai non indifferenti problemi di carattere finanziario e quasi superfluo sottolineare, ma, del resto, nel corso dei recenti campionati che hanno visto giocare con alterne fortune due formazioni cittadine nella stessa categoria, gli spalti spesso semivuoti del «Cosulich» hanno abbondantemente dimostrato che, a Monfalcone, due squadre difficilmente possono coesistere e vantare la stessa affluenza di pubblico.

Quale sarà il ruolo dell'Ac Monfalcone nel prossimo campionato è ancora prematuro affermarlo, ma è intenzione dei responsabili della squadra schierarsi alla via dell'impegnativo torneo con un'affermazione competitiva, in grado almeno di inserirsi nella zona medio-alta della graduatoria.

Sulla coesistenza tecnica della compagine sono già state fatte le prime valutazioni e le prime scelte, soprattutto per quanto riguarda i giocatori che componevano la rosa

delle due società ora unite. Ciò in accordo con il nuovo allenatore che, ormai quasi certo, sarà Glimmi Merotto, che ha lasciato la guida della Pro Gorizia.

In merito alla futura attività agonistica, l'Ac Monfalcone, oltre a disputare il torneo interregionale, parteciperà al neostituito torneo «Under 20», la cui formazione sarà curata da Mario Deotto che collaborerà pure con il nuovo allenatore nella conduzione della prima squadra. Spazio adeguato sarà pure dato all'attività giovanile con la partecipazione ai tornei allievi e giovanissimi.

Nel giorni scorsi, frattanto, si sono concretate le prime operazioni di mercato con il passaggio degli ex gialloblù Polver e Flavio Dilena rispettivamente al Fiumicino e all'Isonzo Turriaco.

I. G.

IN PREDICATO ANCHE URBAN E JESSE

Esodo carnico fra i goriziani

Fissato per il 28 luglio a Forni Avoltri il raduno

GORIZIA — Si stanno curando gli ultimi dettagli della campagna acquisti, che, come ci ha dichiarato il presidente Zanin, dovrebbe concludersi nei primi giorni della settimana. In pentola attualmente stanno bollendo numerose cose. Innanzitutto è stato opzionato Jesse della Pro Tolmezzo, che quasi sicuramente verrà la maglia biancazzurra il prossimo anno. Sempre dalla Pro Tolmezzo è in predico di trasferirsi a Gorizia l'ala Urban. Se queste due trattative andranno in porto, saranno cinque i giocatori del capoluogo carnico a difendere i colori goriziani.

Oltre a questi due giocatori, sotto i riflettori dei responsabili della società sono attualmente una punta e un forte centrocampista che dovrebbero completare i quadri. Sembra invece accantonato il progetto di acquistare il portiere Grigolo. La società infatti, per bocca del presidente Zanin, ha preannunciato che verranno confermati i due portieri dell'anno scorso e cioè il giovane Brisco e Calligaris.

In settimana dovrebbero essere annunciate le cessioni che la società ha deciso di operare. In sede sono giunte numerose richieste, in particolare il giocatore più ambito è Sartori, anche se Zanin lo reputa quasi incedibile. Una partenza sicura dovrebbe essere quella di Marassi, che si trasferirà a Montebelluna. Per ufficializzare il tutto manca solo la firma sul contratto. Con Marassi sul piede di partenza è anche Bartolini, la cui destinazione però non è ancora nota. Interbattuto è stato ceduto al Mariano in seconda categoria, mentre non si sa ancora se Beltrami deciderà o meno di restare.

Il nuovo allenatore goriziano, Anzolin, ha fatto una breve capatina nella sua nuova sede e si è incontrato oltre che

con il presidente anche con i suoi nuovi collaboratori Battistutta e Franzolini. L'allenatore, d'accordo con Ciozza, ha fissato per il 28 luglio la data del raduno della squadra. I giocatori vecchi e nuovi si ritroveranno in sede e partiranno alla volta di Forni Avoltri, dove è stato fissato il ritiro della squadra che durerà fino al 9 agosto.

Antonio Gaier

Valnatone e Orlenico passano in Promozione

La recente fusione fra la Romana e il San Michele Monfalcone e l'ammissione della nuova società nel campionato interregionale, hanno reso vacanti due posti nel massimo torneo dilettantistico del Friuli-Venezia Giulia. I quadri saranno completati con due compagni che nell'ultima stagione hanno animato il girone «A» della Prima categoria. Il diritto di effettuare il salto di categoria se lo sono guadagnati il Valnatone, uscito sconfitto nella gara di qualificazione fra le terze classificate dallo scontro di Piner, e l'Orlenico che nella gara di qualificazione fra le quarte classificate aveva superato per 2-1 la Muggesana.

L'ammissione dovrà venir ratificata dalla Lega dilettanti alla quale spetta il compito di formare i quadri del campionato di Promozione.

«Coppa Regione»

All'edizione 1981-82 della «Coppa Regione» di calcio valida per l'assegnazione del trofeo «Devolet», potranno iscriversi quest'anno anche le società dilettantistiche del Friuli - Venezia Giulia che parteciperanno alla prima categoria. La decisione è stata presa dal consiglio direttivo del Comitato regionale a seguito della decisione adottata dalla Lega di ammettere alla «Coppa Italia» solo le squadre che abbiano vinto i campionati di Promozione.

PORDENONE: GIORNI DIFFICILI PER I NUOVI DIRIGENTI

Senza Mazzarella e Canzi la squadra è da rigenerare

Partiranno altre preziose pedine? - Il problema Burlando

PORDENONE — Mazzarella e Canzi: due giocatori che nella prossima stagione non vestiranno più la casacca neroverde. Il primo è stato perso nella scorsa settimana «alle buste». Dal Cin è riuscito ad assicurare al Conegliano con una cifra di pochi milioni superiore a quella offerta dal Pordenone. Così, il pordenonese Mazzarella, dopo un anno trascorso nell'indifferenza della sua città ed essere stato profeta in patria (è di gran lunga risultato, non fosse altro per costanza di rendimento, uno dei più positivi della squadra) sarà in forza ai cugini veneti.

Il secondo, uno dei giocatori di proprietà di Caon, è stato ceduto dallo stesso, per una cifra di settanta milioni, nientemeno che all'Avellino.

Si tratta di due perdite non indifferenti. Entrambi hanno avuto un ruolo di primo piano nell'ottimo campionato disputato dalla formazione neroverde. Dei punti di forza, insomma. Ora il problema che si pone ai nuovi dirigenti, che da pochi giorni si sono insediati al vertice della società di corso Marconi, è di rimpiazzarli con degli arrivi in grado di non farli rimpiangere alla tifoseria pordenonese.

Il conte Foscolo e Bidola, nominati dal gruppo Gregoris (che da un paio di settimane ha rilevato in blocco la società) rispettivamente general manager e direttore sportivo, sono già al lavoro per «parare» le due perdite, cui si aggiungono con ogni probabilità quelle di Feroleto, Mosolo, Dreolini cioè a dire gli altri giocatori controllati da Caon.

C'è dunque il pericolo concreto di perdere altre preziose pedine dell'organico e questo nel momento in cui si parla di allestire una squadra competitiva in grado di lottare per le prime posizioni della C 2.

Foscolo e Bidola nella scorsa settimana a Milano, al mercato, hanno allestito le prime trattative. «Abbiamo avviato contatti per questo o quel giocatore, di cui per ovvie ragioni non possiamo fare i nomi — ci dice il «diesse» Bidola — con diverse società. Ci siamo sentiti sparare cifre folli. E' logico quindi che prima di concludere si debba pensare con calma. In questi giorni, sulla base dei colloqui avuti a Milano, stiamo facendo delle valutazioni. Decisioni definitive verranno prese tra sabato e domenica prossima, quando farà il suo rientro dagli Stati Uniti il presidente Gregoris.

I due responsabili sportivi del sodalizio neroverde stanno trattando per avere una punta da affiancare a Fantinato (la comparsa è stata risolta versando al Montebelluna una trentina di milioni) così da rinforzare l'attacco, punto debole della squadra dello scorso anno, e due centrocampisti per compensare la perdita di Mazzarella.

«Rafforzeremo adeguatamente l'organico — assicura Foscolo — perché nei nostri piani figura la disputa di un torneo ad alto livello. Senza Mazzarella, Canzi e gli altri elementi di Caon sarà un Por-

denone fortemente modificata nella sua fisionomia, ma non per questo meno competitiva nel momento in cui le trattative per avere i giocatori che vogliamo andranno a buon fine».

Resta ancora aperta la questione legata alla riconferma o meno dell'allenatore Burlando che ha guidato la squa-

dra nelle ultime due stagioni. Alcuni segnali lasciano intendere che la squadra non gli verrà affidata. «Non lo conosciamo. Con lui — si limita a dire Bidola — dobbiamo ancora avere un primo scambio di idee. Dopo l'incontro prenderemo le opportune decisioni».

Claudio Claretti

Dalla C2 alla serie A



Canzi, dalla C2 con il Pordenone (via Caon), all'Avellino in serie A: un bel salto (ItaFoto)

IL PROLIFERARE DELLE INIZIATIVE FUORI STAGIONE RISCHIA DI LOGORARE I DILETTANTI

I tornei sono controproducenti?

Il calcio dilettantistico nostrano sta vivendo una fase interlocutoria, in questo finale di stagione, quando il pensiero di dirigenti e atleti dovrebbe essere rivolto al periodo di riposo indispensabile per ritemprare il fisico e il sistema nervoso, messi a dura prova durante i lunghi mesi di piena attività. Invece, niente di tutto questo, poiché per un verso o per l'altro, la maggior parte degli addetti ai lavori viene coinvolta nell'irrinunciabile disputa di questo o quel torneo, per motivazioni soprattutto di prestigio, se non addirittura di carattere pubblicitario.

Il risultato che ne consegue è un logorio fuori programma, cui più o meno spontaneamente si sottopongono giocatori e dirigenti, da scontrarsi inevitabilmente al momento di riprendere la programmazione e la stessa preparazione all'inizio della prossima stagione.

Quest'anno poi, anche i tradizionali approcci ai margini degli svariati tornei estivi, che in passato fornivano precise

indicazioni sul futuro assetto delle compagini, sembrano soppiantati dall'interesse e dal bisogno di primigenio in queste competizioni, il cui successo, in aumento con il passare degli anni, pare sia in grado di spostare l'indice di gradimento degli spettatori, in passato maggiormente attratti dalle vicende dei campionati ufficiali.

Dalla prossima stagione intanto, per effetto della fusione della Romana e dell'USM Monfalcone e della virtuale promozione di quest'ultima nella nuova divisione interregionale, altri due posti si erano resi vacanti nel campionato di Promozione, uno dei quali avrebbe potuto essere appannaggio della Muggesana, che molto contava in un ripescaggio anche del Ponziana.

Il sodalizio triestino, secondo per importanza dietro la sola Triestina, è in possesso di tutti i requisiti e credenziali per essere ammesso alla massima categoria dilettantistica, tranne il più importante: quello relativo alla disponibi-

lità di un adeguato impianto di gioco. Ed è in questo senso che si è mosso il nuovo direttivo biancoceleste, che ha cercato, quale primo passo ufficiale dopo la sua riconferma, di stringere i tempi per la rimozione di quegli ostacoli burocratici che ancora si frappongono alla realizzazione di un campo di calcio e delle necessarie infrastrutture nell'area dell'ex autoparco, antistante il palasport, per il quale il Comune ha richiesto il progetto definitivo.

Ancora in alto mare, invece, l'ossatura del Ponziana '81-'82, che il binomio Marino-Carlo Covacich vorrebbe impostare sulla linea verde, puntellata solamente da un ristretto numero di componenti la vecchia guardia, di cui l'unico punto fermo sembra essere il classico Lenardon. Ancora vacante la panchina dell'Edile Adriatica: una decisione dovrebbe maturare al termine del Torneo Cividin.

Quasi sicuramente Giampietro Bandini siederà su quella della Stock, impegnata a risolvere qualche pendenza

con giocatori desiderosi di cambiar casacca.

In Seconda categoria la Libertas ha assunto quale allenatore per la prima squadra Gennaro D'Acunto, invece di Giordano Stulle, che, con ogni probabilità, finirà per accettare l'offerta dei Campi Elisi Prisco. Confermato, secondo logica, Ruggero Mandanici alla guida del Vesna, ancora fiducioso di poter disputare il prossimo campionato di Prima. Attivo anche l'Opicina, che dopo essersi assicurato l'apporto di Claudio Cattaron, non disdegnerà di rinforzare l'organico con qualche elemento d'esperienza della vecchia società del tecnico. Severino Kosina e Quintino Giovannini sono i nomi in predico per la panchina del Primorje.

Al Campiello, infine, fervono febbrili iniziative per la ricostruzione degli spogliatoi distrutti da un incendio e sembra che gli sportivi stiano rispondendo agli appelli del sodalizio con grande generosità.

Luciano Zudini

Continua questa sera il torneo «Mini-Godina»

Ultime quattro giornate, da oggi sino a giovedì, della fase eliminatoria del torneo di calcio a sette «Mini-Godina» che si svolge sul campo di Borgo San Sergio. Gli iniziatori a delinearsi i volti delle classifiche. Nella categoria «mini-campioni» si sono assicurate l'ammissione ai quarti di finale Edi Mobili, Pizzeria Capri, Color Casa, Colori Varesano e Mode Giovanni. Nella categoria «microcampioni» sono praticamente già qualificate per la semifinale Dorcas Arredamenti, Impianti Braico e Tecnoferramenta.

Questo il programma odierno: Mode Giovanni - Supermercato Altura alle 17.30 e Radio Nord Adriatico - Ortolano alle 18.20 per la categoria «microcampioni»; Self Service Giordano - Pizzeria Capri alle 19.10, Sanitari Braico - Mode Giovanni alle 20 e Mariport - Ricreatori alle 20.40 per la categoria «minicampioni».

Le date d'inizio dei tornei giovanili

Sono state fissate anche dal Comitato regionale del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia le date d'inizio dei vari campionati di calcio:

13 settembre: allievi regionali e provinciali, giovanissimi regionali e provinciali;

19 settembre: pulcini e pre-pulcini;

20 settembre: esordienti (questo campionato concluderà l'andata a fine novembre e riprenderà, dopo la sosta invernale, nel mese di marzo);

ottobre - dicembre: tornei regionali per rappresentative di Comitati riservati alle categorie allievi e giovanissimi;

aprile - maggio: torneo regionale per rappresentative di Comitati riservato alla categoria esordienti;

maggio - giugno: «Coppa Regione» e «Coppa settore giovanile» per allievi, giovanissimi ed esordienti.

Le date d'inizio dei tornei giovanili

Sono state fissate anche dal Comitato regionale del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia le date d'inizio dei vari campionati di calcio:

13 settembre: allievi regionali e provinciali, giovanissimi regionali e provinciali;

19 settembre: pulcini e pre-pulcini;

20 settembre: esordienti (questo campionato concluderà l'andata a fine novembre e riprenderà, dopo la sosta invernale, nel mese di marzo);

ottobre - dicembre: tornei regionali per rappresentative di Comitati riservati alle categorie allievi e giovanissimi;

aprile - maggio: torneo regionale per rappresentative di Comitati riservato alla categoria esordienti;

maggio - giugno: «Coppa Regione» e «Coppa settore giovanile» per allievi, giovanissimi ed esordienti.

Le date d'inizio dei tornei giovanili

Sono state fissate anche dal Comitato regionale del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia le date d'inizio dei vari campionati di calcio:

13 settembre: allievi regionali e provinciali, giovanissimi regionali e provinciali;

19 settembre: pulcini e pre-pulcini;

20 settembre: esordienti (questo campionato concluderà l'andata a fine novembre e riprenderà, dopo la sosta invernale, nel mese di marzo);

ottobre - dicembre: tornei regionali per rappresentative di Comitati riservati alle categorie allievi e giovanissimi;

aprile - maggio: torneo regionale per rappresentative di Comitati riservato alla categoria esordienti;

maggio - giugno: «Coppa Regione» e «Coppa settore giovanile» per allievi, giovanissimi ed esordienti.

Le date d'inizio dei tornei giovanili

Sono state fissate anche dal Comitato regionale del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia le date d'inizio dei vari campionati di calcio:

13 settembre: allievi regionali e provinciali, giovanissimi regionali e provinciali;

19 settembre: pulcini e pre-pulcini;

20 settembre: esordienti (questo campionato concluderà l'andata a fine novembre e riprenderà, dopo la sosta invernale, nel mese di marzo);

ottobre - dicembre: tornei regionali per rappresentative di Comitati riservati alle categorie allievi e giovanissimi;

aprile - maggio: torneo regionale per rappresentative di Comitati riservato alla categoria esordienti;

maggio - giugno: «Coppa Regione» e «Coppa settore giovanile» per allievi, giovanissimi ed esordienti.

Le date d'inizio dei tornei giovanili

Sono state fissate anche dal Comitato regionale del settore giovanile del Friuli - Venezia Giulia le date d'inizio dei vari campionati di calcio:

13 settembre: allievi regionali e provinciali, giovanissimi regionali e provinciali;

19 settembre: pulcini e pre-pulcini;

20 settembre: esordienti (questo campionato concluderà l'andata a fine novembre e riprenderà, dopo la sosta invernale, nel mese di marzo);

ottobre - dicembre: tornei regionali per rappresentative di Comitati riservati alle categorie allievi e giovanissimi;

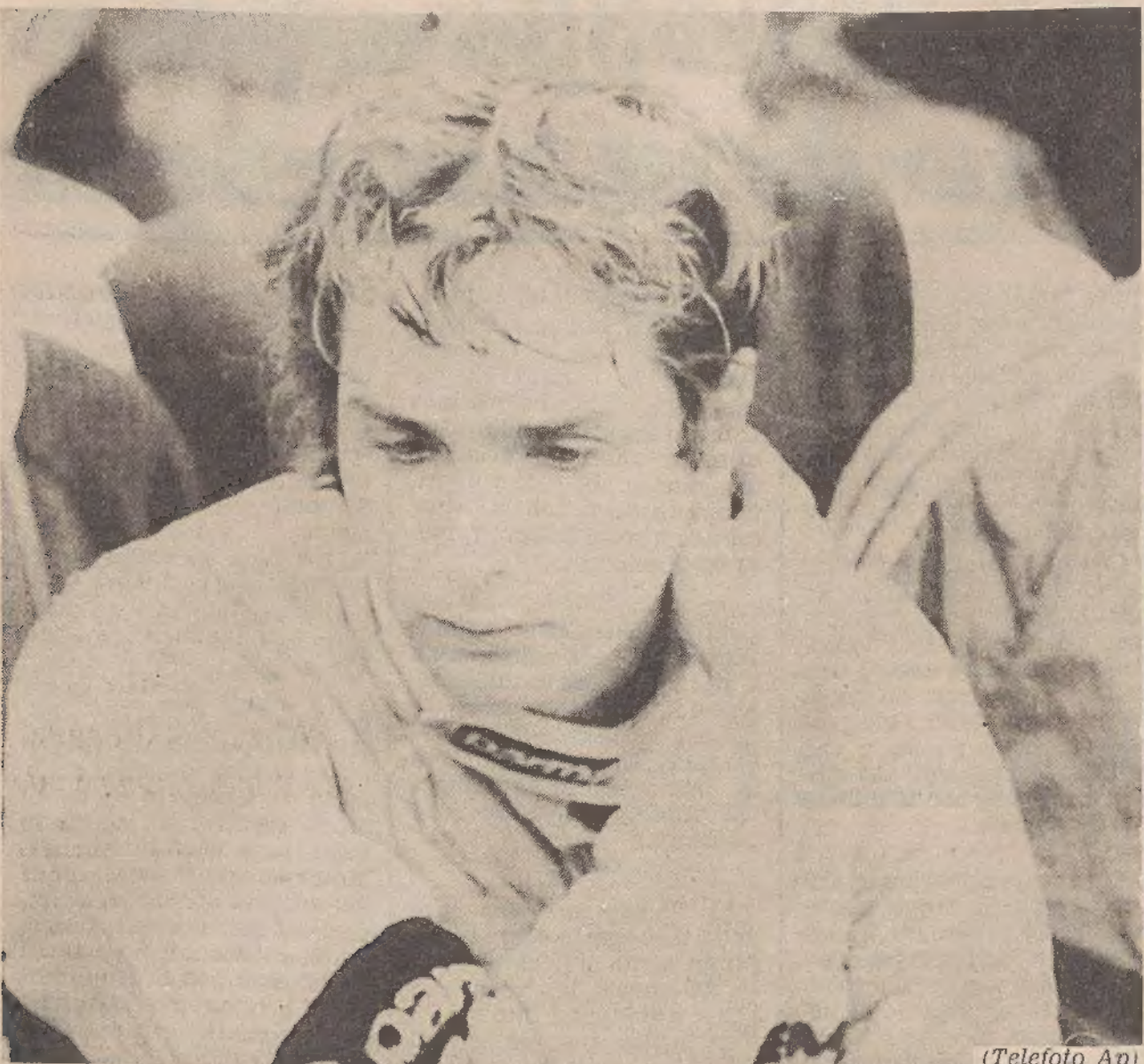
aprile - maggio: torneo regionale per rappresentative di Comitati riservato alla categoria esordienti;

maggio - giugno: «Coppa Regione» e «Coppa settore giovanile» per allievi, giovanissimi ed esordienti.

Le date d'inizio dei tornei giovanili

G.P. di Francia: Renault in due «manches»

L'amarezza di Nelson



Digione — L'amarezza di Nelson Piquet: era in testa prima della sospensione per la pioggia

UNA SOSPENSIONE PER IL MALTEMPO AL 58.º GIRO HA FALSATO IL RISULTATO DELLA CORSA

Frenata dalla pioggia la Brabham di Piquet Pironi al quinto posto, ritirato Villeneuve

Questa la classifica del G. P. automobilistico di Francia stilata sulla base della somma dei tempi delle due manches: 1) Alain Prost (Fra-Renault) 304 chilometri in 1 ora 35'48"43 alla media oraria di km 190,392; 2) John Watson (Irl-McLaren) a 2'29, 3) Nelson Piquet (Bra-Brabham) a 24'22, 4) René Arnoux (Fra-Renault) a 42'30, 5) Didier Pironi (Fra-Ferrari) a un giro, 6) Elio De Angelis (Ita-Lotus) a un giro, 7) Nigel Mansell (Gbr-Lotus) a un giro, 8) Mario Andretti (Usa-Alfa Romeo) a un giro, 9) Hector Rebaque (Mex-Brabham) a due giri, 10) Carlos Reutemann (Arg-Williams) a due giri, 11) Andrea De Cesaris (Ita-McLaren) a due giri, 12) Marc Surer (Svi-Theodore) a due giri, 13) Eddie Cheever (Usa-Tyrrell) a tre giri, 14) Riccardo Patrese (Ita-Arrows) a tre giri, 15) Bruno Giacomelli (Ita-Alfa Romeo) a tre giri, 16) Michele Alboreto (Ita-Tyrrell) a tre giri, 17) Alan Jones (Aus-Williams) a quattro giri.

Si sono ritirati: Jacques Laffite (Fra-Ligier), Derek Daly (Irl-Marck), Gilles Villeneuve (Ca-Ferrari), Patrick Tambay (Fra-Ligier), Keke Rosberg (Fin-Fittipaldi), Eliseo Salazar (Cil-Ensign).

Classifica del mondiale

1) Carlos Reutemann (Arg) 37 punti, 2) Nelson Piquet (Bra) 26, 3) Alain Jones (Aus) 24, 4) Gilles Villeneuve (Can) 21, 5) Jacques Laffite (Fra) 17, 6) Alain Prost (Fra) 13, 7) Riccardo Patrese (Ita), John Watson (Irl) 10, 8) Elio De Angelis (Ita) 8, 9) Didier Pironi (Fra) 7, 10) ex aequo: Eddie Cheever (Usa), Nigel Mansell (Gbr) e René Arnoux (Fra) 5, 13) Marc Surer (Svi) 4, 14) ex aequo: Mario Andretti (Usa) e Hector Rebaque (Mex) 3, 15) ex aequo: Patrick Tambay (Fra) e Andrea De Cesaris (Ita) 1.

DIGIONE — Alain Prost ha colto la prima vittoria della sua carriera in un gran premio corso in due tempi, indubbiamente dal risultato falsato per un'interruzione intervenuta un giro prima che venissero portati a termine i due terzi della distanza prescritta perché una prova iridata sia conteggiabile a punteggio pieno. Il successo tutto francese — oltre al pilota, ha vinto la Renault su gomme Michelin — viene a salvare per così dire la situazione che sembrava, nei primi 58 giri, abbandonatamente pendere dalla parte del brasiliano Nelson Piquet, dominatore con largo margine.

Quando un diluvio improvviso si abbatté sul circuito il direttore di corsa feceva esporre le bandiere nere e sulla linea del traguardo la bandiera rossa che comandava l'arresto immediato di tutte le vetture. La corsa sarebbe ripresa dopo mezz'ora con una «griglia» nuova, formata sulla base della classifica del cinquantottesimo giro. La distanza da percorrere in questa seconda fase erano infatti i 22 giri a completare gli 80 prescritti. La classifica finale è stata calcolata sommando i distacchi delle due parti nelle quali è risultato diviso il gran premio.

Mentre al primo via Piquet era il più bravo — anche per un equivoco nel quale sono caduti altri piloti per l'incerto funzionamento del semaforo — alla seconda partenza il brasiliano si faceva sorprendere da Prost che aveva su Nelson, nella prima parte della corsa, un ritardo di circa sette secondi. Il francese non faticava molto a rimontare questo svantaggio e andava a cogliere quindi un successo oggi del tutto insperato. «Ammetto di essere sorpreso un poco di questa vittoria. Certo avevo fatto montare sulla mia Renault delle gomme molto tenere per gli ultimi 22 giri, ma ero comunque preoccupato perché nella prima parte della corsa la quarta marcia non funzionava bene. Ho molta fiducia nelle nostre turbo per il resto della stagione», ha detto Prost.

Piquet, ovviamente di pessimo umore, ha recriminato so-

prattutto contro Pironi. «Mi ha chiuso le traiettorie impedendomi il sorpasso in modo molto scorretto. Bastava che il direttore di corsa aspettasse un solo giro e il vincitore sarei stato io». Infuriato anche Reutemann perché il motore della sua Williams nel finale ha cominciato a fare capricci, mentre, al momento dell'interruzione della corsa, l'argentino occupava un confortevole quarto posto.

«Non discuto la decisione del direttore di corsa anche se mi ha danneggiato notevolmente», ha detto con molta correttezza Carlos Reutemann, che, al secondo via, ha però spedito contro il guard-rail la Talbot di Laffite. Il francese ha riportato la sospetta incrinatura del polso nel contraccollo sul volante. Giornata nera per i piloti italiani. Solo De Angelis ha portato a casa un sesto posto mentre Giacomelli e Patrese si sono tagliati fuori da un possibile recupero montando, nel secondo via, pneumatici

da pioggia. De Cesaris invece ha accusato il progressivo distacco della ruota posteriore sinistra.

Nella prima parte della corsa gli avvenimenti più importanti erano stati la sosta al box al terzo giro del campione del mondo Jones che, toccandosi con un altro concorrente, aveva dovuto cambiare gomme e verificare la sospensione, e il ritiro di Villeneuve causato da inconvenienti all'alimentazione della Ferrari Turbo.

Andrea De Cesaris ha così raccontato la sua corsa: «Ero partito molto bene al primo via tanto che al primo giro ero terzo. Poi le gomme anteriori mi si sono rapidamente rovinare tanto che volevo fermarmi per cambiarle. Poi c'è stato quel parziale distacco della ruota. Nella seconda parte della corsa Alboreto mi ha rallentato molto pur sapendo che la mia monoposto è più veloce della sua».

Decisamente sfortunata anche la prova del messicano

Hector Rebaque che, al volante di una Brabham identica a quella del brasiliano Nelson Piquet, nella prima parte del gran premio francese, aveva duellato nientemeno che con Villeneuve, pur essendo incapace di superarlo per la maggiore potenza del motore turbo italiano.

Trento-Bondone:

Mauro Nesti

a tempo di record

TRENTO — Mauro Nesti, a tempo di record, ha vinto la quarantesima edizione della Trento-Bondone automobilistica, ottava prova del campionato europeo della montagna. Il pilota toscano, con la sua Osella Bmw, portacolori della scuderia S. Marino, ha iscritto per la settima volta il suo nome nell'albo d'oro della manifestazione realizzando il nuovo primato assoluto col tempo di 10'34"38, alla media oraria di km 98,175, sul km 17,300 del percorso.

MOTOMONDIALE: L'ITALIANO RAFFORZA LA SUA POSIZIONE DI «LEADER» DELLA CLASSE

«500» sul circuito di Francorchamps Marco Lucchinelli davanti a Roberts

FRANCORCHAMPS — Il campione italiano è stato irrisolvibile: ha superato gli avversari, ha affiancato e poi, nell'ultima curva del circuito belga, ha consolidato la sua posizione di leader della classifica, classe 500 cc, distanziando il suo degno antagonista, l'americano Kenny Roberts, giunto secondo.

Lucchinelli è balzato in primo piano nel finale e più perentoriamente all'ultimo giro: fino a quel momento era rimasto in agguato, lasciando che Roberts guidasse la gara, inseguito dall'olandese Boet Van Dulmen e successivamente dall'inglese Barry Sheene. Quest'ultimo ha concluso la prova al quarto posto, per noie meccaniche.

Il campione italiano è stato irrisolvibile: ha superato gli avversari, ha affiancato e poi, nell'ultima curva del circuito belga, ha consolidato la sua posizione di leader della classifica, classe 500 cc, distanziando il suo degno antagonista, l'americano Kenny Roberts, giunto secondo.

Lucchinelli è balzato in primo piano nel finale e più perentoriamente all'ultimo giro: fino a quel momento era rimasto in agguato, lasciando che Roberts guidasse la gara, inseguito dall'olandese Boet Van Dulmen e successivamente dall'inglese Barry Sheene. Quest'ultimo ha concluso la prova al quarto posto, per noie meccaniche.

Il campione italiano è stato irrisolvibile: ha superato gli avversari, ha affiancato e poi, nell'ultima curva del circuito belga, ha consolidato la sua posizione di leader della classifica, classe 500 cc, distanziando il suo degno antagonista, l'americano Kenny Roberts, giunto secondo.

burg (Ola-Suzuki) a un giro; 7) Crosby (Nzl-Suzuki) a un giro; 8) Fontana (Fra-Yamaha) a un giro; 9) Zoet (Ola-Suzuki) a un giro; 10) Pau (Fra-Suzuki) a un giro.

Classifica mondiale classe 500: 1) Lucchinelli, punti 73; 2) Mamola 64; 3) Roberts 58; 4) Van Dulmen 47; 5) Crosby 46; 6) Sheene 45; 7) Middelburg 23; 8) Kawasaki (Gia) e Balington (Saf) 19; 10) Zoet 10.

Questi gli altri risultati del gran premio motociclistico del Belgio, valido quale settima prova del campionato del mondo:

CLASSE 500 CC
1) Riccardo Tormo (Spa) su Bultaco, 33'25"22, media ora-

ria km 126,493; 2) Henk Van Kessel (Ola) su Kreidler in 33'32"53; 3) Theo Timmer (Ola) su Bultaco in 33'36"64; 4) Rolf Blatter (Svi) su Kreidler in 33'58"84; 5) Hans Hummel (Aus) su Sachs in 34'22"24; giro più veloce di Tormo alla media di km 127,170.

Classifica mondiale dopo la prova odierna: 1) Tormo p. 75; 2) Stefan Dorflinger (Svi) 51; 3) Timmer 40; 4) Blatter 34; 5) Hummel 31.

CLASSE 250 CC
1) Anton Mang (Rit) su Kawasaki in 50'37"74, media km 148,810; 2) Carlos Lavado (Ven) su Yamaha in 50'45"47; 3) Jean-

Francis Balde (Fra) su Kawasaki in 51'18"59; 4) Jean-Marc Toffolo (Bel) su Armstrong in 51'19"24; 5) Didier De Radigues (Bel) su Yamaha in 51'21"24; giro più veloce di Mang alla media di km 149,985.

Classifica mondiale dopo la prova odierna: 1) Mang p. 85; 2) Balde 67; 3) Lavado 66; 4) Patrick Fernandez (Fra) 35; 5) Roland Freimond (Svi) 24.

SIDECAR: 1) Rolf Biland-Kurt Waltisperg (Svi) in 50'29"85; 2) Jack Taylor-Tenga Johansen (Gbr-Sve) in 50'58"86; 3) Alain Michel-Michael Burkard (Fra-Rit) in 51'07"04; 4) Serge e Michel Vanneste (Bel) in 52'24"47; 5)

Derek Jones-Brian Ayres (Gbr) in 52'37"49 giro più veloce di Michel-Burkard alla media di km 152,71.

CLASSE 125 CC
TO DEL MONDO: 1) Michel Burkard 72 punti; 2) Miland-Waltisperg 67; 3) Taylor-Johansen 65; 4) Jones-Ayres 26; 5) Masato Kumano-Daveshima (Gia) 24.

MONDIALE 200 MISTI
La tedesca orientale Ute Geweniger ha stabilito con il tempo di 2'11"73 il nuovo primato mondiale dei 200 misti donne. Il limite precedente era di 2'15" ed era stato ottenuto il 24 maggio 1980 a Magdeburgo dalla tedesca orientale Petra Schneider.

NELLE GARE MASCHILI PRIMATO ITALIANO DELLA 4x400 E VITTORIA DEL TRIESTINO PIAPAN

Atletica: semifinali di Coppa Europa Uomini promossi, donne «rimandate»

Maschi: vince la Germania Est Femmine: Unione Sovietica

LILLA — Il quartetto azzurro composto da Malinverni, Di Guida, Ribaud e Zuliani ha vinto la gara della staffetta 4x400 ed ha stabilito a Lilla, dove la squadra maschile italiana di atletica leggera si è qualificata per la finale della Coppa Europa in programma il 15 e 16 agosto a Zagabria, il nuovo primato nazionale con 3'03"22. Il precedente record di 3'03"50 era stato realizzato nella finale olimpica di Mosca. Dietro la prevista affermazione della Repubblica democratica tedesca, grande è stata la prova della nazionale italiana di atletica che ha conquistato il secondo posto. Nella classifica finale della semifinale di Coppa Europa maschile disputata a Lilla, l'Italia ha superato di slancio un durissimo turno per l'ammissione alla finale di Coppa. La qualificazione degli azzurri è giunta al termine di una giornata che ha visto pienamente confermata l'eccellente prestazione complessiva del primo giorno di gare, terminato con l'Italia seconda con due punti di vantaggio sui francesi. Sedici sono i punti che dividono le due nazionali dietro l'imbattibile squadra della Rdt, al termine del combattutissimo incontro ad otto nazioni, uno dei tre raggruppamenti, assieme a quello di Bydgoszcz e di Helsinki, per la qualificazione alla finale di Zagabria.

Un punteggio vistosissimo, certamente superiore a ogni previsione, nobilitando in chiusura di gare dallo splendido primato nazionale della staffetta 4x400 che vincendo ha battuto, con 3'03"22, il precedente primato di 3'03"50, realizzato nella finale olimpica di Mosca. Il quartetto azzurro era composto da Malinverni, Di Guida, Ribaud e Zuliani.

Nella giornata conclusiva, oltre quella realizzata nella staffetta 4x400, gli azzurri hanno conquistato altre due vittorie, con Mariano Scartezini nei 3000 siepi, in 8'24"30, con 20 metri di vantaggio sul tedesco dell'Est Melzer, e con Paolo Piapan, primo nel salto

tripo con metri 16,42. Ad assicurare un insuperabile margine di sicurezza a favore dell'Italia hanno contribuito gli eccellenti secondi posti di Giampaolo Urlando nel lancio del martello, con metri 72,48, di Carlo Grippone negli 800 metri in 1'47"65 e di Mauro Zuliani nei 200 metri in 20"97.

Le prestazioni degli altri azzurri: quarto Barella nell'asta con 5 metri, terzo Martino nel lancio del disco con 58,04, quinto Cova nei 5000 metri in

13'55"79 e quarto Fontecchio, uno dei più giovani azzurri che ha terminato la gara, pur cadendo a un metro dal traguardo quando era in terza posizione, in 1'39"90, nei 1100 ostacoli, abbondantemente sotto il proprio primato personale.

Con l'affermazione di Lilla, l'Italia entra in finale per la quinta volta, dopo Sarajevo (1970), Nizza (1975), Helsinki (1977), Torino (1979), nella storia della Coppa Europa maschile.

BODO — Le azzurre di atletica leggera dovranno sostenere gli «esami di riparazione» a Pescara. Il due agosto prossimo, per tentare ancora di raggiungere la finale di Coppa Europa del 15 e del 16 agosto a Zagabria. La conclusione della semifinale di Bodo le ha infatti viste al terzo posto dietro ad una sempre più «intoccabile» Unione Sovietica e ad un'Ungheria che con un po' di fortuna in più poteva essere anche battuta.

L'Italia può infatti recriminare a ragione sulle assenze con cui si è presentata all'impegno norvegese: in primo luogo quella di Sara Simeoni la cui quasi certa vittoria nel salto in alto avrebbe già fatto sparire il divario con le ungheresi. Dalla formazione mancava poi anche la quattrocentesca Evika Rossi e anche il suo apporto poteva essere determinante.

A Pescara le avversarie saranno Olanda e Finlandia (uscite dalla semifinale di Edimburgo vinta dalla Gran Bretagna sulla Bulgaria e Cecoslovacchia e Finlandia rispettivamente terza e quarta della semifinale di Francoforte vinta dalla Germania Orientale sulla Germania Federale).

Questa la classifica finale della semifinale di Bodo: 1) Urss 107 punti; 2) Ungheria 86; 3) Italia 80; 4) Romania 75; 5) Norvegia 60; 6) Belgio 55; 7) Svizzera 49; 8) Grecia 27.

Uomini: semifinali a sorpresa a Helsinki

HELSINKI — Grossa sorpresa in questa semifinale di Coppa Europa: l'Unione Sovietica in piena crisi, è stata battuta dalla Gran Bretagna di sei punti, mentre la Finlandia, considerata alla vigilia probabile finalista, dovrà cercare di guadagnare il «biglietto» per Zagabria nella prova d'appello di Atene.

Questa la classifica finale: 1) Gran Bretagna 134 punti;

Urss 128; 3) Finlandia 115,5; 4) Jugoslavia 88,5; 5) Bulgaria 83,5; 6) Svezia 75; 7) Norvegia 64; 8) Turchia 20.

I sovietici hanno confermato di essere in fase negativa aggiudicandosi delle dieci gare in programma ieri solo quella del martello, un «feudo» incontrastato per loro, con Sedyh che ha ottenuto 76,38. I britannici hanno vinto cinque gare: Ceco negli 800 in 1'47"57, Wells nei 200 in 20"81, Stock nell'asta con 5,60 il sovietico Volkov è giunto quarto con 5,20, Smith nei 5000 in 13'47"02 (ha preceduto il sovietico Abramov in 13'47"03 e il finlandese Vallo in 13'51"82 e la staffetta 4x400 in 3'04"37 davanti ai sovietici in 3'05"18).

Le altre quattro prove le hanno vinte i finlandesi: Bryggare si è imposto nei 110 ostacoli in 13"77, Eklohm nei 3000 siepi in 8'26"80, Pousi nel triplo in 16,76 (secondo il sovietico Uudmae in 16,71), Stukko nel disco in 67,26 (secondo il norvegese Hjelt-nes con 66,44).

ORDINE D'ARRIVO
tappa del Tour de France, Nantes-Le Mans, di km 194:
1) René Martens (Bel) 4.23'09" (media 44,803) con abbuono 4.22'39";
2) Régis Clère (Fra) 4.23'13" con abbuono 4.22'53";
3) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) 4.23'15" con abbuono 4.23'05";
4) Bernard Becaas (Fra) 4.23'15";
5) Theo De Rooy (Ola) s.t.; 6) Patrick Perret (Fra) s.t.; 7) Freddy Maertens (Bel) 4.25'45"; 8) Yvon Bertin (Bel) s.t.; 10) Eugene Urban (Lux) s.t.

CLASSIFICA GENERALE
1) Hinault (Fra) 34.20'26";
2) Anderson (Aus) a 37";
3) Duclos-Lassalle (Fra) a 3'40";
4) Rodriguez (Fra) a 3'10";
5) Laurent (Fra) a 5'16";
6) Clère (Fra) a 5'32";
7) Claes (Bel) a 5'38";
8) Van Impe (Bel) a 6'03";
9) Fernandez (Spa) a 6'03";
10) Criquiello (Bel) a 6'03".



Vendita promozionale di mezza estate in via Brunner 10 con sconti sino al 70%

magazzino dello sport

Motonautica: Williams campione d'Europa

CASALE — L'inglese Anthony Williams — 38 anni, commerciante di motori marini — ha vinto il campionato europeo fuoribordo corsa classe on 2000 cc, disputato in quattro prove sulle acque del Po, nei pressi di Casale. Dopo essersi classificato primo e secondo nelle due manches sabato, Williams si è imposto in quella di apertura di ieri e, grazie anche alla squalifica del suo più temibile avversario, il tedesco Michael Werner (partito in anticipo), reso inutile ai fini della conquista del titolo l'ultima prova, vinta proprio da Werner.

Il primo degli italiani (quarto assoluto) è risultato Augusto Panzeri; Renato Molinari, il favorito dell'europeo, aveva dovuto abbandonare già ieri a causa della rottura di un pistone.

Bodeo — Gabriella Dorio, seconda dietro alla sovietica Olga Mineeva negli 800 metri

HELSINKI — Grossa sorpresa in questa semifinale di Coppa Europa: l'Unione Sovietica in piena crisi, è stata battuta dalla Gran Bretagna di sei punti, mentre la Finlandia, considerata alla vigilia probabile finalista, dovrà cercare di guadagnare il «biglietto» per Zagabria nella prova d'appello di Atene.

Questa la classifica finale: 1) Gran Bretagna 134 punti;



Bodeo — Gabriella Dorio, seconda dietro alla sovietica Olga Mineeva negli 800 metri

JOHNSON 25 HP-521 CC. IL PIU' POTENTE "SENZA PATENTE"

JOHNSON è economia di carburante grazie alla speciale camera acceleratore sincronizzata. JOHNSON è affidabilità perché è un bicilindrico a «due tempi». JOHNSON è durata per qualità di materiali e speciale trattamento anticorrosione. JOHNSON è sicurezza con il dispositivo di sincronizzazione che impedisce l'accensione del motore con le marce innestate. JOHNSON è versatilità con la gamma dei suoi 56 modelli da 2 a 235 HP per diporto e lavoro. JOHNSON è servizio con la sua capillare rete di assistenza in tutta Italia.

c'è molto di più in un Johnson Distributore per l'Italia: MOTOMAR S.p.A. - Milano



3° elenco NAUTIUINO Via Strozzi, 3 - Marano Lagunare tel. 0431/67079 CENTRO MOTON. COPPETTI Via Rossini, 11 - Gorizia tel. 0481/2480

BASKET

IN FINALE

S. Giorgio: azzurri piegati da Jeelino

PORTO SAN GIORGIO — La squadra statunitense All Stars Garelli ha vinto la ventesima edizione del torneo internazionale di Porto San Giorgio. Nella partita decisiva della terza e ultima giornata ha superato per 77-75 la Nazionale italiana che aveva chiuso il primo tempo in vantaggio 37-36.

Le due formazioni erano arrivate allo scontro diretto a punteggio pieno dopo aver battuto nelle serate precedenti le nazionali di Francia e Romania. Gli americani hanno preso la meglio soltanto nell'ultimo minuto, prima di allora non erano mai stati in vantaggio.

La squadra azzurra, con Solfrini e Antonello Riva in primo piano, ha disputato un'ottima partita, manifestando nuovi progressi e confortanti effetti degli esperimenti tentati da Gamba. Nel finale però gli italiani si sono un po' disuniti, anche per l'infelice sostituzione di Cordella con Dina Boselli.

Senza il regista forzato, poi inutilmente rimandato in campo a nove secondi dalla fine, la squadra ha perso lucidità, si è fatta superare dalla Garelli e ha sciupato ogni possibilità di vittoria sbagliando quattro tiri liberi consecutivi.

Primo artefice del successo americano è stato Abando Jeelino: ha segnato i canestri decisivi nel finale, totalizzando un bottino personale di 22 punti.

Questa la classifica finale: 1) Garelli punti 6; 2) Italia 4; 3) Francia 2; 4) Romania 0.

Da domani si gioca a Messina

ROMA — Cuba, Urss, Italia e Garelli Usa All Stars parteciperanno ai tornei di Messina e Palermo che si svolgeranno, rispettivamente, dal 7 all'8 e dal 12 al 14 prossimi. Questi gli arbitri dei tornei: Kotleba (Cec), Arabadjan (Bul), Posaba (Ceb), Guglielmo e Bottari (Ita).

Queste le formazioni che, assieme alla Nazionale azzurra, animeranno i due tornei siciliani.

GARELLI ALL STARS
Boylan Jim, 1.87 (Marquette); Moss Eddie, 1.87 (Syracuse); Boyne Winford, 1.97 (San Francisco); Clemons Jim, 1.87 (Ohio State); Brickowski Frank, 2.04 (Penn. State); Clark Mike, 2.02 (Oregon); Krafcsin Steve, 2.07 (Iowa); Macklin Rudy, 1.97 (Louisiana State); Means Andre, 2.07 (Sacred Heart); Jeelino Abdul, 2.02 (Wisconsin Parkside).

CUBA
Rodriguez Nonal Luzes; Rosal Jorge Cabrera; Cumba Raul Dubois; Ramirez Raul Masso; Rojas Jorge More; Salomon Roberto Simon; Zapata Basilio Santiabene; Pascual Pedro Abreu; Angeles Dian Zulietta; Speer Alfredo Penty; Barzaga Jose Clemente; Delisio Servio Caraballo.

U.R.S.S.
Valters Valdis, 1.95; Grichaeu Serguei, 2.06; Iovaisa Serguei, 1.95; Kapustin Serguei, 1.86; Krapich Gintaras, 1.97; Poustogay Evgenii, 2.03; Tkachenko Vladimir, 2.20; Chereveria Konstantin, 1.86; Endon Helmi, 1.88; Jakubenko Anatoli, 2.01; Kolesov Igor, 2.04; Soukharev Dmitri, 2.10; Bilestennyi Alexandr, 2.14; Derugin Nikolai, 2.06.

Stella Azzurra ancora senza azienda sponsor

ROMA — Rescindo il contratto con la Sangemini (Acqua Pabia), la Stella Azzurra Basket di Roma è ancora alla ricerca di uno sponsor per la prossima stagione di A2. Ieri l'altro il presidente della società romana, Fausto D'Elia, sarebbe dovuto andare a Milano per firmare con una società multinazionale. «Abbiamo due contatti — ha spiegato D'Elia — ma ancora non abbiamo firmato nulla».

Nebulosa anche la situazione circa l'allenatore. Entro le prossime 24 o 48 ore dovrebbe essere presa una decisione: sono infatti in ballottaggio l'americano Terry Driscoll e Gianfranco Benvenuti.

Quest'ultimo, oltre a godere di maggiori simpatie, è più quotato in campo giovanile, un settore che è «impegno prioritario per la Stella Azzurra», ha detto D'Elia.

E' stata ufficializzata anche la cessione di Giardi. L'azzurro passa al Banco di Roma (che 300 milioni in contanti più Salvaggi e la proprietà di Grimaldi). La rosa dovrebbe quindi essere: Gualco, Carraria (i due sono stati rilevati definitivamente), Salvaggi, Rodà, Ranelli, Masini, Pastore, Cardarelli e Caporusio.

Per quanto riguarda gli americani in forza lo scorso anno (Wolf e Malinkov) e legati da un contratto biennale, D'Elia ha deciso di pagare la penale e «se del caso fare causa anche per 20 anni pur di non riconfermarli».

Giorni cruciali al mercato indigeno

IL TECNICO GORIZIANO ALL'ESTERO PER «VISIONARE» UN AMERICANO NATURALIZZATO

Guardia cercasi al Ginseng De Sisti al lavoro in Grecia

GORIZIA — La notizia dell'acquisto di Roberto Paleari, mario De Sisti l'ha appresa in Grecia, dove il tecnico ferrarese (dopo essere stato convinto dai dirigenti a rinunciare al progetto di fare una puntata negli Stati Uniti per assistere ad alcune partite della Summer League) si è recato, nei giorni scorsi, assieme al consigliere Vanello, per «visionare» un giocatore americano naturalizzato che potrebbe essere il secondo straniero del Tal Ginseng nel prossimo campionato.

A Paleari, De Sisti teneva molto, tanto che l'aveva incluso nella lista dei giocatori che avrebbe voluto in squadra. Una lista che egli aveva consegnato alla società da molte settimane, e attorno alla quale il direttore sportivo Di Brazza stava lavorando da altrettanto tempo, senza cavare, nonostante la sua tenacia, alcun ragno dal buco, visto l'andamento del mercato.

Caduta la prospettiva di rilevare dal Billy «Tojo» Ferracini, dichiarato incredibile dalla società milanese, e accantonata, per motivi di costo, anche l'ipotesi Gallinari, subordinata tra l'altro a un cambio, non certo alla pari, con Premier, il Tal Ginseng aveva rivolto la sua attenzione a Bechini (Liberti), ma all'ultimo momento, e forse provvidamente, l'affare è sfumato.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto.

Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

Ha ripreso così quota la candidatura Paleari, che l'Honky Wear di Fabriano era apparsa disponibile a cedere. La trattativa, dopo che nel frattempo il giocatore, visto all'opera positivamente e con tanto di campione del recente torneo di Cormons, aveva espresso il suo gradimento, è andata rapidamente in porto. Il costo del cartellino non dovrebbe aver superato i 130 milioni, una cifra che può ritenersi congrua in rapporto sia al valore che all'età del giocatore (ha 29 anni e ha alle spalle una buona carriera sia in veste di comprimario che di protagonista). Un buon acquisto, dunque, per il Tal Ginseng, che dovrebbe essere il preludio per altre operazioni della società isontina sul mercato dei giocatori stranieri.

IL RICONFERMATO «MADRILENO» AIUTA PRESSACCO NELLA RICERCA DEL PIVOT STRANIERO

Un «play» di troppo a Udine Walter attende un compagno

UDINE — Con l'acquisto di Tiziano Lorenzon dall'Acqua Faba di Roma e la cessione di Luigi Cagnazzo all'Antonini di Siena, il mercato della Tropic si è momentaneamente fermato, almeno per quanto riguarda i giocatori italiani. Rimane il dubbio per il playmaker Claudio Luzzi Conti che è richiesto da diverse società e che dovrebbe essere ceduto; vista la mancanza di play-maker puri in Italia, l'Udinese potrebbe disputare un campionato altrove facendo parte del quintetto base mentre a Udine il ruolo è coperto anche da Otello Savio, al quale l'allenatore Flavio Pressacco è intenzionato ad affidare il ruolo di «primo ispiratore» del gioco.

Per quanto si sa, Claudio Luzzi Conti dovrebbe essere in partenza, ma si discute a questo punto sulla formula più adatta e cioè trasferimento completo o soltanto cessione temporanea. E' chiaro a questo punto

che la Tropic non vuole incorrere negli stessi errori di anni fa, quando vendette senza nessuna clausola di riscatto i giovani Riva e Pressacco, giocatori che maturando col tempo sono diventati di indiscusso valore e pilastri pressoché insostituibili, in questo caso, della Libertà.

Cedendo completamente il cartellino di Luzzi Conti ad altri, la Tropic teme probabilmente di commettere l'imprudenza di perdere ancora una volta per leggerezza un giovane senza dubbio già possedente diverse qualità e che semmai difetta soltanto dell'esperienza capace di affinare queste ultime.

Per quanto riguarda i giocatori stranieri, la Tropic già da tempo ha confermato Walter il quale, a sua volta, sta cercando di mettere a punto un compagno: a Udine deve giungere un ottimo difensore, uno straniero capace di realizzare la sua buona quota

di punti ma soprattutto di saperla fare da padrone sotto i tabelloni: non si contano neppure le partite che la squadra udinese ha perduto nello scorso campionato a causa di questa gravissima mancanza, visto che Cummings spesso non è riuscito a difendere nella misura pretesa da Pressacco.

Su Fuss non si sa quanto Pressacco faccia affidamento: il giocatore è costretto a passare da una visita medica all'altra a causa del suo gigantismo ancora attivo che gli crea gli immaginabili scompensi dal punto di vista fisico e psicologico.

La Tropic andrà in ritiro verso il 10 agosto e farà la sua prima uscita ufficiale nel corso del torneo internazionale che si disputerà a Udine il 12 e 13 settembre insieme a Real Madrid, Billy e Superga. Il torneo sarà certamente di

alta qualità, visto che anche il Billy lo sfrutterà per presentarsi ufficialmente alla squadra (arricchita per il prossimo campionato da Dino Menghini) e che il Real Madrid... è sempre il Real Madrid, e cioè una delle più forti squadre del mondo.

La Tropic sta pensando di fare qualsiasi cosa affinché le partite vengano disputate davanti agli spalti del palasport «Carnera» gremiti di pubblico. E' per questo che si sta cercando di organizzare anche manifestazioni di spettacolo e tecnica cestistica collaterali al torneo in modo di arricchirlo con un contorno degno degli illustri ospiti. Sarà un'occasione forse unica per far dimenticare la malinconia di un palasport che durante gli incontri di questi ultimi anni non riesce a «vestire» il nudo cemento delle sue gradinate con una folla entusiasta.

Antonello Capone

SPONSOR, PLAY-MAKER, AMERICANI, LE QUESTIONI APERTE A DUE SETTIMANE DAL RADUNO GIOCATORI

Cerca un volto la Pall. Trieste

Tra due settimane appena i giocatori della Pallacanestro Trieste, dopo una breve vacanza, si ritroveranno a disposizione di Lombardi per preparare il prossimo campionato di A2, che inizierà a fine settembre. A così breve inizio della preparazione non si sa ancora su quanti «quinti» della squadra, o meglio, su quanti «decimi», Lombardi potrà impostare, cominciare il suo lavoro.

Punti fissi
Unico punto fisso, e di tutto rilievo, è per il momento Gianni Bertolotti, l'ex capitano della Nazionale che i dirigenti di via Lazzaretto Vecchio, con un colpo magistrale ad un basket mercato asfittico ed inflazionatissimo si sono riusciti ad aggiudicare. Poi ci sono i campioncini fatti in casa, i Ritossa ed i Tonul, che quest'anno, maturati all'esperienza della serie maggiore, dovranno trovare capacità di esprimersi, spazio e responsabilità di rilievo in squadra. Il resto, tutto il resto, è ancora da definire.

Play-maker
Si segna stancamente il passo sulla questione play-maker, l'altro giocatore che Lombardi ha chiesto di avere a disposizione accanto a Scolini, o Pechi che sia, in regia. Contatti frenetici (sotto la patina di apparente immobilità che spesso altro non è se non la spessa coltre di discrezione con cui usa ammantarsi il club triestino) si sviluppano attraverso i cavi telefonici e con le capitali del basket e con l'interminabile gaviana di Petazzi da un torneo all'altro, da un «camp» a quello appresso.

Tanto il tempo e le energie spesi, tante le speranze e le quasi certezze, ma finora solo niente di Baugher. La carta Valenti trova la Sindyne in bilico tra Pallacanestro Trieste e Bartolini Brindisi, euforica neopromossa; prevalgono le consistenti offerte pugliesi o il desiderio del giocatore monfalconese di stare a casa? La gita a Bologna di sabato dei dirigenti triestini è stata infruttuosa; forse oggi si po-

tere sapere qualcosa di più preciso sull'ennesimo tentativo di coprire il ruolo. «Marzorati a parte — dicono in via Lazzaretto Vecchio — a questo punto le abbiamo provate quasi tutte», per cui non è escluso che si cominci a pensare alla soluzione del play importato dagli states, ma allora, è chiaro, bisognerebbe reperire un altro «lungo» sul mercato italiano, tutti gli equilibri studiati per la squadra dovrebbero essere rimessi in discussione, si dovrebbe magari cominciare a pensare a qualche dolorosa cessione. Senza contare la ristrettezza del tempo a disposizione per cambiare ormai l'impostazione di intervento sul mercato indigeno.

MA INTANTO LA SQUADRA È STATA MOLTO INDEBOLITA DALLE CESSIONI

Confermato l'impegno Stern torna il sereno a Pordenone

AMERICANI
Un bel quozzaglio insomma. Non senza infinità è la questione che riguarda l'ingaggio dei giocatori stranieri, con Gallon che attende una decisione sul suo conto. Petazzi e Lombardi, appostati nelle sedi in cui si esibiscono gli ambasciatori europei del basket-sportacolo americano, sono in caccia aperta. «Avemmo già quasi combinato con Birkowsky — dice Rabino —, ce l'ha soffiato Varese. Non è stata una questione di soldi, anche se alla Turisarda il giocatore è riuscito a strappare un contratto biennale da complessivi 180 mila dollari, netti. Ma è chiaro che per un giocatore di basket Trieste e

fare i conti non solo con la panchina, ma anche con l'organico della squadra. Sono già stati ceduti Fantin e Daniele alla Sindyne, Serra al Latina, e ultimo in ordine di tempo, Lasi al Fabriano. E' chiaro che se si vorrà un campionato di alto livello bisognerà operare sul costoso mercato per turare le falle create per le sopracitate cessioni. In particolare nel settore guardie-alti, dove la partenza di Fantin e Serra ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Sono rientrati nel frattempo i «prestisti» Croce, Romano e Lot, che nella passata stagione hanno disputato la serie B, e che faranno certamente tesoro dell'esperienza fatta nella serie cadetta. Per quanto riguarda Croce, autore di un'esaltante campionato nelle file della Nordica di Montebelluna, sembra abbia acquisito quell'esperienza necessaria a ricoprire quel ruolo di pivot, che anche in serie B è di massima importanza nel compito di tutta la squadra.

Ancora incertezze per l'annoso problema del Palasport. L'ipotesi più attendibile è quella dell'ampliamento dell'impianto già esistente, ma anche se le autorità comunali hanno assicurato la massima disponibilità per accelerare i lavori, i tempi tecnici saranno molto lunghi, e c'è il timore che, se la squadra dovesse centrare l'obiettivo promozione, dovrà emigrare in altra sede, alla ricerca di un palasport di 350 posti che le consenta di disputare la serie A2.

Per poter risalire dalla B c'è comunque da

MA INTANTO LA SQUADRA È STATA MOLTO INDEBOLITA DALLE CESSIONI

fare i conti non solo con la panchina, ma anche con l'organico della squadra. Sono già stati ceduti Fantin e Daniele alla Sindyne, Serra al Latina, e ultimo in ordine di tempo, Lasi al Fabriano. E' chiaro che se si vorrà un campionato di alto livello bisognerà operare sul costoso mercato per turare le falle create per le sopracitate cessioni. In particolare nel settore guardie-alti, dove la partenza di Fantin e Serra ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile.

Sono rientrati nel frattempo i «prestisti» Croce, Romano e Lot, che nella passata stagione hanno disputato la serie B, e che faranno certamente tesoro dell'esperienza fatta nella serie cadetta. Per quanto riguarda Croce, autore di un'esaltante campionato nelle file della Nordica di Montebelluna, sembra abbia acquisito quell'esperienza necessaria a ricoprire quel ruolo di pivot, che anche in serie B è di massima importanza nel compito di tutta la squadra.

Ancora incertezze per l'ann

Udinese fra le protagoniste del mercato

SE SI TROVASSE UNA PUNTA STRANIERA DI GRANDE VALORE NEUMANN POTREBBE ESSERE CEDUTO

La squadra appare già costruita ma non sono esclusi nuovi arrivi

UDINE — Ci siamo ampiamente soffermati nell'edizione di ieri sugli aspetti societari della nuova Udinese, aspetti che potrebbero essere in grado di rilanciare il calcio friulano non solo sotto l'aspetto puramente agonistico, ma anche quale polo di attrazione per i giovani, di curare nella migliore maniera un adeguato vivaio, sulla scorta del resto di quanto è stato fatto finora: di creare un modello nuovo (c'è già la Juventus, ma sembra ormai un'istituzione) di condurre una società di calcio; ancora di consentire ai giocatori di guardare con tranquillità al futuro, con la prospettiva di collocazione nel mondo del lavoro una volta appese al tradizionale chiodo le scarpe bullonate.

Ora comunque tocca alla squadra. Franco Dal Cin per ora è riuscito ad assicurarsi

contenuto della destinazione bianconera, dal momento che è convinto di avere la possibilità di «rinascere» e di affermarsi per quello che crede di valere, dopo un campionato che l'ha visto piuttosto in ombra.

Le altre operazioni, anche se minori, condotte da Dal Cin riguardano il riscatto di Leonaruzzi dal Vicenza (da questa squadra rientra anche Vagheggi per fine prestito), Gardiman dal Lecce e Bacci dalla Sambenedettese, tutti giocatori che probabilmente verranno «girati» ad altre società.

Per quanto riguarda le cessioni, oltre a Miani e a Zanone va al Vicenza anche Catellani, mentre Palese è andato in comproprietà al Catanzaro nel quadro dell'operazione «Crazi»; Bencina e Maritozzi rimangono al Palermo, Pazzaglia al Bologna, Paleari va al Verona.

Sembra comunque, come abbiamo già più volte accennato, che l'Udinese non intenda fermarsi a questi movimenti, e del resto lo stesso Lambert Mazzà è stato piuttosto esplicito al proposito: «Ho affidato questo compito a Dal Cin ed è lui che deve dirmi quali sono le reali necessità della squadra perché si possa raggiungere con una certa tranquillità la salvezza, che rimane pur sempre il nostro traguardo».

Gli obiettivi di Dal Cin e Ferrari, ovviamente «mercato» permettendo e con adeguata possibilità di scambi e comunque di giocare su basi finanziarie e di altre combinazioni, potrebbero essere quelli del portiere, del «libero» ma soprattutto di un potentia-

mento dell'attacco e perlomeno del centrocamp avanzato. Per quanto riguarda Della Corna, è molto probabile che rimanga sul posto tra i pali: un po' perché, pur non essendo egli un «mago» della parata, di solito non commette grossolani errori, per cui assicura in sostanza un rendimento non eccelso ma costante. E dovrebbe andare molto meglio quest'anno, con una difesa senza dubbio più forte

rispetto a quella del campionato scorso: la difesa cioè darebbe maggiore sicurezza al portiere, e lui alla difesa. Oltretutto non è che le possibilità in fatto di portieri siano poi infinite, anzi: sembra esserci stato un certo interessamento dell'Udinese per Corti e Zaninelli, gli unici due «guardiani» che i tecnici bianconeri considerano superiori a Della Corna, ma entrambi sono stati dichiarati incedibili

dalle rispettive società di appartenenza. Per quanto riguarda il «libero», Fellet è giudicato più che positivamente in fase difensiva, mentre è un po' carente in quella offensiva, o, se si preferisce, di «appoggio», per cui un suo eventuale sostituto dovrebbe possedere queste caratteristiche fuse insieme, e non è che le possibilità di scelta siano molto vaste. Infine, per quanto riguarda

la potenzialità offensiva vera e propria, si sa innanzitutto che non è mai... troppa, per cui anche l'avvento di Muraro potrebbe non bastare (anzi non baserà sicuramente) a far azionare in maniera costante la macchina del gol. In questo contesto concettuale si inserisce anche il caso Neumann, giocatore giudicato importante e addirittura prezioso per l'Udinese, ma non insostituibile, come del resto nessun bianconero è.

Neumann in sostanza potrebbe essere ceduto se ad esempio Dal Cin riuscisse a reperire sul «mercato» italiano un giocatore in grado di fare anche il 70-80 per cento di quanto è in grado di fare il tedesco, salvo poi reperire sul mercato straniero una punta di grande valore, o almeno un centrocampista molto propenso alla realizzazione. Anche se Neumann non ha avuto la possibilità di esprimere in questo senso le sue migliori capacità dal momento che ben altre erano le sue preoccupazioni tecniche e tattiche.

Ma è inutile sottolineare che si tratta di semplici ipotesi, tutte da verificare e per le quali oltretutto non si fanno nomi per il semplice motivo che... non ce ne sono, almeno finora, se si eccettua ad esempio quello di Selvaggi, per il quale non è stato smentito l'interessamento.

La nuova Udinese in sostanza è fatta così com'è, con l'insediamento dei nuovi quattro acquisti, e la partenza, fra i nomi di maggior spicco, di Miani e Zanone, che non sono stati riscattati dal Vicenza; ma potrebbe subire ritocchi anche non indifferenti.

Giorgio Verbi

La coppia della speranza



Udine — Umberto Mazzà e Franco Dal Cin, i due uomini che si propongono di lanciare l'Udinese nel firmamento del calcio italiano. Compiti chiaramente definiti tra i due, ed è una premessa positiva: a Mazzà il settore amministrativo, a Dal Cin quello tecnico (Foto Di Pietro)

CON L'ACQUISTO DEL DIFENSORE SAMPDORIANO SI CONCLUDEREBBE LA CAMPAGNA BIANCONERA

Juve: la cessione di Cuccureddu prelude all'arrivo di Vierchowod

MILANO — Con la «chiarificazione» su Bernatto e l'ufficializzazione del trasferimento di Cuccureddu alla Fiorentina, la campagna trasferimenti bianconera si è conclusa. Oggi torneranno a Milano gli operatori anche se i giorni decisivi saranno quelli del 13 al 15 luglio, quando ci si avvierà alla conclusione.

Sull'avvenire Bernatto si è aperta una disputa fra Torino e Napoli, peraltro risolta dallo stesso giocatore che ha firmato il contratto con la società granata prima di partire per le vacanze. Il presidente del Napoli, Ferlaino, «denuncia» alla Lega il giocatore, deciso a fare valere un compromesso che peraltro non è stato sottoscritto da Bernatto. Ferlaino, a quanto pare, aveva tentato su due fronti: cercava di ottenere Marangon alle buste con la Vicenza (sen-

za troppe intenzioni di imporsi visto che ha offerto qualche cosa come mezzo miliardo) ma nello stesso tempo era pronto a depositare l'ipotesi di contratto per Bernatto in Lega, cosa che ha fatto dopo avere saputo che Farina aveva offerto una cinquantina di milioni in più di lui.

Il presidente della Fiorentina, Pontello, e quello bianconero, Boniperti, devono avere raggiunto l'accordo per Cuccureddu venerdì pomeriggio, durante l'assemblea dei dirigenti di «A» e «B», se è vero che l'altro ieri Boniperti ha telefonato al giocatore per comunicargli il trasferimento in maglia viola. Prima di lasciare il Palace Hotel, Boniperti aveva detto: «C'è ancora qualche ostacolo prima del sì per Cuccureddu alla Fiorentina, ma si riparerà mercoledì o giovedì prossimo». Ora, invece, si è smentito, a conferma che dalla Sampdoria ha avuto qualcosa di più del semplice «sì» per Vierchowod, il difensore coi quale la Juventus potrebbe anche ritenere chiusa la campagna, considerato che ha già acquistato Rossi e Bonini.

In settimana, dovrebbe essere regolarizzato il contratto riguardante Bachlechner. Il Bologna lo ha ceduto all'Inter, ma il giocatore non ha ancora dato il suo benestare all'operazione. Reclama diverse mensilità d'arretrati dalla sua ex società, e sino a quando non sarà pagato, non accetterà il trasferimento. Ecco perché il contratto non è ancora in Lega, pur avendo il difensore già raggiunto l'accordo con l'Inter.

Mentre si attende a Verona l'arrivo dalla Spal del centravanti Gibellini e del terzino Cavanis, la squadra veneta si sta dando da fare per cercare uno stopper. Pecennini — a quanto è dato di sapere — sembra essere il più autorevole candidato ad indossare la maglia numero cinque perché, tra l'altro, il suo passaggio dal Catanzaro non dovrebbe creare drammi.

Ma l'attento stopper ha qualcuno che è nella cosiddetta

«lista disturbo», come Pallavicini del Monza, Stoppani del Rimini e Groppi del Brescia. E' stato confermato, infatti, dalla squadra veronese che Mimmo Gentile è stato ceduto al Genoa. Gentile, quindi, tornerà a giocare in serie «A» con soddisfazione sua e dei suoi estimatori, mentre la squadra veneta è riuscita a portarsi a casa Carlo Odorizzi, 27 anni, grosso lavoratore, lasciandosi convincere a rimanere in «B» da un invitante ingaggio e da alcune facilitazioni veronesi.

C'è comunque ancora un filo diretto Verona-Genova per altri acquisti. Se il portiere Paolo Conti andrà alla Sampdoria, dopo la cessione di Paleari alla Cavese, a Verona potrebbe giungere Garella. Resta per il momento confermato che il Verona non lascerà in porta Vannoli: ecco perché resta aperta la caccia al sostituto di Conti.

Milan, quale straniero?

MILANO — Il Milan è sempre in attesa di conoscere la «verità» sul belga Ceulemans. Secondo fonti rossonere, Colombo e Vitali, nella loro veloce puntata a Bruxelles, si erano detti disposti a spendere due miliardi e mezzo, mentre notizie rimbaltate da Bruges parlano di un miliardo e 100 milioni.

Domani dovrebbe riunirsi il consiglio d'amministrazione della società belpa per dare una risposta al Milan. Ceulemans, in alcune interviste, ha ribadito il suo «no» al trasferimento: gli interessa giocare con la nazionale del suo paese ai mondiali spagnoli, teme che venendo in Italia perderebbe la possibilità di essere inserito nella rappresentativa.

Ecco perché Colombo è corso ai ripari contattando l'inglese Jordan: è il giocatore che costa meno, e che permetterebbe alla società rossonera un forte risparmio. Con 700 milioni, ingaggio incluso, viene in Italia. Radice non vuole però un giocatore britannico: portando di questo tipo di calciatore, aveva detto che «vengono in Italia per prendere il sole».

Per tanto, di fronte a un «no» ufficiale di Ceulemans, Radice potrebbe abbandonare le vacanze in Sardegna, prendere il primo aereo e andare in Brasile per contattare direttamente un giocatore locale, come fece quando era al Bologna e «individuò» in Eneas l'elemento adatto alla sua squadra.

CASO-LIMITE DELL'ESTATE: DAL NAPOLI AL VICENZA, ALLA ROMA E (FORSE) AL MILAN

Quattro destini per Marangon

ROMA — Preso forse in contropiede da quanti, all'aeroporto di Fiumicino (il giocatore era in transito diretto a Venezia) si felicitavano con lui per il suo passaggio alla Roma, Luciano Marangon, terzino che il Vicenza ha riscattato da Napoli e per il quale l'interessamento della società giallorossa è noto, deve avere creduto che il suo cambio di maglia fosse ormai una cosa ufficiale.

In un primo momento infatti ha negato, ma si è poi detto soddisfatto della nuova destinazione: «Sono felice di poter giocare il prossimo anno con la Roma. Quando sono stato sicuro che il Napoli non avrebbe riscattato l'altra metà del cartellino ho insistito con il presidente del Vicenza affinché mi collocasse in un grande club. E la Roma era quando di meglio potessi chiedere».

Marangon si è anche detto sicuro di potersi inserire facilmente nel gioco a zona predisposto da Liedholm: «Le mie caratteristiche sono tali che non avrò nessuna difficoltà ad acquisire gli schemi della squadra giallorossa. Partecipo alla manovra e al gioco d'attacco da parte del mio repertorio, e credo che siano questi i compiti che il mister mi assegnerà».

Prima di salutare i tifosi giallorossi, che nel frattempo lo avevano riconosciuto e acclamato, Marangon ha avuto

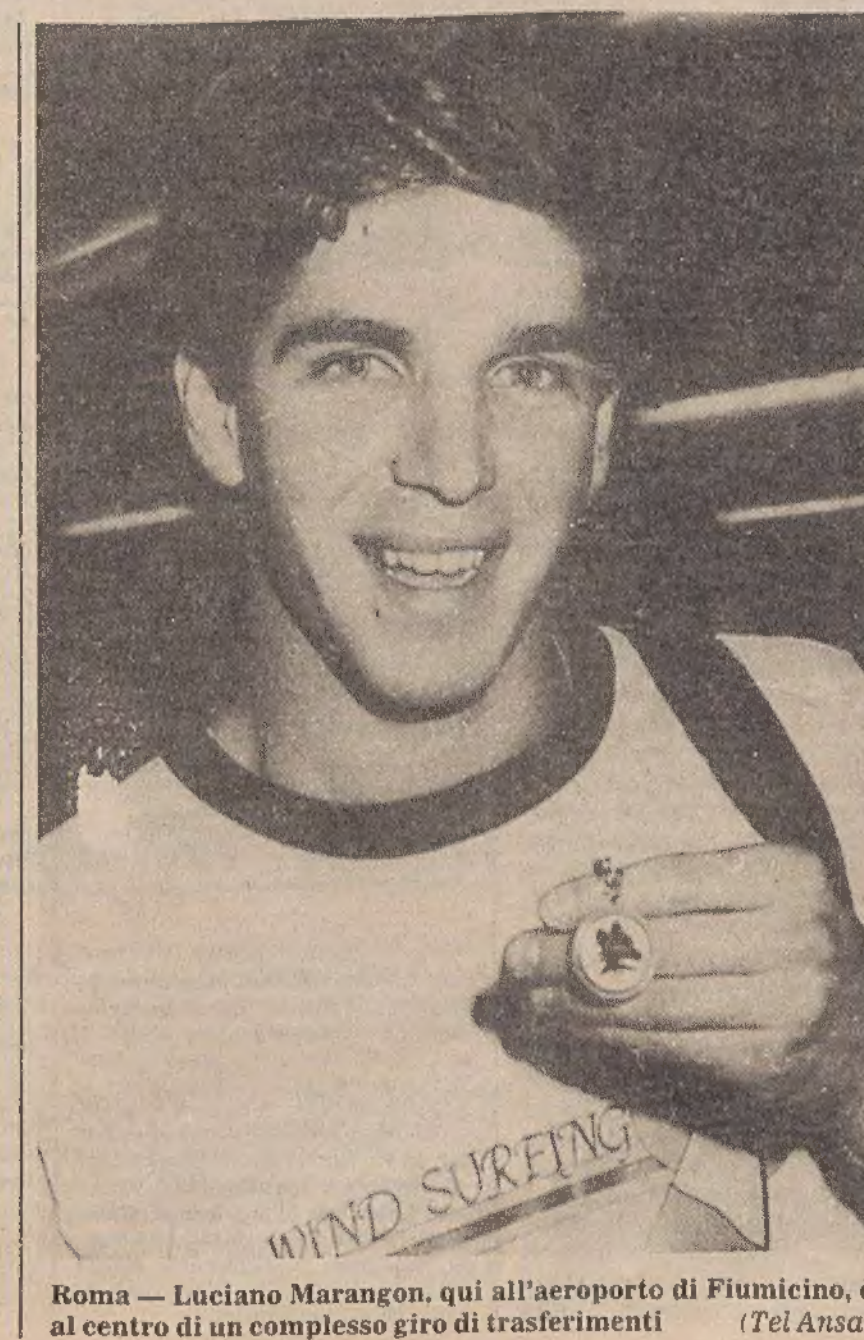
uno sfogo polemico contro il suo ex presidente: «Ferlaino è ormai noto per le sue buffonate. Credo di essermi abbondantemente meritato sul campo la riconferma. Evidentemente il presidente fa i suoi affari piuttosto che quelli del Napoli. Comunque il trasferimento a Roma mi ripaga ampiamente di questa delusione».

L'interessamento della Roma per Marangon non si è ancora però tramutato in acquisto vero e proprio. Le previsioni lo danno comunque per certo, anche se nelle ultime ore una nuova «voce» è trapelata sulle intenzioni giallorosse.

Marangon, stando a queste indiscrezioni, non sarebbe altro che il tramite attraverso cui arrivare ad Antonelli, da sempre obiettivo prioritario di Liedholm. Il Milan sarebbe infatti propenso a trattare lo scambio tra i due giocatori, visto che conta di trovare all'estero la propria punta. In tal modo con Ceulemans (o chi per lui) e Marangon la campagna-acquisti rossonera si potrebbe dire conclusa.

Il Perugia aumenta il capitale sociale

PERUGIA — L'assemblea degli azionisti dell'A.C. Perugia, riunita sabato, ha deciso l'aumento del capitale azionario portandolo da 800 milioni a un miliardo e 200 milioni.



Roma — Luciano Marangon, qui all'aeroporto di Fiumicino, è al centro di un complesso giro di trasferimenti (Tel Ansa)

PUBBLICATE LE LISTE DEI DIRETTORI DI GARA

Gli arbitri della regione a disposizione della Can

Dopo il siluramento del triestino Roberto Terpin e di Angelo Bragagnini di Cervignano dalla Commissione arbitri nazionale, sono sette ora i fischietti della nostra regione a disposizione degli organi federali per le partite dei quattro maggiori campionati (A, B, C1 e C2). Tre gli arbitri per le partite di serie A e B: Enzo Barbareo di Cormons e Walter Parussini. Questi ultimi due hanno esordito nell'ultima stagione nel massimo torneo. A proposito di Barbareo va aggiunto che dopo il ritiro del parmense Michelotti, è il secondo arbitro (il primo è Riccardo Lattanzi) nella classifica generale che tiene conto delle presenze in A.

Quattro invece i fischietti a disposizione della Can per le partite della C1 e C2: Mario Valente di Monfalcone e Vito Cesca di Latisana, i quali hanno arbitrato in queste categorie già lo scorso anno, e i due neopromossi Fabio Baldas di Trieste e Maurizio Padovan di Gorizia.

Nei quadri arbitrali nazionali figurano altri sei direttori di gara della regione i quali verranno designati per le partite del campionato interregionale dilettanti, la ex serie D. Sono Enzo Bonazza di Monfalcone, Giancarlo Gallas di Cormons, Giordano Adria-

no di Udine e Silvio Giusti di Pordenone, che hanno già arbitrato nel campionato di quarta serie, e i due neopromossi Fabrizio Fontana di Monfalcone e Gianfranco Leita di Udine.

Campanati lascia
ROMA — Nella conferenza stampa tenuta sabato in conclusione dei lavori del comitato di presidenza dell'Aia, il presidente Giulio Campanati ha confermato l'intenzione di lasciare la reggenza della Can.
Campanati ha poi esposto il quadro di un campionato visto dalla parte degli arbitri. «Il mondo del calcio — ha detto — usciva da una situazione anomala per le «code» del calcio, commesse, quindi partite che avrebbero potuto essere tranquille, sono state giocate con il coltello tra i denti. Nonostante ciò gli arbitri sono andati benissimo nel complesso».

Premiato Facchin
miglior debuttante in «A»
Anche quest'anno uno dei premi nazionali che l'Associazione italiana arbitri assegna ai migliori «fischietti» o ai suoi dirigenti è andato ad un rappresentante della nostra regione. Al termine della precedente stagione il triestino Saman aveva vinto il premio «Clemente»; quest'anno è stata la volta di Mario Facchin, l'arbitro udinese al quale è stato conferito il premio «Longagnani» destinato al miglior direttore di gara fra quelli che hanno esordito in serie A.

DOVRÀ DECIDERE IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Napoli non conferma l'assunzione di Janich

NAPOLI — Il Napoli non ha ancora scelto il suo direttore sportivo. E quanto emerge da un comunicato emesso ieri dalla società, nel quale è detto che «la nomina sarà decisa dal consiglio d'amministrazione della società, che si riunirà nei prossimi giorni». La «nota» del Napoli si riferisce alle notizie, provenienti da Trieste, secondo le quali l'incarico sarebbe già stato affidato a Franco Janich. Il Napoli vuole ancora riservarsi la scelta, anche se Janich appare come il candidato più probabile.

Il Cagliari cambia padrone?

CAGLIARI — Si conoscerà, probabilmente, entro la prossima settimana, la decisione dell'Eni sull'offerta presentata da due comitati cagliaritari, per conto di anonimi acquirenti, di rilevare il pacchetto di maggioranza del Cagliari Calcio spa.
Il comitato di intervento per la Sif che deteneva oltre il 60 per cento delle azioni del Cagliari dovrebbe riunirsi venerdì prossimo. Per tranquillizzare la tifoseria sarda, preoccupata per il mistero che avvolge i nomi dei probabili nuovi «padroni» del Cagliari, i due comitanti hanno diffuso un comunicato con cui si annuncia che la «serietà di intenti» dei loro clienti viene garantita dall'Arcangelo Corona, leader del repubblicano in Sardegna ed ex presidente del Consiglio regionale.

SITUAZIONE LAZIO

Si è dimesso Annibaldi
Torna Castagner?

ROMA — Adesso anche Annibaldi si è dimesso. Il consigliere che è all'origine della diatriba che ha portato alla rottura tra l'allenatore Castagner e la Lazio ha fatto un comunicato nel quale si legge, tra l'altro, «qualcuno ha voluto pilotare l'opinione pubblica e i tifosi contro la mia persona, adducendo alla stampa come capo espiatorio e unico responsabile della vicenda» (quella del telegramma con cui Castagner veniva convocato in sede per spiegazioni in merito a una fuga di notizie sulla campagna acquisti). «Nell'ultimo consiglio — si legge ancora nel comunicato di Annibaldi — il presidente Lenzi ci dette lettura di un telegramma da lui compilato».

E conclude: «Entrai nel direttivo laziale con l'intendimento di portare il mio entusiasmo e la mia collaborazione per cercare una valida ristrutturazione, ma vista l'impossibilità di ciò per responsabilità a me non imputabili, mi vengo costretto a rinunciare all'incarico; tutto è stato negato, dato che nell'ambiente vi sono strumentalizzazioni e slealtà di ogni tipo».

Nelle vicende della società romana è caduto quindi che entrambi i personaggi della diatriba si siano allontanati. Castagner aveva detto «io lo o Annibaldi». Adesso alla Lazio non c'è più né l'uno né l'altro. Questa «svoltura» dovrebbe però favorire il tentativo, preannunciato dal vicepresidente dimissionario Galli, di recuperare Castagner.

FIRENZE

Risolve 199
comproprietà
FIRENZE — Solo 199 le comproprietà risolte dalla Lega professionistica dopo l'apertura delle buste avvenute sabato. Per effetto delle promozioni dalla serie C1 cinque giocatori faranno parte della rosa di formazione della serie B: si tratta di Massimo Bodini (Cremonese), Emilio Catellani (Reggiana), Paolo Chirco, Vanni Moschini e Claudio Carozzo (Cavese).

Baseball: sosto opportuna per il Come

ESPULSO L'AMERICANO VOLK

Il rotonchese assai nervoso

Risultati della quarta giornata di ritorno del campionato di baseball serie nazionale:

A Bologna: Del Monte Bologna-Papa Barzetti Rimini 4-2, 6-3;
A Grosseto: Rio Grande Grosseto-Cornello Ronchi 14-5, 21-4;
A Nettuno: Glen Grant Nettuno-Juventus 48 Torino 8-4, 9-2;
A Pesaro: Scavolini Pesaro-Parmalat Parma 6-15, 0-7.
Classifica: Parmalat 22, 19, 3, 864; Del Monte 22, 16, 6, 727; «Papa Barzetti» 22, 15, 7, 682; Glen Grant 22, 13, 9, 591; Rio Grande 22, 9, 13, 409; Scavolini 22, 8, 14, 364; Cornello 22, 4, 18, 182; Juventus 48, 22, 4, 18, 182. Il prossimo turno è in programma il 24 e 25 luglio.

GROSSETO — Quella che per alcuni rotonchesi ottimisti doveva essere la «partita del riscatto» per il Cornello, dopo il 9-14 di venerdì sera, è stata un'altra e più umiliante sconfitta (4-21). Infatti gli ospiti che, come la sera precedente, sono andati a suonare per primi con Leonardo al secondo inning sono stati raggiunti e superati dai marzocchi che si portavano sul 4-1. Il dramma vero e proprio del Cornello è stato quello che ha messo quando il lanciatore partente e cioè l'ordigno Schenone, è stato rilevato da Carraro, L'inning è durato all'incirca un'ora e gli uomini del Rio Grande sono andati alla battuta due volte raggiungendo «casa-base» in dodici occasioni tanto da concludere in vantaggio per 17-3.

Nelle file degli ospiti c'era già molto nervosismo tanto che l'allenatore Miani aveva molto da fare per riportare alla calma questo o quel giocatore. Al quinto inning l'americano Volk, dopo essere riuscito a fare strike-out dal lanciatore partente Cappuccini, ha protestato vivacemente con l'arbitro Capolanzana che lo ha espulso. Prima di rientrare negli spogliatoi Volk è

tornato nuovamente vicino all'arbitro per ripetere la contestazione. Successivamente, negli spogliatoi ha avuto una crisi.

Durante la terza ripresa Volk aveva realizzato un fuoricampo da due punti trovandosi Furlan in prima base. L'altro home-run di sabato sera allo «Janelle» è stato quello di Springman all'ottavo inning e precisamente l'ultimo punto di una partita che ha messo soprattutto in evidenza l'inconsistenza e il preoccupante nervosismo di diversi atleti della formazione del Cornello che è sempre all'ultimo posto della classifica, in compagnia dei torinesi della Juventus.

Ilio Bandinelli

SOFTBALL SERIE A

Lubiam Ronchi verso le finali

Lubiam-Cus Padova 7-10, 8-7

Prima partita:
CUS PADOVA: 0 1 0 3 5 0; 1 = 10
LUBIAM: 0 0 0 2 1 0; 4 = 7

Seconda partita:
CUS PADOVA: 2 0 1 0 0 0; 4 = 7
LUBIAM: 0 0 2 0 0 5; 0 = 8

LUBIAM: Gardiman, Merol, Trovato, Bressan, Balista, Basso, Glerani, Perli, Bernati, Ballarin (Miani).

CUS PADOVA: Piccoli, Stocco, Maradei, Fabris, Luisetto J., Labetto E., Sattin, Controrelli (Trevisan, Flamini (Nelli).

ARBITRI: Valbergi di Trieste e Tonetto di Staranzano.

RONCHI — La Lubiam perde l'imbattibilità dopo oltre due mesi di gara ma conquista la vittoria del girone e la conseguente ammissione alle finali nazionali per la promozione nella massima categoria. Il compito più arduo per i rotonchesi è stato meno facile di quanto si potesse prevedere.

Il Cus Padova, che per sperare in uno spareggio doveva assolutamente vincere la partita, si è concentrato nel gioco, è agevolato da una serie prolungata di errori della difesa rotonchese, riusciva nella parte centrale dell'incontro a ipotizzare il successo. La Lubiam accusava tremendamente il colpo e stentava molto, nella seconda gara, a riordinare le idee tanto che le ospiti si trovavano ancora al comando del tabellone alla fine del quinto inning (3-2).

Le cose si mettevano male e lo spettro di uno spareggio aleggiava sul campo rotonchese. Nella seconda frazione la Lubiam ritrovava la vena dei migliori e con cinque punti (7-3) gettava le basi per il successo.

Non si davano per vinte però le partite che nella settimana frazione rotonchese si disputavano. Le rotonchese si accingeva a una nuova partita, questa volta con la Lubiam, con il primo inning supplementare. Fra le padrone di casa ci stavano particolari per Bressan, Trovato e Merol.

Autelle-Mode Giovanni 0-10, 3-15

Prima partita:
MODE GIOVANI: 3 1 0; 0 2 2; 2 = 10
AUTOELLE: 0 0 0; 0 0 0; 0 = 0

Seconda partita:
MODE GIOVANI: 4 2 0; 2 0 3; 4 = 15
AUTOELLE: 1 0 1; 0 0 0; 1 = 3

AUTOELLE: Favarolo (Dozzo, Lorenzon), Bravo (Favaro, Bertelli (Dal Figo), Panigelli (Pulisi), Alberti, Durigon, Scantlerio, Bergamo (Gasperin), Favaro.

MODE GIOVANI: Grosso, Braico, Bunicelli, Merluzzi, Faidiga, Perpetti (Cocchi), Biagi (Superina), Capolicchio, Lanza (Bolcan).

PONTE DI PIAVE — Terza doppietta stagionale per la Mode Giovinetti nel campionato di serie A giunto con le partite di ieri alla conclusione della fase eliminatoria. Il «nove» del Villaggio del Pescatore è andato a prendersi l'Autelle di Ponte di Pieve ribellando così a meriti assai più che a forza di braccia. Le due partite, come indicavano i parziali, non hanno avuto storia. La Mode Giovinetti si è dimostrata particolarmente in palla in fase offensiva riuscendo ad ottenere quasi una ventina di valide.

S. B.

Hockey su prato: Amsicora tricolore

È matematicamente campione d'Italia l'Amsicora Alsidia che, pareggiando a Roma con l'Algidia, si è assicurata il titolo ad una giornata dal termine del campionato. Dato il distacco in termini di punti degli ex campioni romani, le speranze di riconquistare il titolo erano invero scarse.

Tra i rampolli dei romani il maggiore è certamente quello di non poter partecipare l'anno prossimo alla finale «A» di Coppa dei campioni dopo avere meritatamente conquistato la partecipazione per l'Italia un mese fa a Roma.

Team Trieste-Castione

21-22, 13-15

Prima partita
CASTIONESE: 4,3,3; 0,1,7; 4 = 22
TEAM TRIESTE: 5,0,5; 9,3,0; 0 = 21

Seconda partita
CASTIONESE: 1,0,2; 6,0,3; 4 = 13
TEAM TRIESTE: 0,1,0; 1,0,2; 0 = 15

TEAM TRIESTE: Cancelli, Foscarini B., Perco T., Taucar, Fossarini G., Porto, Punis, Fabbri, Savino (Perco C.).

I TRIESTINI IN VANTAGGIO NEI PRIMI INNING

Cede di stretta misura il Tergeste a Macerata

MACERATA — Un incontro abbastanza piacevole (il primo) che ha visto subito la squadra triestina buttarsi all'attacco aggredendo con vivacità e battendo tutte le palle e trovando una squadra maceratese leggermente adagiata che è stata costretta a subire l'iniziativa degli ospiti per i primi tre inning.

Poi i padroni di casa si sono andati riprendendo e, pur trovando nei triestini un osso duro da spallare, alla fine ne hanno avuto ragione grazie anche a due fuoricampo di Garofala, il secondo dei quali decisivo alla fine dell'assegnazione dei due punti in palio. Dal canto loro gli ospiti conquistavano un fuoricampo con Leonardo Marussich.

Indubbiamente del due, il secondo è stato l'incontro più bello, se non altro per la grande combattività che le due squadre vi hanno riposto dopo che, soprattutto i maceratesi, avevano provveduto a

Macerata - Tergeste 10-9, 15-13

Prima partita:
MACERATA: 0 1 0; 0 0 3; 0 4 2 = 10
TERGESTE: 2 3 1; 0 2; 0 0 0 = 9

Seconda partita:
MACERATA: 1 0 0; 3 4 2; 1 4 = 15
TERGESTE: 2 0 0; 0 2 4; 0 3 2 = 13

MACERATA: Ruffini, Cacciapani, Garofala, Cardinali, Mercuri, Trobbiani, Spurio, Moretti G., Sanpaolo (Cagliardi).

TERGESTE: Marussich S. (Serra), Stante, Marussich G., Marussich L., Agelli (Piccolo), Saule, Gardossi.

ARBITRI: Gentilozzi e Mucciconi di Macerata.

cambiare diversi uomini rispetto alla formazione del mattino.

Anche questa volta i triestini sono subito partiti all'attacco aggredendo gli avversari e i quali però, fatti accorti di quanto era accaduto nel precedente incontro, non si sono fatti trovare seduti, ma hanno contrastato e contrattaccato.

Qualche errore di troppo da parte dei triestini ha consentito ai padroni di casa di aggiudicarsi un certo vantaggio che hanno poi mantenuto fino al termine. Novè i fuoricampo di

questo incontro: cinque dei maceratesi (Garofala, Cardinali, Mercuri, Spurio e Moretti) e quattro dei triestini (Marussich S., Stante, Saule, Marussich G.).

C. D.

BASEBALL ALLIEVI

Il Black Panthers di Ronchi dei Legionari non ha praticamente rivali in questa categoria. I rotonchesi, ancora immuni da sconfitte, hanno battuto tutti i loro avversari al terzo e quarto inning. La squadra di Ronchi, San Marco del Villaggio del pescatore e Tergeste.

BASEBALL SERIE B

Grande il Borgato contro la Passoni

Borgato Passonivini 4-3

Borgato 0 0 0; 0 0 4 = 4
PASSONIVINI 0 0 0; 0 1 2 = 3

BORGATO: Lenardon O., Filippi (Travaini), Pannunzio (Furlan), Lenardon S., Tonzar, Da Re, Braidà, Marussich, Zorzenon (Comar).

PASSONIVINI: Pallavini, Rizzi, Faravano, Nasig, Simonetti, Tosatto, Zamaro, Serravalle, Segatto.

ARBITRI: Cristin di Redipuglia, Clapis di Ronchi.

REDIPUGLIA — Colpo di scena nella frazione conclusiva del confronto tra Borgato e Passonivini, entrambe sommarie e interessate al risultato per esigenze diametralmente opposte. In vantaggio di tre punti, i friulani si apprestano a contenere l'ultimo attacco.

C'è subito un eliminato ma poi gli ospiti riescono a riempire le basi e va in battuta il primo dei Lenardon e il suo impatto con la pallina è una mezza valida che innesca un processo di errori della

difesa ospite che consente il pareggio da parte del Borgato: entusiasmo alle stelle del pubblico. Ma non è finita: dopo che Travaini è rimasto al piatto il giovane Furlan riesce a portare a casa l'ultimo compagno rimasto sul sacchetto: ed è il punto del successo. Il perdio meccanico che limita il gioco alle due ore e mezzo, non consente ai Passoni l'appello e l'esto accende a quel momento diventa irreversibile.

G. G.

Primo Brandi nel «windsurf»

Si è svolta la prima prova del campionato sociale per surf, per atleti della Velica di Barcola-Grignano.

Ha vinto Adriano Brandi, con un primo e un secondo posto nelle due prove, seguito da Luciano Pirelli e da un campione europeo della classe «sciocco» Giorgio Magli. Seguono nell'ordine Enzo Magni, Bordin, Benvenuto, Marussi, Lippieri, Patù e Costa.

TORNEO GIOVANILE PER IL CIRCUITO «GEFIDI-ICCU» ORGANIZZATO DALL'OBELISCO

Tennis: si confermano Bledig e Corolli

Felice conclusione, sui campi del Tc Obelisco, del secondo torneo giovanile per il circuito nazionale giovanile «Gefidi-Iccu» che dopo questa prova ne ha in calendario altre due: dal 3 al 9 agosto a Pordenone e dal 24 al 30 agosto sui campi del Tc Friuli-Venezia Giulia.

La settimana di gare sul rettangolo rosso dell'Obelisco ha costituito una ideale passerella per le molte speranze del tennis di casa nostra, impegnate ad assicurarsi l'ammissione al master finale in programma a fine settembre allo Sporting Udine.

Flavio Bledig, Bruno Corolli e Luca Colombo in campo maschile; Paola Bolzon, Paola Voti e Raffaella Malavolti le femmine, si sono assicurate le finali rispettivamente nelle categorie «under 12, 14 e 16. Solo due, fra i vincitori del torneo di Gorizia, sono riusciti a bissare il successo.

SONO FLAVIO BLEDIG E BRUNO COROLLI, ENTRAMBI DELL'ATC CAMPANAZZA, I QUALI HANNO SUPERATO RISPETTIVAMENTE IL FRULANO OLIVIERO NELLA FINALE UNDER 12 E IL RAPPRESENTANTE DEL CI GORIZIA CUDINI FRA GLI UNDER 14. Nella finale della categoria under 16 maschile affermazione del triestino Luca Colombo sul montefalconese Zaccagnina, il quale si era imposto a Gorizia contro Ciro.

In campo femminile vittorie delle addesse dello Sporting 80 Paola Bolzon (under 12) e Paola Voti (under 14) rispettivamente sulla Maria Zaccagnina e sulla triestina Chiara Bonivento. Nella categoria maggiore affermazione stentata, ma non per questo meno meritata, della goriziana Malavolti sulla compagna di squadra Bledig.

La manifestazione, ottimamente organizzata dal Tc Obelisco e ben diretta dal giudice arbitro Codermatz, ha ottenuto un buon successo tecnico e di partecipazione. Alle premiazioni sono intervenuti il presidente del Comitato regionale della Ff. dott. Furio Uilcigrai e il presidente del Tc Obelisco Polacco.

Claudio Nordio

Dettaglio delle finali

Under 12: maschile: Bledig B. Oliviero 6-2, 7-6; under 12: femminile: Bolzon B. Zaccagnina 6-1; under 14: maschile: Corolli B. Zaccagnina 6-2, 6-2; under 14: femminile: Voti B. Bonivento 6-4, 6-0; under 16: maschile: Colombo B. Zaccagnina 6-2, 6-0; under 16: femminile: Malavolti B. Bledig 7-5, 1-6, 6-3.

BASEBALL RAGAZZI

Buttrio, grazie ai quattro punti di vantaggio accumulati sino ad ora, è la favorita d'obbligo per il titolo regionale. Alle spalle dei friulani, staccati di quattro lunghezze, inseguono il Black Panthers e lo Staranzano.

Softball Serie B

Squaw Trieste 11
Buttrio 6

BUTTRIO: 2,0,3; 0,0,1 = 6

SQUAW: 2,0,1; 0,6,2 = 11

SQUAW TRIESTE: Rauber G., Rauber L., Bellini, Hervatic, Cerni, McDermott, Rauber B., Vanni, Mammetti, Crevatin.

BUTTRIO: Cossato, Passero, Zaccolo, Pinna, Borlini, Minto, Fabbro, Cossato II, Cossato III.

Ora per la formazione triestina il Buttrio è veramente vicino. La terza frazione, costretta per la prima volta alla resa, ha visto ridursi al minimo il vantaggio accumulato in questi primi due terzi di campionato.

Per i Squaw Trieste, che ha avuto nella Hervatic la miglior battitrice e in Lucilla Rauber un elemento importante in pedana di lancio, il traguardo dell'ammissione ai campionati nazionali non è più un miraggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

La gara è stata combattuta, veloce, ricca di episodi di animazione, su un percorso impegnativo

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

La gara è stata combattuta, veloce, ricca di episodi di animazione, su un percorso impegnativo

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

SUCCESSI ANCHE ALL'AUSONIA, AI CANOTTIERI TRIESTE, AL NETTUNO E AL SAN GIORGIO

Canoe regionali sul Lisert con la Timavo protagonista

MONFALCONE — Il Lisert ha ospitato circa 150 atleti che si sono dati battaglia in due giorni di gare per conquistare i titoli regionali di canoa di velocità e fondo. Per il fondo la prova è stata unica mentre per la velocità si sono disputate le seconde «manche», determinanti per l'attribuzione dei titoli nelle varie categorie.

La Timavo ha fatto la parte del leone vincendo ben sette titoli con Paolo e Bruno Drossi, con Alessandro Pieri e Massimo Mesiano. Brillante anche la prova dell'Ausonia di Grado che si è piazzata al primo posto nella classifica per società, nelle due giornate di gare e ha colto quattro allori regionali con Giampaolo Corbato, Manola Marin, Simonetta Benvenuti e Alessandra Marin.

Titoli sono andati pure al triestino Eric Cernuz (Sc Trieste), a Marzia Zanon (San Giorgio di Nogaro), e ad Antonio Turolla ed Elsa Vesnaver (Sc Nettuno). La manifestazione, che è stata favorita da ottime condizioni meteorologiche, è stata organizzata dalla Canottieri Timavo. Oltre al campionato regionale, si sono disputate pure gare a livello regionale.

F. Ma.

FONDO

K1 senior maschile (metri diecimila): 1) Paolo Drossi (Timavo), 2) Ferruccio Cerni (Sc Trieste), 3) Massimo Pisi (Ausonia).

K1 junior maschile (metri seimila): 1) Bruno Drossi (Timavo), 2) Alessandro Pieri (idem), 3) Dario Marin (Ausonia).

K1 ragazzi maschile (metri tremila): 1) Massimo Mesiano (Timavo), 2) Massimo Minca (Sc Trieste), 3) Antonio Turolla (Nettuno).

K1 ragazze (metri tremila): 1) Elsa Vesnaver (Nettuno), 2) Annagrazia Milino (Ausonia), 3) Orietta Tessarini (idem).

VELOCITÀ

K1 allievi (metri trecento): 1) Giampaolo Corbato (Ausonia), campione regionale, 2) Alberto Ciotassi (San Giorgio), 3) Nicola Sallari (Sc Trieste).

K1 cadetti maschile (metri 500): 1) Eric Cernuz (Sc Trieste), campione regionale, 2) Costantino Drossi (San Giorgio), 3) Roberto Zanon (idem).

K1 ragazzi (metri 500): 1) Antonio Turolla (Sc Nettuno), campione regionale, 2) Massimo Mesiano (Timavo), 3) Massimo Minca (Sc Trieste).

K1 ragazze (metri 500): 1) Marzia Zanon (San Giorgio), campionessa regionale, 2) Simonetta Benvenuti (idem).

JUNIORES

Giorgio Gasparotto nella volata a due

TRAVESE — Vittoria di Giorgio Gasparotto, nel gran premio Pro Travesio, manifestazione riservata a pedalatori juniores organizzata dalla ciclistica Ottavio Bottechia di Pordenone. 108 chilometri complessivi da percorrere. Da segnalare che la società ciclistica Canova (società di appartenenza del vincitore) si è aggiudicata il terzo trofeo «d'oro» della Federazione e per il 13 e il 14 luglio a Torino, per i campionati italiani assoluti.

C. C.

ORDINE D'ARRIVO

1) Giorgio Gasparotto (GC Canova) in 2 h 32' alla media di km/h 41,47; 2) Mario Cudicli (GO Cividale); 3) Mauro Piccini (Velo Club Vittorio Veneto) a 15'; 4) Francesco Dal Molin (Supermercato Calz. da Ugo) a 30'; 5) Tullio D'Arco (Sava Kranj); 6) Andrea Cecchini (Libertas Treda Padri); 7) Massimo Da Re (Fontanafredda); 8) Maurizio Civan (Canevaro); 9) Miran Cavaz (Sava Kranj); 10) Carlo Pato (Libertas Alia Lum).

Allievi: Colledani a Corno di Rosazzo

CORNO DI ROSAZZO — Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

La gara è stata combattuta, veloce, ricca di episodi di animazione, su un percorso impegnativo

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno di Rosazzo» una festa al punto che in un paesetto di fedeli hanno lasciato la chiesa, durante la messa, per applaudire dal sagrato il gruppo multicolore di passaggio.

CLASSE DI ROSAZZO

Una festa per la Velica del Nettuno al Clavio, che ha visto sfilare i ciclisti che hanno partecipato alla gara per allievi «Gran premio di Corno

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

INTERVISTA A «STERN» DI VLADIMIR FALIN

Euromissili: l'Urss fa velate minacce

BONN — «Noi rinunciamo all'installazione di nuovi missili SS-20, se cominceranno veri negoziati e gli Stati Uniti seguono il buon esempio e nello stesso modo non portano alcuna nuova arma nucleare a medio raggio in Europa», con queste parole il membro del comitato centrale del Pcus Vladimir Falin ha riassunto la proposta che il leader sovietico Leonid Breznev ha trasmesso in questi giorni all'ex cancelliere tedesco Willy Brandt.

In un'intervista che il settimanale tedesco «Stern» pubblicherà la prossima settimana e che è stata anticipata ieri, Falin ha aggiunto che l'Urss «non ha chiesto alcun blocco dello sviluppo e della produzione di nuove armi» e ha ribadito la disponibilità sovietica ad aprire negoziati.

L'intervista è stata concessa da Falin nei giorni in cui il presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt è stato a Mosca. Alla domanda «che cosa accadrebbe se si arrivasse all'installazione dei missili americani in Europa», l'esponente sovietico ha risposto: «Noi reagiremo molto seriamente e le garantiamo che la nostra risposta non aumenterà, in Occidente, il senso di sicurezza».

Nell'intervista Falin ha precisato i punti fondamentali della posizione sovietica sul problema delle trattative con gli Usa per la limitazione dei missili nucleari a medio raggio in Europa.

Dubitando della volontà americana di avviare negoziati, egli ha in primo luogo criticato il fatto che a Washington «si parla in diverse lingue» sul momento in cui i negoziati potranno cominciare. Secondo Falin, nonostante che gli americani definiscano trattative anche gli incontri che vi sono stati tra il segretario di Stato Alexander Haig e l'ambasciatore sovietico in Usa, «vi sono stati solo i primi contatti nel quali si è parlato su quando Haig e Gromiko si potranno incontrare all'inizio dell'autunno».

L'esponente sovietico ha quindi respinto la critica che l'intervistatore gli ha riportato, secondo cui Mosca avrebbe rifiutato le trattative dopo la decisione della Nato di installare i nuovi missili «durante la visita a Mosca del cancelliere Helmut Schmidt nell'estate 1980, la parte sovietica ha formulato nuove idee che avrebbero dovuto portare fuori dal vicolo cieco», ha detto.

Affrontando il problema dei potenziali nucleari, Falin ha detto che non si può parlare solo dei missili a medio raggio, ma di tutto l'armamento nel suo complesso: «In Europa per quanto riguarda i vettori vi è parità, ma nelle testate vi è una superiorità occidentale».

Questa valutazione sovietica non si basa sulle statistiche — ha aggiunto Falin — ma sulla stima dell'importanza strategica dei missili a medio raggio: «I nostri missili non possono né debbono colpire obiettivi strategici negli Stati Uniti. I 1572 Pershing due e Cruise, che dovranno essere installati nei paesi della Nato, possono raggiungere i bunker dei missili intercontinentali sovietici e altri obiettivi strategici».

«Per cui, se la Nato installerà i missili americani (i Cruise non hanno armi uguali al mondo)», ciò sarebbe un mutamento decisivo nei rapporti di forza tra Stati Uniti e Unione Sovietica».

Riferendosi infine ai timori degli europei sugli «SS-20», l'esponente sovietico ha detto: «meno missili americani e altre armi vengono immagazzinate in Occidente, minore sarà il numero degli SS-20».

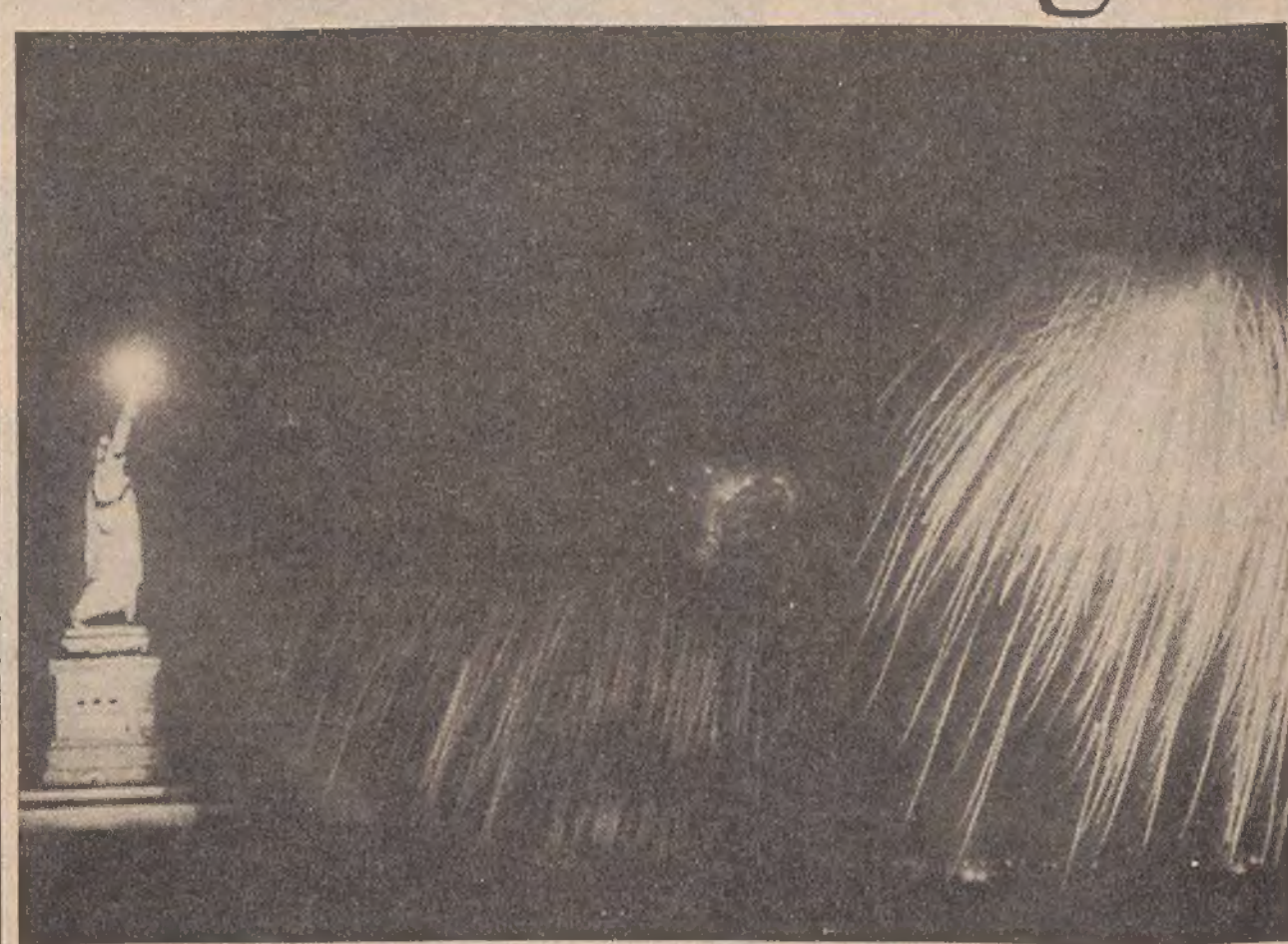
Accuse televisive ai dissidenti cechi

PRAGA — Il recente giro di vite nei confronti del dissenso in Cecoslovacchia, è stato

oggetto ieri sera di un breve programma diffuso dalla televisione di stato. La trasmissione era stata imperniata sul ritrovamento, avvenuto alla fine di aprile a bordo di un camioncino comitato da due francesi, di materiale edito da esuli politici cecoslovacchi attivi in Francia e in Italia e di somme di denaro inviate a esponenti di «Charta 77» in Cecoslovacchia.

Secondo la televisione il ritrovamento di questo materiale «dimostra in modo inconfutabile» la colpevolezza di diciassette esponenti del movimento che si batte per i diritti umani in Cecoslovacchia, i quali sono stati imputati del reato di sovversione. Tra costoro, che rischiano così fino a dieci anni di carcere, figura anche l'ex ministro degli esteri Jiri Hajek.

Le luci del 4 luglio



New York — La statua della libertà illuminata a giorno, mentre i fuochi artificiali esplodono sopra il mare: fanno parte dei festeggiamenti per il giorno dell'indipendenza degli Stati Uniti. Analoghe manifestazioni, assieme a parate, picnic ecc. si sono svolte in tutta la nazione

ATTENTATO (MA NON È CERTO) NELLA ZONA MUSULMANA

Beirut: salta un arsenale sette morti e molti feriti

Altra bomba all'aeroporto ad opera di filo-iracheni

BEIRUT — Un deposito di munizioni del «Gruppo azione comunista», una organizzazione dell'estrema sinistra libanese, è esploso nella tarda serata di sabato, a Beirut uccidendo sette persone e ferendo cinquantatré. Alla prima, tremenda esplosione ne sono seguite altre, mentre le fiamme si propagavano dalla cantina del palazzo in cui l'arsenale era sistemato ai piani immediatamente sovrastanti. Soltanto stamane i vigili del fuoco sono riusciti a domare l'incendio.

Secondo il quotidiano locale «An Nahar» il bilancio dell'esplosione sarebbe stato ancora più pesante se insieme ai proiettili ed alle granate fossero esplosi i razzi pesanti che erano custoditi nell'arsenale.

Il palazzo, che ha subito danni piuttosto ingenti ai primi due piani, sorge nella zona occidentale Beirut abitata da maggioranza dai musulmani. Il «Gruppo di azione comunista» non esclude l'ipotesi di un attentato.

E', invece, senz'altro un attentato quello avvenuto nelle prime ore di ieri all'aeroporto di Beirut, dove una bomba ha semidistrutto un aereo da trasporto della «Trans-Mediterranean Airways» ferendo leggermente alcuni operai dello scalo. Nessuna organizzazione ha rivendicato la paternità dell'attentato che potrebbe essere opera di una organizzazione filo-irachena. L'organizzazione aveva in passato impacciato la compagnia aerea, accusandola di

trasportare armi in Iran. Una eventualità del genere è stata definita «completamente falsa» da un portavoce della «Trans-Mediterranean».

Scompare a Istanbul ballerina del Bolscioi

ISTANBUL — Una ballerina del «Bolscioi», il famoso corpo di ballo dell'omonimo teatro sovietico, risulta dispersa da sabato. Non si sa se la ballerina, Galina Danilina, abbia deciso di abbandonare il resto della compagnia per chiedere asilo politico in Occidente. Della ballerina mancano notizie da sabato, da quando, cioè, si è allontanata dall'albergo dicendo che andava fare acquisti nella zona del bazaar.

Libano: si lavora per la pace



BEIT EDDIN — E' ripresa la riunione della commissione della Lega araba che sta cercando di trovare una soluzione politica alla crisi che da sei anni travaglia il Libano. L'attuale sessione della commissione, che riunisce sotto la presidenza del Presidente libanese Elias Sarkis i ministri degli esteri di Libano, Siria, Arabia Saudita e Kuwait, sta in particolare cercando i mezzi per porre fine alla collaborazione tra i cristiani libanesi di destra e Israele. Prima di riprendere i lavori la commissione si è incontrata con esponenti politici di Zahle recatisi a Beirut per ringraziare i quattro ministri per essere riusciti a porre fine ai combattimenti tra le forze siriane e i difensori falangisti della città cristiana situata nella valle della Bekaa.

Il comitato quadripartito arabo ha deciso di proseguire i suoi lavori riunitosi nuovamente il 25 luglio; lo afferma il comunicato finale pubblicato al termine di due giorni di lavori. Il comunicato finale afferma che questa decisione è stata presa dopo la lettura di un documento di lavoro presentato dal Presidente libanese.

Il documento, aggiunge il comunicato, verte sull'atteggiamento da assumere sulla questione della collaborazione col nemico israeliano, sulle basi dell'intesa nazionale, sulle conclusioni degli accordi conclusi con l'Olp e sulla situazione nel Libano considerato sotto tutti i suoi aspetti. Il comitato ha, d'altra par-

te, espresso la propria «soddisfazione» per la distensione verificatasi a Beirut e a Zahle

dopo l'ultima riunione preparatoria del comitato avvenuta a Gedda il 23 giugno scorso.

NOTTE DI FUOCO NELLA CITTÀ INGLESE CONTAGIATA DALLA TENSIONE DI SOUTH LAMP

I disordini razziali si estendono a Liverpool

Al grido di «uccidete i pakistani» giovani neonazisti aggrediscono i quartieri degli immigrati

LIVERPOOL — L'improvvisa ondata di violenza che sabato ha trasformato in un campo di battaglia le strade del quartiere londinese di Southall si è estesa a Liverpool, la sesta città per ordine di grandezza dell'Inghilterra.

Per tutta la notte fra sabato e domenica, per sette interminabili ore, giovani bianchi e neri hanno sfogato contro la polizia la loro furia nel quartiere di «Toxteth» abitato soprattutto dai neri delle Indie Occidentali. Quarantacinque tra agenti e funzionari di polizia sono rimasti feriti, bersagliati da sassi, bottiglie, rudimentali ordigni incendiari e altri oggetti contundenti.

La violenza ha raggiunto il punto più alto alle 3 del mattino quando una sessantina di scalmanati hanno assalito la pubblica mentre altri applicavano il fuoco ad alcune auto, a un edificio abbandonato e saccheggiavano un negozio di alcolici e gli uffici di un

autonoleggio. Dopo una pausa di circa due ore gli scontri sono ripresi; una quarantina di dimostranti, in gran parte neri, sono usciti da un condominio municipale ed hanno cominciato a tirare quanto avevano in mano contro una colonna di circa cento agenti muniti di elmetti.

Anche stavolta numerosi

agenti hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici mentre i vigili del fuoco avevano il loro da fare per spegnere le fiamme appiccate alle auto sequestrate dalla folla. Una troupe della «Bbc» che stava riprendendo la scena veniva aggredita e uno dei cameramen doveva essere ricoverato ferito in ospedale dopo essersi visto derubare l'apparecchiatura.

Spagna: ufficiale e agente uccisi

SAN SEBASTIAN — Duplice attentato terroristico nella regione basca. Ne sono rimasti vittime un tenente dell'esercito Miguel Fernandez di 44 anni ed una giovane guardia civile, Luis Miranda di ventotto. L'ufficiale è stato ucciso mentre usciva di casa per recarsi a comprare i giornali. L'agente è stato fucilato mentre, con altri militanti, transitava sull'autostrada di San Sebastian. Nell'attentato è rimasto ferito un secondo poliziotto.

Sul luogo dell'imboscata gli esperti della scientifica hanno rinvenuto quindici bossoli di proiettili simili a quelli solitamente ado-

perati dai separatisti dell'Eta. Di responsabilità del movimento separatista basco ha parlato a Bilbao il governatore Vincent Samper denunciando l'«indiscriminata offensiva terroristica» dell'Eta.

Da segnalare, infine, che cinque esponenti dell'organizzazione separatista basca «Eta militante» sono stati arrestati nella provincia di Guipuzcoa, nel paese basco, i cinque, a quanto riferiscono fonti della polizia, formavano un nucleo di supporto incaricato di ospitare gli attivisti «liberati» dell'organizzazione.

CONCLUSA LA SESSIONE DELL'ORGANIZZAZIONE ECONOMICA DELL'EST

Il Comecon non è disposto ad aiuti extra alla Polonia

Espressa fiducia nelle possibilità di ripresa da parte di Varsavia - Il piano 1981-85

SOFIA — Nessun aiuto straordinario alla Polonia è stato deciso dai paesi del Comecon nel corso della sessione annuale tenuta a Sofia dal 2 al 4 luglio. Lo ha detto in una conferenza stampa il segretario generale dell'organizzazione economica dei paesi socialisti, Nikolai Fadeyev. Il Comecon, ha detto Fadeyev, contrariamente alla Cee, non prevede decisioni comuni su forniture di prodotti da un paese particolare. Aiuti speciali, su basi bilaterali, sono stati invece offerti da alcuni dei dieci stati membri alla Polonia.

Il massimo esponente dell'organismo economico dei paesi socialisti ha detto che la crisi economica ha impedito alla Polonia di tener fede a tutti gli impegni assunti in sede Comecon, ma i paesi membri «sono fiduciosi che la Polonia riuscirà a controllare questa crisi e a mantenere gli impegni». Nel 1980 Varsavia ha diminuito le sue esportazioni e ha mancato consegne all'estero di carbone, zolfo e altro materiale per 40 milioni di dollari.

Nella riunione appena conclusa i paesi socialisti hanno delineato le grandi linee del piano di coordinamento economico che dovrà ispirare l'area socialista nel periodo 1981-85. Secondo diverse fonti, sono stati approfonditi soprattutto i problemi della fornitura di energia e materie prime sovietiche ai Partners. Negli anni 1981-85, ha precisato Fadeyev, le

forniture di energia elettrica, combustibili e materie prime sovietiche agli altri paesi socialisti aumenteranno di un terzo rispetto al quinquennio precedente. Non si è parlato di costi, ma l'esponente sovietico ha rilevato che l'estrazione delle materie prime diventa sempre più onerosa.

La sessione appena conclusa ha portato alla firma di alcuni importanti accordi nei settori dell'unificazione dei sistemi di telecomunicazione, dei componenti microelettronici per ordinatori dello sviluppo della produzione e della trasformazione dello zucchero e degli agrumi a Cuba. Non è stata affrontata invece una questione sollevata a più riprese da alcuni stati, come Ungheria e Polonia, della convertibilità del rublo e della revisione del sistema dei pagamenti tra paesi membri del Comecon.

Fadeyev ha fatto capire che tale questione potrebbe essere presa in esame al prossimo vertice del Comecon, sulla cui data sono ancora in corso consultazioni. Il segretario del mercato comune socialista ha deplorato infine che la Cee continui a rifiutarsi di firmare accordi commerciali globali col Comecon, preferendo, invece, accordi separati coi singoli paesi socialisti. «Noi non rinunciamo alla ricerca di accordi globali, ha concluso Fadeyev, ma per il momento nessun progresso è in vista».

LA FASE FINALE DELLO SCRUTINIO SEMBRA FAVORIRE IL «LIKUD»

Israele: forse per Begin la maggioranza relativa

L'attuale premier al lavoro per realizzare l'alleanza con altri partiti

TEL AVIV — Malgrado un clima di confuso ottimismo diffuso un po' in tutta la stampa israeliana, la fase finale dello scrutinio dei voti espressi martedì scorso nelle elezioni del parlamento ebraico (Knesset, 120 seggi) assegnerebbe al premier uscente Menachem Begin la maggioranza relativa oltre a confermarci la quasi certa possibilità di formare un nuovo governo. Al «Likud» (Unione di Begin andrebbe 45 seggi contro i 47 conquistati dall'alleanza laburista «Maarach» di Shimon Peres, al quale un forte recupero di mandati parlamentari non è sufficiente per riportare al potere il partito storico di Israele.

Il premier riuscirebbe ad associare alla coalizione anche il «Tami». Un gruppo di autorevoli rabbini — dietro ai quali sarebbero i due rabbini capi di Israele, Shlomo Goren (ashkenazita) e Ovadia Yosef (sefardita) — sono all'opera per comporre le divergenze tra i due gruppi proponendosi anche di lanciare un appello pubblico. Poiché le schede scrutinate nelle ultime ore sono quelle dei cittadini in servizio militare (di carriera, di leva e di complemento), si deve chiaramente che sono stati loro a spostare definitivamente l'ago della bilancia dalla parte del centro-destra di Begin.

I negoziati per la costituzione del nuovo governo continueranno oggi con incontri di Begin con l'«Agudat Israel» (partito dei religiosi ortodossi, 4 seggi), ed il «Tami», la lista dell'ex-ministro degli esteri Moshe Dayan che pure avrebbe raggiunto i 2 seggi dopo lo scrutinio dei voti delle forze armate in servizio. Oltre ai religiosi dell'«Aguda», del partito nazionale religioso (Pnr, «Mafdal», 6 seggi) e del «Tami» (scissionisti del Pnr, 2 seggi), anche Dayan sarebbe disponibile ad entrare in una coalizione Begin. Egli chiede l'incarico di attuare unilateralmente l'autonomia dei palestinesi nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza occupata, ha detto il secondo degli eletti del «Tami», Mordecai

Ben Poal.

In tal modo il premier metterebbe insieme una maggioranza di 63 seggi («Likud» 45 + Pnr 6 + «Tami» 3 + «Telem» 2 + «Agudat Israel» 4 = 63). La nuova coalizione potrebbe avere un supporto esterno anche se non permanente dagli ultranazisti di destra della «Te-hiya» (Geula Cohen 3 seggi), un altro gruppo apparentemente beneficato dal voto militare. Durante l'ultima riunione del gabinetto uscente, Begin ha espresso apertamente il desiderio di presentare il nuovo governo il 22 luglio prossimo, il giorno dopo la seduta inaugurale della nuova Knesset.

Dopo una relazione sui risultati delle elezioni, Begin ha «preso in giro» il suo rivale Peres. «Si dice che ci sono due candidati», avrebbe affermato il primo ministro secondo un servizio di Radio Gerusalemme. «Spero di fare per tempo il governo onde recarmi entro la fine del mese ad Alessandria d'Egitto, per incontrare il Presidente egiziano, Amr El Sadat», ha aggiunto Begin. Egli ha confermato ufficialmente la notizia del vertice nel quale si dovrebbero chiarire questioni di comune interesse, alla vigilia di una visita del «Rais» a Washington per colloqui con il Presidente, Ronald Reagan.

I risultati ufficiali delle elezioni, annunciati per domani, sembra saranno comunicati mercoledì. Non si hanno ancora dati ufficiali ma si dice che di 100.000 voti andati alle 21 liste che non sono riuscite ad inviare un proprio rappresentante in Parlamento. Si profilano, intanto, primi

provvedimenti per fronteggiare la disastrosa situazione economica del paese. Si parla di un imminente rialzo dei prezzi della benzina, del latte e delle uova. La questione economica e quella delle relazioni internazionali dello stato ebraico cominciano a tornare alla ribalta.

■ BRASILE — Quattro giornalisti brasiliani sono stati condannati da un tribunale militare per aver pubblicato dei documenti segreti dell'esercito relativi alle attività di contro-guerriglia negli anni '70. Lo ha rivelato un portavoce del giornale, precisando che due di essi, Rael Guimaraes ed Osmar Tinoco, sono stati arrestati mentre altri due, Elmar Bones e Rosvita Saveres, sono rimasti a piede libero.

MENTRE IN IRAN CONTINUANO LE ESECUZIONI CAPITALI

Bani Sadr ha ottenuto l'appoggio dei curdi?

TEHERAN — Riacquista credito la voce che vorrebbe l'ex presidente Bani Sadr protetto dai guerriglieri curdi. L'ovvia ragione di un possibile aiuto dei curdi al quarantottenne presidente iraniano deposto è rappresentata dalla disperata ricerca della minoranza curda di ricchezza in qualunque modo ad abbattere il regime di Khomeini.

I curdi sono oggi i meglio armati e i meglio guidati tra i regimi che si battono contro la Repubblica islamica di Teheran. Le voci più ricorrenti vogliono che Bani Sadr si sia nascosto, nel periodo che precedette la sua deposizione, nelle montagne dell'Ovest dell'Iran, la regione montuosa dove si annida appunto la guerriglia.

Quando scoppiò la rivoluzione islamica i curdi appoggiarono Khomeini contro lo

Scià, ma si dovettero ricredere immediatamente appena il capo carismatico dell'Iran rigettò le loro richieste di autonomia. Ne nacque una guerriglia che si acutizzò nel 1980, quando, all'inizio delle ostilità tra Iran e Iraq, Khomeini accusò i curdi di rappresentare una specie di «quinta colonna» nel paese.

Ma come ora sembra che le circostanze storiche siano tanto favorevoli ai curdi. Il regime di Teheran si trova infatti focolai di guerriglia su diversi fronti: a parte i curdi, si battono per l'autonomia il Kurdistan, il Belucistan e gli abitanti di lingua turca dell'Azerbaigian, oltre ai turcomanni del Nord-Est.

La rivolta curda potrebbe quindi divenire oggi una realtà possibile. Ma quale ruolo potrà avere Bani Sadr nel grande disegno dell'indipen-

denza curda? E' difficile dirlo, nel giro di complotti e contro-complotti che travagliano l'Iran e le sue regioni interne, ma è ancora improbabile che il deposto presidente sia al momento in grado di manovrare una propria azione personale che lo riporti al vertice del suo paese.

Intanto continuano in Iran le sanguinose rappresaglie politiche. Nelle ultime 24 ore sono stati passati per le armi diciassette avversari del regime, tra cui tre donne e sette guerriglieri del movimento del «Mujahiddin» di estrema sinistra, accusato della strage compiuta la settimana scorsa contro il quartier generale del partito repubblicano islamico, nel corso del quale rimasero uccise circa settanta persone, mentre altri guerriglieri sono rimasti uccisi in scontri con le «guardie rivoluzionarie». Lo riferiscono Radio Teheran e l'agenzia di stampa ufficiale «Pars».

Sei «Mujahiddin», infatti, sono rimasti uccisi la scorsa notte a Teheran in uno scontro a fuoco. A quanto si è appreso, i miliziani governativi hanno circondato uno stabile dove era in corso una riunione di simpatizzanti del movimento, in un quartiere a Sud della capitale. Ne è seguita una sparatoria durata alcune ore, culminata in una serie di esplosioni.

Secondo quanto ha riferito ieri mattina Radio Teheran, i «Mujahiddin» avrebbero cercato di lanciare alcune bombe a mano, che però sono esplose all'interno dell'edificio, uccidendo due degli stessi militanti. Altri quattro «Mujahiddin» sono stati uccisi nella sparatoria e un numero imprecisato è rimasto ferito, mentre da parte governativa solo due miliziani avrebbero riportato leggere ferite.

Altre esecuzioni capitali sono avvenute per motivi non politici. Due trafficanti di droga sono stati fucilati a Hamadan, circa 400 chilometri a Ovest di Teheran. Un altro trafficante di droga è stato giustiziato a Kermanshah, nella parte occidentale del paese, mentre un uomo colpevole di «adulterio e di fabbricazione di bevande alcoliche» è stato condannato prima a quaranta frustate e poi alla pena capitale a Kachmar, nell'Iran orientale.

Colloqui segreti Usa-Olp

LOS ANGELES — Secondo il quotidiano «Los Angeles Times» da sette anni esponenti del governo americano hanno regolari contatti segreti con i dirigenti dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) nonostante la posizione ufficiale degli Stati Uniti. Il giornale ricorda che nel 1975 gli israeliani ricevettero dall'allora segretario di Stato, Henry Kissinger, una promessa scritta che gli Stati Uniti «non avrebbero riconosciuto e non avrebbero negoziato con l'Olp finché quest'ultima non avesse riconosciuto a Israele il diritto di esistere».

Un alto funzionario del dipartimento di Stato, che ha chiesto di conservare l'anonimato, ha detto al «Los Angeles Times» che nonostante quest'impegno degli Stati Uniti, quattro successi governativi hanno ritenuto «assolutamente necessari» negoziati segreti con l'Olp. Così — aggiunge il giornale citando diverse fonti governative anonime sia di Washington sia di Beirut — colloqui segreti si sono svolti in maniera regolare tra i governi dei presidenti Nixon, Ford, Carter e Reagan da una parte e l'Olp dall'altra a proposito della sicurezza dei diplomatici americani e delle prospettive di pace in Medio Oriente.

Sempre secondo il giornale sin dal 1974 Kissinger ha avviato questi contatti segreti con l'Olp e la Cia, i servizi di informazione americani, e l'Olp si sarebbero scambiati informazioni. Secondo il giornale uno dei principali interlocutori della Cia era il capo dei servizi segreti dell'Olp, Ali Hassan Salameh. Quest'ultimo che era stato accusato da Israele di avere organizzato il massacro degli undici componenti della squadra olimpica israeliana a Monaco nel 1972 è stato ucciso in un attentato a Beirut nel 1976.

Personalità del governo del presidente Carter — prosegue il giornale — hanno in seguito avuto colloqui indiretti con il capo dell'Olp, Yasser Arafat, per cercare di convincerlo a negoziare la pace con Israele. Infine il giornale indica che il Presidente Reagan, sebbene abbia definito l'Olp una «banda di teppisti», prosegue attualmente i negoziati segreti con l'Olp per il tramite della Cia e dell'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut.

RINGRAZIAMENTO

A tutti i parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto esserci vicini e ricordare la memoria del nostro caro

Armando Parovel
un grazie di cuore.
Famiglie PAROVEL
Muggia-Caltanissetta,
6 luglio 1981

Sei lunghissimi anni son passati dalla scomparsa del mio indimenticabile

Roberto Burlini
ma la tua mamma ti porta sempre nel cuore con infinito amore e tanto dolore, assieme agli zii e zie.
Trieste, 6 luglio 1981

Nel terzo anniversario della morte di

Giuseppe Rosani
la moglie e le figlie Lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 6 luglio 1981

V ANNIVERSARIO
Lidia Tosi
Sempre con noi.
I familiari
Trieste, 6 luglio 1981

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice

«Il Piccolo» - Via S. Pellico 8

RIPRESENTANTI: CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli

PRESIDENTE

Bruno Tassan Din

DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI

Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ

Napoleone Jorjani

«Il Piccolo» è iscritto

alla F.I.E.C. - Federazione

Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364

del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

GUARDIANO notturno o diurno o magazzino, offresi, Tel. 55505. 5024 C

OFFRESI persona con esperienza ultradecennale per tenuta contabilità privata di piccole aziende artigianato industria commercio: libri paga contributi assicurativi, Iva prima nota, ecc. Scrivere a Publilkompass, cassetta 3 V, 34100 Trieste. 513 C

STUDENTESSA maestra d'asilo offresi baby-sitter o altro lavoro periodo estivo. Tel. 52791 mattino. 3003 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. ROLE (legno) riparazioni verniciatura cambio cinghie. Tel. 734422. 7842 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 796822. 2954 CC

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzioni avvolgibili in genere. Tel. 796822. 2954 CC

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 796822. 2954 CC

A.A. PARCETTI raschiatura verniciatura riparazioni, posa plastica moquette, Gaspari. 755868-724092, Gambioli 27/A. 7889 CC

ANTENNE Canale Cinque Tele Puntino Zero, altre emittenti private specializzati installano mini costi, preventivi gratuiti, riparazione immediata televisori colori. 763545. 2961 CC

ANTENNE Rai e private, riparazioni valvole transistori radioregistratori televisori aspirapolvere. Settefontane 1. 741317. 7238 CC

ARTIGIANO effettua pitture a colori rivestimenti murali carta stoffa. Tel. 43369-410379. 7898 CC

PITTORE restauri appartamenti applicazioni perfette carta parati, libero. Tel. 52034. 7238 CC

SPECIALISTA Cattaruzzi pulisce tinte con garanzia antipiromoni panni, pelle, pellicce, rettili, borsette stivali, ecc. Giulia 13. 795855. 8006 CC

TRASLOCCHI trasporti montaggio smontaggio mobili, possibilità deposito. Tel. 793769-753835. 5407 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

ACCONCIATRICE-ORE per negozio leader in città cerca clienti offri mansioni dirette clientela bene garantite sindacali chiedo orario pieno predisposizione verso la clientela ed il personale disponibilità anche non immediata indicando curriculum, massima riservatezza. Scrivere a Publilkompass, cassetta n. 20-V, 34100 Trieste. 2944 D

AZIENDA commerciale selezione ambascioli 18-25 anni liberi subito da inserire in contesti giovani e dinamici. Contratto a termine tre mesi retribuzione media 450.000. Per colloquio presentarsi ogni dalle ore 10.30 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.30. Euroclub via Mazzini 32. 7883 D

AZIENDA metalmeccanica cerca operai per lavorazioni di precisione preferibilmente con esperienza di tornitore, telefonare 0481/91042-91096. 183 D

CERCA cuoco per Gorizia telefonare ore pasti 0481/58752. 5/2 D

CUOCO-A esperto assume subito Giotto piazza Venezia presentarsi 12-15. 7881 D

DATTILO part-time seria e precisa selezionati per qualificato professionista. Dettaglio generalista, titoli di 2° livello, curriculum ed impegni con manoscritto e datiloscritto. Casella postale Gorizia n. 43. 530 D

NEGOZIO Bilbo via Carducci 24 cerca commessa esperta conoscenza sloveno o croato per 2 giorni lavorativi (venerdì sabato). 7850 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

ACIT - Tel. 68677 - VIA S. LAZZARO n. 3, affitta villa signorile zona residenziale centrale da adibire a sede di associazione, consolo o simili. 75831 ACIT - Tel. 68677. Affittasi appartamento zona centrale arredato signorilmente, ampio soggiorno cucina 2 stanze doppi servizi, terrazza. Protenzara. 75831

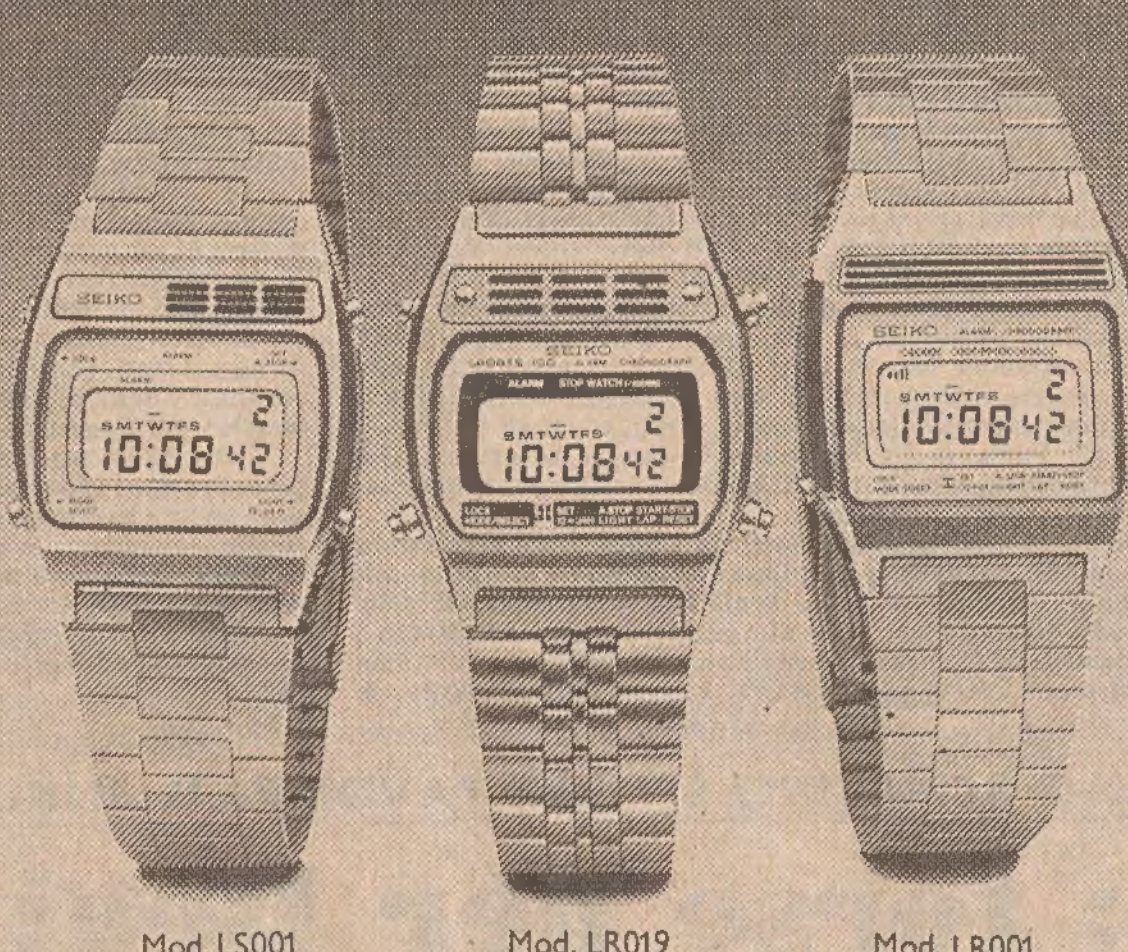
IMMOBILIARE CIVICA affitta ufficio zona industriale 4 stanze, bagno, autoriscaldamento, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 29471

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

CERCA affitto magazzino circa 30 mq anche interno uso archivio, telefonare 68903 orario ufficio. 7952 L

Seiko Digital Quartz

L'ora della tua estate.



Una collezione di 27 modelli digitali con cronografo 1/100", suoneria elettronica, impermeabile 100 metri. A partire da Lit. 97.000.

I Rivenditori Autorizzati Seiko espongono questa targa.



Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.

SEIKO

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 400 per parola

TELEVISORE Phonola 19 pollici bianco e nero, poco usato, occasione vendesi, tel. 813005. 1234 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO clausura, vecchie, corredi antichi, tende, coperti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento, telefonare 793972, abitazione 941093. 7874 N

TAPPETI orientali qualunque misura anche in disordine. Acquisto telefonare 82008 ore ufficio. 7813 N

COMMERCIALI

O Lire 400 per parola

A. MONETE di qualsiasi genere acquisto pagando bene telefono 831250 chiamare dopo 17.45. 7949 O

GRU Ormig 7 tonnellate revisionata occasione vendesi, tel. 231193. 7/7 O

ORO ARGENTO acquistarsi a PREZZI MASSIMI, disimpegno polizze, CORSO ITALIA 28, primo piano. 7886 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi orificeria Piccolo gioiello, via Giannina 1. 7948 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 400 per parola

AZIENDA vinicola cerca rappresentante professionalmente introdotto, tel. 0481-80024 ore ufficio. 519 P

CERCA rappresentante possibilmente introdotto nel settore cartoleria per le zone di Pordenone, Udine, Gorizia, Trieste, telefonare giovedì 9 luglio dalle ore 9 alle ore 18 al 0481-31207. 518 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplice, viale Ippodromo 2, tel. 763487, Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126, 127, 128 coupé, 128 familiare, 128, 124. 7952 L

Mini Cooper, Audi 100, Citroën GS, Dyane 6, Ford Taurus, Escort, Fiesta, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco, Horizon, LS, GLS, Chrysler 130T, S, 1308 GT, 180, Simca 1100, 1000. 7/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 7652 Q

A.A.A.A. VENDESI Golf GLS. Tel. 820643. 2781 Q

A. ATTENZIONE: con pagamento fino a 60 mesi, SENZA ANTICIPO, senza cambiali, senza ipoteca, autovetture usate d'occasione con garanzia A 112 Eleganti 78, Alfaud 1200 Super 78, Alfaud n. 77, Alfaud 5 marce 77, Alfaud GT 78, Alfaud 2000 78, 77, Fiat 131 1300 Supraminorati 77, BMW 320 M60 78, Fiat 500 F 65, Fiat 126 P 80, Fiat 127 CL 78, Fiat 128 Coupé 73, 74, Fiat 131 1300 Supraminorati 77, Fiat 131 Abarth 77, Fiat 131 Racing 80, Fiat 132 GLS 77, Fiat 1000 L 77, Fiat 1100 S 78, Ritmo 80 CL 78, Golf GTI 78, Lancia 1300 1500 80 Mini Clubman 76, Mini 120 De Tomaso 78, Porsche 911 S 73, Porsche 928 77, Renault 5 TL 78, Scirocco GLI 77, Simca furgoncino 81, Triumph Spitfire 74. Per uti usato per usato. AUTOCASIONI via Romagna 6 Tel. 61129. Trieste. 25/5 Q

A. CONCESSIONARIA Tybot Padova De Carli, via F. V. 47, tel. 827782. Fiat 500 g. ordina 850 S, 127, 128, 128 am. 124 S, 124 Sport coupé, 151 L, S, Lancia Beta 2.0, Fulvia coupé, A 112 70 Hp, A 112 E, Mini 120 De Tomaso, Mini Cooper 1300, Lancia 1300, Lancia 1500, Lancia 1500 LS, GLS, Alfaud GTJ 1.3, Alfaud 1.8, Dyane 6, GS 1015, Triumph Spitfire 1.5, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort, Capri, Lotus 1.3, 1.6, Conquistador, Ascona 1.2, Peugeot 304, Prinz 1000, Simca 1000, 1100, 1301, 1307, 1308, Talbot Horizon 1.3, GLS, Horizon SX automatico, 1510 LS, GLS, Bagheera Trofeo, Ranch Rover, Rallie 2, Furgone Cangaro, 1100 S Break. 7521 Q

A. SENZA accento, senza cambiali, 1.000.000 senza interessi, presso gli autosaleri Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 e via Prosecco 237 Opicina tel. 61550. Qui troverete la V.s. autovettura nuova o tra un vastissimo assortimento usati: 500 L 71, Topolino C 1949, 126 Personal 1979, 900 T Furgone 1981, 128 CL 1978, Coupé SL 1973, 124 spider 1980 1972, 124 Abarth 1974, 131 5 V, 1975, 132 GLS 1.6 1976, Alfaud 1.8 73, 74, 2000 elettronica 1975, nuova Giulia Super 1.3 1976, GT Junior 1.6 1973, Volvo 345 GL 1980, Mini 90 1977, Mini 120 1977, Mini De Tomaso 1980, Opel Kadett 1974, vetture diesel 131 2500 1979, Mercedes 300 D 76, Opel Rekord 2000 1975. 2273 Q

AL blocco Rabulese tel. 231193 pagamento 40 mesi ritiro usato per usato. Vendesi in garage Volkswagen spider 2000 I 74, 128 coupé 72, 73, 128 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica e altre Fiat e Alfa. 7875 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

1.8 73, 74, 2000 elettronica 1975, nuova Giulia Super 1.3 1976, GT Junior 1.6 1973, Volvo 345 GL 1980, Mini 90 1977, Mini 120 1977, Mini De Tomaso 1980, Opel Kadett 1974, vetture diesel 131 2500 1979, Mercedes 300 D 76, Opel Rekord 2000 1975. 2273 Q

AL blocco Rabulese tel. 231193 pagamento 40 mesi ritiro usato per usato. Vendesi in garage Volkswagen spider 2000 I 74, 128 coupé 72, 73, 128 73, 132 aria condizionata e gas 73, 125 72, Peugeot 504 automatica e altre Fiat e Alfa. 7875 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/9 fine speed 1500 80, 128 familiare 78, INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77, VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80, Triumph Spitfire spider 1500 77, SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI. Visitateci. 3007 Q

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutazioni usate per usato. ALFA ROMEO Alfaud GTV 2000 E1, GT 1800 75, Alfaud 2000 L 80, Alfaud 2000 79 77 aria condizionata, Alfaud 1800 78 77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfaud 117 75, Fiat 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 spider X1/